

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C. P. 1000 - 1980: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
 INSEZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. 50%), prestabilita L. 57.600 - Redaz. L. 57.000 (F. L. 88.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

INASPETTATA CONCORDIA DEI «SETTE» SULLE SCELTE POLITICO-ECONOMICHE

L'Ovest ritrova l'unità nel summit della laguna

Perfetta assonanza sul problema dell'intervento sovietico - Energia: in dieci anni sviluppo delle fonti alternative per evitare la crescente «schiaffittà» dal petrolio

VENEZIA — Un risultato appare conseguito fuori di ogni dubbio dal vertice di Venezia: i «sette» lasciano la laguna con uno spirito e una volontà di collaborazione insospettiti alla vigilia.

Sarà, come ha fatto notare il primo ministro canadese Trudeau, perché un po' di panico politico ha fatto passare in secondo piano i timori dell'economia, sarà perché in questi ultimi tempi le minacce di guerra hanno dimostrato di essere ben più insolubili di quelle economiche: certo è che il documento finale del summit come le dichiarazioni dei «Sette», a conclusione del vertice, parlano un linguaggio di rinnovata fiducia e di cauto ottimismo nell'affrontare congiuntamente gli innumerevoli problemi che angustiano le economie occidentali e i paesi industrializzati.

La risposta più convincente a spiegare a questo nuovo senso di fiducia è stata data proprio dal Presidente degli Stati Uniti: «Non vogliamo più ripetere gli errori del passato», ha detto Jimmy Carter, implicitamente ammettendo che questi due giorni sono stati utili anche per fare dell'autocritica.

Sul piano delle cose il vertice si conclude tracciando due grandi direttrici: una politica, e un'altra economica. Per quanto riguarda l'obiettivo politico, i «Sette» hanno ritrovato l'unità per affrontare il problema dell'Afghanistan. Si può inoltre aggiungere che la questione dell'invasione sovietica è stata superata unitariamente dai «Sette» proprio grazie alla mossa di Breznev di affidare a Giscard d'Estaing la comunicazione del parziale ritiro delle truppe russe.

Il Presidente francese ha così potuto dimostrare nei fatti la validità di una mossa, come quella del vertice di Varsavia, ampiamente criticata dagli alleati occidentali alla vigilia di Venezia. Gli altri, in questa occasione, non hanno potuto disconoscere la validità della tesi di Giscard, e questo ha concorso a riportare un'atmosfera meno tesa al summit della laguna.

Ha permesso inoltre al cancelliere Schmidt di riassumere il proprio ruolo, poiché sarà proprio lui presumibilmente a raccogliere i frutti della tendenza sovietica (senza, beninteso, che questa venga confermata nel prossimo futuro) quando alla fine del mese si recherà a Mosca.

«Non ho chiesto nessun mandato e parlerò solo a nome del mio paese con i russi», ha detto Schmidt, aggiungendo però: «Ma le sue basi di una approfondita consultazione con gli altri paesi che qui a Venezia hanno confermato il loro appoggio alla linea da noi scelta».

Per quanto riguarda l'obiettivo economico, da Venezia è stato lanciato ai paesi industrializzati dell'Occidente un monito per gli anni '80: questo, si è detto, deve essere il decennio in cui si dovrà finalmente invertire la tendenza secondo la quale ad ogni aumento dello sviluppo industriale deve corrispondere un aumento dei consumi petroliferi.

Il presidente francese, fra i più fermi assertori della necessità di spezzare questa dipendenza, ha fornito anche una cifra di riferimento: fatto cento la crescita industriale, l'aumento dei consumi petroliferi alla fine degli anni '80 dovrà essere solo sessanta.

«Come sostituire la parte di questo rapporto che fino al 1978 è stata di cento a fronte di cento? La risposta dei «Sette» è stata unanime: «Con lo sviluppo delle fonti alternative, con il raddoppio della produzione e del consumo del carbone, con l'espansione dell'energia nucleare».

Un impegno a seguire questa via, soprattutto per quanto riguarda il nucleare, è stato preso dall'Italia, secondo quanto riferito dal ministro dell'Industria Bisaglia nel corso di una conferenza stampa, tenuta dopo la conclusione del vertice, dalla delegazione del nostro Paese.

L'Italia, ha aggiunto Bisaglia, si è impegnata anche a fornire tutte le garanzie necessarie per l'affidabilità e la sicurezza delle centrali che costruiranno. Quanto all'inflazione, che alcuni avevano detto come «la grande assente» dei colloqui veneziani, ha avuto il suo giusto spazio nel documento finale.



Venezia — Il Presidente Carter durante la conferenza stampa che ha concluso il vertice. Lo ascoltano, da sinistra, Cossiga, Pandolfi, e Colombo (Telefoto Ansa)

IL CREMLINO RESPINGE L'APPELLO PER L'AFGHANISTAN DEL SUMMIT VENEZIANO

Mosca: no al ritiro totale

MOSCA — L'Urss ha respinto l'appello del «vertice di Venezia» per un ritiro «totale e permanente» delle proprie truppe dall'Afghanistan e ha categoricamente riaffermato che i soldati sovietici torneranno a casa solo quando «non ci sarà più bisogno della loro presenza» e saranno del tutto cessate «le interferenze imperialistiche esterne» nel paese asiatico.

Allo stesso tempo, l'agenzia «Tass» ha definito «un più che convincente segno di buona volontà» il primo parziale ritiro annunciato domenica e ha

lasciato intendere che si potrebbe aprire un negoziato se gli americani accettassero a loro volta di ridurre la loro presenza militare nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano.

Secondo una ben consolidata prassi sovietica, l'accento a questo possibile «Do ut des» tra Mosca e Washington è stato fatto in maniera indiretta, e quindi non impegnativa per il Cremlino, tramite la citazione di un quotidiano di Beirut, «Al Shaab», stando al quale il parziale ritiro sovietico dall'Afghanistan «sarebbe un

«ballon d'essai» lanciato agli Stati Uniti».

L'Urss — ha scritto il giornale libanese — ha apparentemente lanciato un «ballon d'essai» agli Stati Uniti e tocca ora a questi ultimi prendere qualche iniziativa. Sono in primo luogo gli Stati Uniti che dovrebbero ridurre le proprie forze navali, aeree e terrestri nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano. Benché «Al Shaab» abbia un peso politico relativo, il fatto che esso sia stato premialmente citato sia dalla «Tass» che dalla «Pravda» dovrebbe significare che quanto scrive riflette le opinioni del Cremlino.

A parte comunque questo accenno — e il fatto, da non sottovalutare, che nell'unico commento diretto l'agenzia ufficiale sovietica abbia definito il parziale ritiro sovietico «un più che convincente segno di buona volontà» — la posizione di Mosca sulla situazione nell'Afghanistan non è mutata.

Dopo l'annuncio del ritiro di domenica, espresso in termini molto vaghi, si è avuto ieri, intanto, un comunicato ufficiale pubblicato a Kabul, secondo il quale una divisione sovietica e 108 carri armati stanno facendo ritorno verso l'Unione sovietica attraverso il passo di Salang. Alcuni giornalisti sovietici e tedeschi orientati sono stati condotti alla guarnigione sovietica dove hanno assistito alla partenza dei militari sovietici che è stata filmata dalla televisione afgana.

Il comunicato pubblicato al riguardo dal ministero dell'Informazione afferma che l'evacuazione di questi effettivi viene «effettuata in conformità ad un accordo concluso domenica tra il comandante delle forze sovietiche ed il governo afgano».

Corrispondenti della stampa dell'Europa orientale hanno dichiarato che il comandante sovietico ha loro pre-

MARIO AMATO, UN'ALTRA «TOGA» VITTIMA DELLA VIOLENZA POLITICA

Assassinato a Roma il magistrato che indagava sul terrorismo nero

Freddato con un colpo a bruciapelo - Br e Nar rivendicano il delitto - Non aveva scorta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quasi un mese di «tregua», il terrorismo ha di nuovo insanguinato la capitale. Ieri mattina, verso le otto, il sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato è stato ucciso con un colpo di pistola sparato a bruciapelo da un giovane a volto scoperto. L'attentato è stato rivendicato in diverse città dai Nar (Nuclei armati rivoluzionari, di estrema destra) e dalle Brigate rosse. Gli inquirenti considerano attentabile la rivendicazione del Nar, dato che Amato si era occupato ultimamente del terrorismo «nero».

Come tutti i giorni, il magistrato era uscito dalla sua abitazione in via Gran Paradiso di buon'ora per prendere l'autobus che lo avrebbe condotto a Piazzale Clodio, al Palazzo di giustizia. La fermata si trova a pochi metri dal portone di casa. È stato appunto mentre attendeva l'arrivo del mezzo pubblico, insieme ad altre persone, che una moto di grossa cilindrata con a bordo due giovani si è avvicinata alla fermata.

Il guidatore aveva il volto coperto da un casco integrale. Si è fermato per fare scendere il complice, un ragazzo bruno tra i venticinque e i trent'anni, che si è mescolato alla folla. La moto si è fermata a un centinaio di metri, con il motore acceso. Con estrema freddezza, l'assassino si è avvicinato da dietro al dott. Amato, gli ha poggiato la rivoltella alla nuca e ha sparato. Con il cervello trapassato dal proiettile, il magistrato è caduto a terra senza un lamento, con gli occhi sbarrati, mentre il suo uccisore, ancora con la pistola in pugno e incurante delle grida dei presenti, si è diretto verso la moto che si è subito dileguata a forte velocità.

Un automobilista di passaggio che aveva assistito al delitto ha cercato di inseguirla. Ma inseguire con la macchina una moto di grossa cilindrata in mezzo al traffico romano è un'impresa impossibile, e il coraggioso automobilista non ha potuto fare altro che prendere il numero di targa, che ha subito comunicato al «113», purtroppo con un numero sbagliato.

Non è certo il numero sbagliato, comunque, che ha vanificato la battuta immediatamente organizzata dalle forze dell'ordine, quanto il fatto che la moto è stata abbandonata dai terroristi dopo poche centinaia di metri, in via Val Sillaro. In pochi minuti la zona dell'attentato si è riempita di carabinieri, agenti di polizia e Digos.

Ben presto, tesi e visibilmente commossi, sono arrivati il procuratore generale della Repubblica Pascallino e il procuratore capo De Matteo. «Cosa posso dire? ha risposto De Matteo ai giornalisti che gli chiedevano una dichiarazione — dovrei dire le stesse cose che, purtroppo, ho dovuto già dirvi una decina di volte in analoghe circostanze».

Anche il ministro di grazia e

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Una drammatica immagine del nuovo delitto terroristico: un agente, con il notes in mano, esamina le mortali ferite sul corpo del giudice Amato (Telefoto Ap)

I MAGISTRATI DICONO: «CI HANNO ABBANDONATO»

Bloccata la procura romana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Avevamo chiesto maggiori protezioni, strumenti più validi, l'istituzione di un piano organico per prevenire gli attentati. Abbiamo ricevuto promesse, ma nulla ci è stato concesso. La nostra è rimasta la classica voce nel deserto. Oggi tutti accorrono sul luogo in cui Mario Amato è stato ucciso barbaramente,

manifestando il loro sdegno, la loro condanna per un gesto così bestiale. Ma tutte queste persone si chiedono se era possibile evitare che il nostro collega facesse una fine così terribile».

Questa la reazione provocata negli ambienti giudiziari romani dall'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato. La

rabbia dei colleghi della procura romana si è concretizzata nella decisione di disertare per due giorni il lavoro. Il blocco dei magistrati potrebbe durare oltre, se non saranno prese concrete misure a difesa dei giudici. Lo ha deciso l'assemblea della procura della Repubblica romana ieri sera.

Sconquassata dalle polemiche che hanno travolto il vertice in occasione di recenti episodi, come il caso Caltagirone, la procura romana ora rischia di disintegrarsi perché il grido d'allarme che a suo tempo era stato lanciato dalla maggior parte dei sostituti non è stato raccolto come ci si aspettava.

Dopo le uccisioni a catena del marzo scorso, quando caddero a Salerno il sostituto procuratore Nicola Giacomini, a Roma Girolamo Minervini, in servizio presso il ministero di grazia e giustizia, e Milano il giudice istruttore Guido Galli, i magistrati romani avevano chiesto di essere protetti.

«Vogliamo auto blindate per i colleghi che indagano sul terrorismo, scorte adeguate per evitare gli agguati, piani per consentire alle forze dell'ordine di controllare permanentemente ogni angolo della città, accertamenti capillari e continui sulle persone sospette di appartenere ad organizzazioni eversive, progetti per il pronto intervento in occasione di attentati per bloccare determinate zone ed impedire la fuga ai terroristi, l'istituzione di poliziotti di quartiere e nonché pene più pesanti per coloro che si associano al fine di eversione».

Queste furono le richieste proposte dai giudici dopo l'assassinio del loro collega. «Basta con le commemorazioni e con le lacrime — aggiunsero i magistrati — in quell'occasione — ora vogliamo che lo Stato si decida a proteggerci, a consentirci di svolgere serenamente quella che consideriamo nonostante tutto ancora una missione. In caso contrario ce ne andremo!».

Che cosa è accaduto dal marzo scorso? Poco o niente, affermano ora i magistrati della procura della Repubblica, che si sono rifiutati di valutare la situazione e per adottare quelle iniziative, anche drastiche, che il nuovo episodio di sangue impone. «Sappiamo che proprio stamane — ha detto un giudice — il povero Mario Amato aveva chiesto un'auto blindata per recarsi al lavoro. Ma gliel'hanno rifiutata, dicendo che non c'erano automezzi del genere a disposizione. E così, completamente indifeso, si è recato alla vicina fermata per prendere l'autobus. Ed è lì che l'hanno atteso per trucidarlo».

La aria che si respira a Palazzo di Giustizia è delle peggiori. Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

L'INCUBO PER MIGLIAIA DI FAMIGLIE SCATTA IL 30 GIUGNO

Casa: nuova emergenza Scade il blocco sfratti

Esclusa un'ulteriore proroga - Forse soluzioni differenziate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 30 giugno si ripresenta il problema della casa. Scade infatti il termine ultimo per la proroga degli sfratti, deliberato prima dell'entrata in vigore dell'equo canone. Le ultime per l'abbandono della casa, sono però diversificate. Se ne dovranno andare il 31 ottobre coloro che hanno uno sfratto divenuto esecutivo tra il 1.º luglio '75 e il 30 giugno '76, entro il 30 aprile '81 gli sfratti diventeranno esecutivi tra il 1.º luglio '76 e il 30 giugno '77, entro il 31 ottobre '81 quelli dal 1.º luglio '77 al 15 febbraio '80.

Circa duecentomila famiglie rischiano quindi di trovarsi in mezzo alla strada. Ma si può sperare in un nuovo rinvio? la risposta è sicuramente «no», anche se da qual-

che parte la soluzione a questo grave problema deve pur venire.

L'unione dei piccoli proprietari immobiliari (Uppi) e il Sindacato inquilini (Sunia) suggeriscono una proposta. Concordi sul fatto che un'ulteriore proroga non servirebbe a nulla, chiedono l'introduzione di una «proroga flessibile», che faccia eseguire gli sfratti solo nei casi in cui sia realmente disponibile un alloggio alternativo.

I piccoli proprietari si battono contro una «soluzione selvaggia» del problema, dopo che per anni la situazione di disponibilità di case è rimasta ferma. «Gli sfratti vanno eseguiti — dicono in sostanza le associazioni di categoria — però con un certo criterio per evitare che si aprano delle

crisi di difficile soluzione. Il blocco generalizzato — osservano Uppi e Sunia — non può essere superato con uno sfratto generalizzato».

Per far fronte alle necessità degli sfrattati, la stessa legge del 15 febbraio scorso aveva indicato degli interventi precisi. La concessione di un finanziamento di 400 miliardi di lire ai comuni per l'acquisto di case da dare in affitto, un programma straordinario di edilizia (mille miliardi di lire gestito dagli enti locali), mutui agevolati per l'acquisto di alloggi.

L'unione dei proprietari e quella degli inquilini fanno tra l'altro notare che la situazione è diversa nei vari centri. A Firenze e a Napoli ad esempio gli alloggi reperiti sono molto pochi, mentre a Roma sono assai di più 1400 appartamenti contro 1850 richieste.

Il ministro dei lavori pubblici, intanto si è premurato ieri di far conoscere la situazione del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, per accogliere le richieste degli sfrattati. Questo piano prevede la costruzione da parte di 28 grandi comuni di 26.049 alloggi per un importo globale di mille miliardi, concessi ai comuni al tasso del quattro per cento.

M. Regina Perissinotto

Scuola: sostituzioni dei precari in sciopero

ROMA — I «precari» in sciopero saranno sostituiti da altri insegnanti della stessa scuola per consentire l'effettuazione delle operazioni di scrutinio e di esame. Lo dispone un telex inviato ieri dal ministro della Pubblica Istruzione ai provveditori delle province di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano e Napoli, città dove permangono «sacche» di docenti precari che ostacolano ancora l'attività didattica.

TRUPPE DI PHNOM PENH ATTACCANO I CAMPI DEI PROFUGHI

Pesanti scontri al confine tra Cambogia e Thailandia

BANGKOK — Fonti militari thailandesi hanno dichiarato che una forza di attacco, appoggiata da carri armati e dall'artiglieria, è penetrata dalla Cambogia in Thailandia, scontrandosi con l'esercito thailandese. Il numero delle vittime sarebbe «molto alto».

La forza di attacco che, a quanto si ritiene, sarebbe composta da truppe vietnamite del regime di Phnom Penh, ha assalito concentramenti di profughi cambogiani situati al confine. Diplomatici occidentali in contatto radio con la frontiera hanno dichiarato che i combattimenti sono divampati su un fronte di una ventina di chilometri e che hanno coinvolto almeno tre importanti campi di profughi che ospitano circa 100 mila cambogiani.

Esperti dei servizi di informazione hanno dichiarato che l'invasione vietnamita costituisce la risposta di Hanoi a un programma di rimpatrio «volontario» di profughi cambogiani attuato in collaborazione dalle autorità thailandesi e dalle Nazioni Unite, e in base al quale già 5436 profughi sono rientrati in patria dai campi thailandesi.

Il regime filovietnamita di Heng Samrin aveva denunciato la scorsa settimana questo schema di rimpatrio «come un tentativo di inviare banditi armati in territorio cambogiano» e aveva dichiarato che avrebbe annientato questo programma.

I primi aspri scontri, secondo quanto è stato riferito, sono avvenuti al campo di Ban Nok Mun, dove 25 mila profughi cambogiani sono alloggiati. Quindi gli scontri si sono estesi alla località di Nong Samet e alla stazione di confine di Nong Chan, dove tonnellate di riso vengono distribuite quotidianamente.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato, che a quanto loro risulta, sarebbero circa 2000 i soldati vietnamiti che hanno preso parte all'attacco appoggiati da cinque carri armati. Le fonti hanno aggiunto che tutti i campi profughi lungo il confine che sono controllati da guerriglieri non comunisti contrari al regime di Phnom Penh vengono bombardati e che una roccaforte degli «khmer rossi» è stata anch'essa fatta segno al fuoco di artiglieria.

L'ambasciatore cinese denuncia a Trieste l'imperialismo russo



«Non crediate ai russi e al loro parziale ritiro dall'Afghanistan», ha detto a Trieste l'ambasciatore di Pechino in Italia Zhang Hue, in occasione della giornata ufficiale della Cina alla Fiera campionaria. «Abbiamo una lunga esperienza di contatti con i sovietici — ha detto ancora — e li conosciamo bene: il tema dominante della loro politica è l'espansionismo in direzione dell'Oceano Indiano». Sulla visita di Zhang Hue a Trieste un servizio in quarta pagina.

IL C.C. COMUNISTA RIDISCUETERÀ FORSE LA LINEA POLITICA

Berlinguer nel mirino del comitato del Pci?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Cossutta aprirà domani i lavori del comitato centrale comunista con una relazione dal titolo "I risultati elettorali e le prospettive di collaborazione delle forze democratiche di sinistra". La riunione degli organismi centrali del Pci, avviene, come riconoscono gli stessi comunisti, in un quadro nel quale la questione della formazione delle giunte provinciali, regionali e comunali è diventata materia di serrato dibattito politico tra i partiti.

Ma il c.c. comunista non si parlerà solo di giunte, anzi si parlerà soprattutto della linea politica del partito, e il dibattito potrebbe anche trasformarsi in un processo a Enrico Berlinguer. Infatti, si sa già che numerosi esponenti centrali e periferici sono intenzionati a prendere la parola. Quando Berlinguer si trova in difficoltà lascia ad altri il compito di fare la relazione introduttiva. Questa volta toccherà a Cossutta. Ma non si sa se ancora Berlinguer prima della conclusione della discussione replicherà agli interventi. Anzi, il segretario non sarà neanche presente alla seduta di oggi del c.c., perché interverrà ai funerali di Losardo.

L'ultimo intervento di rilievo di Berlinguer in sede di comitato avvenne di sorpresa, quando senza preavvertire nessuno decise di prendere la parola per rispondere alle dure critiche espresse il giorno precedente da Giorgio Amendola. Oggi, non ci sarà Giorgio Amendola, cioè un capo storico che aveva il coraggio di dire le sue opinioni e di mettere sotto accusa se necessario il segretario del partito. Si dice che potrebbe essere Ingrao ad assumersi tale ruolo ma si dice altresì che qualche segretario regionale potrebbe spingersi addirittura al di là e chiedere una verifica dell'azione politica del segretario.

I comunisti sono alla ricerca di Berlinguer in politica. L'alternativa di sinistra è stata praticamente sepolta da Craxi ed anche rifiutata da Berlinguer quando spari la prospettiva del compromesso storico. Ma questa prospettiva è stata definitivamente chiusa dall'ultimo congresso

della Dc. Berlinguer nella recente campagna elettorale punta tutte le sue carte sulla ripresa del partito comunista ma anche sulla sconfitta di Craxi. Craxi, invece, ha avuto un successo. Perciò, oggi il partito comunista deve stabilire quale nuova strada intende percorrere.

I comunisti comunque hanno già trovato un nuovo slogan: «Bisogna lavorare per una alternativa democratica». Non più dunque alternativa di sinistra vale a dire la formula fondata sull'intesa Pci-Psi e tutte le altre forze di sinistra. Non più il compromesso storico, la formula fondata sull'intesa Pci-Dc.

I comunisti dicono che con questa Dc non si può avere confronto alcuno e perciò oggi ritengono che l'alternativa democratica possa realizzarsi solo con la sinistra Dc, la sinistra del Psi e il Pci senza escludere i contributi di altre forze più a sinistra o più a destra.

R. R.

Ammonito dalla curia

Gianni Baget Bozzo

GENOVA — Gianni Baget Bozzo è stato «ammonito» dalla curia di Genova. Ne dà notizia la stessa curia arcivescovile con una segnalazione priva di commenti nella quale si dice che «l'ordinario diocesano ha ritenuto di dover intervenire presso il sac. prof. Giovanni Baget Bozzo, della archidiecesi di Genova, con il primo dei rimborsi penali canonici di cui al can. 2306 C.C., cioè l'ammonizione, a tenore del can. 2233, paragrafo 2».

■ **PRIMA LINEA** — Sono comunisti ad arrivare alla cancelleria della seconda Corte d'assise gli appelli contro la sentenza emessa nella notte di sabato nei riguardi di Corrado Alunni e degli altri 29 imputati sospettati di collegamenti con organizzazioni terroristiche facenti capo a «Prima Linea».

PROVVEDIMENTI ISTRUTTORI A PADOVA

Nuova inchiesta su «Autonomia»

Una quarantina di comunicazioni giudiziarie

PADOVA — Il giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Giovanni Palombarini, ha inviato nei giorni scorsi — ma se ne è avuta conferma solo ora — una quarantina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti giovani, nell'ambito dell'inchiesta formale che sta conducendo su «Autonomia».

L'inchiesta in mano a Palombarini si ricollega al processo in corso, sempre a Padova, contro 33 imputati vicini ad «Autonomia» e parte da un rapporto inviato dai carabinieri alla procura della Repubblica nei primi giorni dello scorso mese di marzo.

Sulla base di quel rapporto — che pare indicasse una cinquantina di nomi — il sostituto procuratore Pietro Calogero firmò l'11 marzo 32 ordini di cattura, solo in parte eseguiti.

Calogero decise successivamente di portare al processo

per direttissima gli arresti accusati di reati specifici (tentativi, episodi di violenza, detenzione di armi, ecc.) e di chiedere la formalizzazione inverte per i reati associativi (banca armata, costituzione in associazione sovversiva).

Ne l'ambito di questa inchiesta il dott. Palombarini ha ora emesso nuove comunicazioni giudiziarie nelle quali vengono indicati, a seconda della posizione dei destinatari del provvedimento, quattro differenti reati: associazione sovversiva, danneggiamento, lesioni personali e interruzione di pubblico servizio.

Il dott. Palombarini non ha voluto entrare nel merito della sua decisione, per non venire meno al segreto istruttorio, ma ha comunque affermato che è sua intenzione, attraverso l'interrogatorio delle persone cui è stata inviata la comunicazione giudiziaria, chiarire alcuni episodi.

TUTTI GLI ASPETTI PIÙ URGENTI NEL DOCUMENTO FINALE DEL VERTICE

I problemi dell'economia nell'ottica dei «Sette»

VENEZIA — Il documento finale del vertice occidentale precisa che nei prossimi dieci anni le fonti di ENERGIA di cui il petrolio dovranno fornire l'equivalente di 15-20 milioni di barili di petrolio al giorno, e afferma che i «sette» intendono compiere uno sforzo «coordinato e vigoroso», con azioni «immediate, risolutive e ad ampio raggio» per utilizzare appieno tale potenziale.

Varie decisioni sono state prese a tale scopo. Si dovrà rafforzare il ruolo dell'energia nucleare, il cui contributo è «vitale» per un più sicuro approvvigionamento energetico. Dovrà essere raddoppiata la produzione e l'uso del carbone entro il 1990, anche mediante un'adeguata politica di sostegni finanziari. Non dovranno più essere costituiti, salvo circostanze eccezionali, centrali elettriche funzionanti a petrolio e la trasformazione di quelle già esistenti dovrà essere accelerata.

I vari governi incoraggeranno gli investimenti per il risparmio petrolifero nelle abitazioni e negli edifici ad uso ufficio e commerciali, fissando norme per l'isolamento termico. Quanto ai trasporti, l'obiettivo è quello della introduzione di autovetture a sempre minor consumo di carburante.

Il potenziale di produzione dell'energia nucleare, dovrà, secondo il documento, essere «sette», essere accresciuto dando «la più alta priorità» all'esigenza di assicurare la salute e la sicurezza delle popolazioni e di perfezionare i metodi per fronteggiare i problemi posti dall'accumulazione delle scorie e dal deposito dei residui nucleari. E anche rafforzare l'importanza di assicurare l'affidabilità delle forniture di combustibile nucleare e di ridurre al minimo i rischi della proliferazione.

Un «fattivo apporto» è promesso alle raccomandazioni del gruppo internazionale per le tecnologie dell'energia, proposto dal vertice dello scorso anno, per la commercializzazione di nuove tecnologie energetiche. Per quanto riguarda i programmi nazionali i «sette» hanno deciso di fare, entro la metà degli anni Ottanta e dell'espansione della produzione da raggiungere rispettivamente entro il 1990, il 1995 ed il 2000, in modo da avere punti di riferimento per interventi ulteriori.

La parte del documento del vertice relativa all'energia si conclude con l'affermazione che in questo campo la cooperazione internazionale è «essenziale». I «sette» vedrebbero anzi «con favore un dialogo costruttivo sui problemi energetici e quelli ad essi connessi tra produttori e consumatori di energia al fine di rendere più coerenti le loro politiche».

Per quanto riguarda l'INFLAZIONE, il suo rallentamento è il «principale obiettivo immediato» dei sette paesi presenti a Venezia. Per ottenere ci vorranno «decise restrizioni monetarie e fiscali», mentre si dovrà «mantenere

un dialogo continuo tra le parti sociali» e, sottolinea il documento dei «Sette», sarà necessario un efficace coordinamento internazionale non solo per scongiurare politiche restrittive ma anche per evitare il rischio di un aumento della disoccupazione e per evitare una recessione mondiale.

Il comitato ribadisce, a proposito del COMERCIO INTERNAZIONALE, la determinazione dei «Sette» di non cedere alle pressioni a favore di misure protezionistiche, ma di operare anzi per l'ulteriore rafforzamento del sistema commerciale aperto.

Sui **PROBLEMI MONETARI**, il comunicato emesso al termine dei lavori del vertice occidentale afferma che la situazione creata, a seguito dei forti squilibri nelle bilance dei pagamenti determinati dal rincaro petrolifero, ed in particolare degli squilibri del

le bilance di pagamento dei paesi in via di sviluppo importatori di petrolio, richiede da parte di tutti i paesi una «combinazione» di decisioni volte a promuovere il riequilibrio dei conti con l'estero e l'instaurazione di meccanismi efficaci per il finanziamento dei disavanzi delle bilance dei pagamenti.

Quanto al **SISTEMA BANCARIO**, il credito privato dovrà essere integrato da una sempre più estesa attività delle istituzioni internazionali, in particolare del fondo monetario internazionale. I «Sette» si sono impegnati ad aumentare le quote del «fondo» e sono d'accordo che il Fmi stesso raccolga capitali tramite prestiti qualora ciò fosse necessario per soddisfare il fabbisogno di finanziamento dei paesi che ne fanno parte. I «Sette» vedono con favore la disponibilità del Fmi a svolgere un ruolo crescente nel finanziamento degli squilibri delle

bilance dei pagamenti e lo incoraggiano a ricercare modalità con le quali esso potrebbe rendere più conveniente l'uso delle sue risorse da parte dei paesi con problemi di finanziamento.

I «Sette» ritengono anche che il Fondo monetario dovrebbe operare strettamente con la Banca mondiale per far fronte ai problemi finanziari dei paesi in via di sviluppo e hanno sollecitato i paesi esportatori di petrolio «ad aiutare il processo di riequilibrio» aumentando i loro prestiti diretti ai paesi che hanno problemi finanziari. Hanno anche preso atto che «il Sistema monetario europeo ha contribuito alla stabilità dei cambi» e si sono impegnati a proseguire una «stretta cooperazione» in materia di politiche dei cambi, in modo da evitare forti oscillazioni dei tassi.

Assassinato il giudice

Dalla prima pagina

giustizia Morlino si è recato a rendere l'estremo omaggio al sostituto procuratore, prima che la salma fosse caricata su un mezzo della polizia mortuaria e condotta all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Né De Mattei né Morlino hanno voluto rispondere ai giornalisti che chiedevano perché Amato fosse senza scorta nonostante le misure di sicurezza previste per i magistrati impegnati sul fronte del terrorismo. Morlino si è limitato a dire: «Non ne parliamo adesso, riferirò alla Camera. Ora devo partire per la Calabria, per partecipare ai funerali del segretario della procura della Repubblica di Paola, ucciso ieri».

Molti magistrati si sono recati sul luogo della tragedia, e poi a porgere le proprie condoglianze alla moglie, alla madre e ai figli. La signora Amato era in preda di grave shock.

Dai primi risultati delle indagini si è appreso che la morte era stata «rapida»: pochi giorni fa al suo proprioario, Giuseppe Brignoni, che si era visto bloccare da una Renault con a bordo tre persone in possesso di una paletta simile a quella in uso presso la polizia. I tre gli hanno chiesto i documenti spacciandosi per agenti, ma poi, armi alla mano, hanno malmenato il Brignoni e sono fuggiti portando via la moto.

La prima telefonata che rivendicava l'attentato è giunta alle 10.12, al centralino del quotidiano «Secolo XIX». Uno sconosciuto ha detto: «Qui Brigate rosse, abbiamo ucciso noi il magistrato Amato. Seguirà messaggio». Altre due telefonate sono giunte al quotidiano romano «Vita». Essi agguistano che Mario Amato, proprio per il carattere delle inchieste che conduceva «senza la reale comprensione ed aiuto da parte dei vertici dell'ufficio», aveva ricevuto negli ultimi tempi pesanti minacce e temeva per la sua vita.

Anche i magistrati che aderiscono agli altri gruppi come «Magistratura indipendente» e «Unità per la Costituzione», hanno preso posizione di fronte al nuovo attacco. Da parte sua il consiglio superiore della magistratura si è riunito nel pomeriggio.

U. C.

S. G.

Bloccata

Si sono visti magistrati tornare dal luogo del delitto in lacrime. Le polemiche, per altro mai assopite, si sono riaccese. «Mario Amato era stato lasciato solo nel difficile compito di combattere l'eversione nera» — ha detto un collega —.

Mosca

patria. L'annuncio, trasmesso nel programma per l'estero in lingua inglese, ha precisato che il Cremlino sta ritirando 10.000 uomini dall'Afghanistan dove le truppe sovietiche intervennero alla fine dello scorso dicembre. L'annuncio

di Radio Mosca costituisce la prima conferma diretta della limitata riduzione delle forze sovietiche nell'Afghanistan annunciata domenica.

Tuttavia, l'agenzia «Tass», nel commentare il servizio ha parlato di truppe «attualmente non necessarie» in Afghanistan, lasciando però aperta la porta a un eventuale ritorno dei soldati oltre confine.

E in reazione alla dichiarazione fatta a Venezia dai dirigenti dei sette principali paesi industrializzati dell'Occidente, secondo cui il ritiro sovietico deve essere «permanente e completo», la «Tass» non ha fatto ieri che ribadire per l'ennesima volta la linea ufficiale del Cremlino secondo cui devono invece essere gli Stati Uniti, la Cina e il Pakistan a cessare la loro «interferenza» in Afghanistan e che le truppe sovietiche resteranno nel paese asiatico «fino a quando non ci sarà più bisogno della loro presenza».

Secondo la stessa agenzia, poi, il vertice di Venezia è stato «solo» un tentativo di leader occidentali di distogliere l'attenzione dall'opinione pubblica dalla crescente recessione economica.

«I partecipanti alla riunione» — commenta la «Tass» in una corrispondenza da Venezia — nella loro dichiarazione sui temi politici a multilateral, hanno pensato che a parlare ancora una volta degli avvenimenti afgani, atteggiandosi a «difensori dell'Afghanistan».

In riferimento alle forze sovietiche in Afghanistan, l'agenzia commenta: «E' ben noto, come è stato ripetutamente e autorevolmente dichiarato, che i reparti sovietici saranno ritirati non appena verrà a cadere la necessità di una ulteriore permanenza in Afghanistan e dopo la cessazione totale dell'ingerenza imperialista dell'esterno».

Terzi tanto Leonid Breznev, parlando al comitato centrale del Pcus, ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha potuto ritirare truppe dall'Afghanistan perché la vita, in quel paese, sta tornando gradualmente alla normalità. La decisione di ritirare parte delle truppe — ha detto il Presidente sovietico — è stata presa dopo consultazioni col governo Karmal. «Naturalmente» — ha soggiunto Breznev — continueremo ad aiutare l'Afghanistan a creare una nuova vita e a consolidare le realizzazioni della rivoluzione di aprile.

Il comitato centrale del Pcus ha rimosso l'auspicio di una «fine completa dell'aggressione» all'Afghanistan e di una «garanzia affidabile contro azioni sovversive dall'esterno».

SI VA DELINEANDO L'INDIRIZZO DELLE INDAGINI

L'assassinio di Losardo ritenuto di stampo mafioso

Oggi a Cetraro i funerali alla presenza di Berlinguer

COSENZA — La «pista mafiosa» è quella alla quale gli investigatori danno maggior credito nelle indagini sull'uccisione del segretario capo della procura della Repubblica di Paola (Cosenza) Giovanni Losardo, di 54 anni, avvenuta domenica in una strada di Cetraro, un centro della costa tirrenica calabrese. Losardo, come è noto, era anche assessore comunista alla pubblica istruzione al comune di Cetraro ed aveva da poco lasciato l'assessorato ai lavori pubblici.

Polizia e carabinieri, durante la scorsa notte, hanno fermato ed interrogato alcuni pregiudicati della zona ma, a quanto si è appreso, non sono emersi elementi utili all'identificazione delle due persone che hanno sparato contro Losardo numerosi colpi di pistola calibro «38», ferendolo in maniera gravissima e causandone la morte, avvenuta per complicazioni nella stessa serata.

Nel corso di una riunione dei quadri provinciali comunisti, l'attentato mortale a Losardo, il quale era stato, in passato, anche sindaco di Cetraro, definito «un nuovo feroce attacco della mafia contro il Pci», è stato messo in relazione con l'uccisione, avvenuta nei giorni scorsi, del segretario della sezione comunista di Rosarno, Giuseppe Valerioti.

La salma di Losardo è stata portata, dalla sala mortuaria dell'ospedale di Paola in quella del consiglio comunale di Cetraro, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio.

Organizzata dal comitato regionale del Partito comunista, si svolgerà, oggi pomeriggio, una manifestazione di protesta «contro il sempre più dilagante fenomeno della mafia in Calabria». In un comunicato della segreteria regionale comunista è detto tra l'altro: «La manifestazione intende costituire una risposta alla salma di Losardo, che si svolgeva in piena sicurezza della salute e di perfezionare i metodi per fronteggiare i problemi posti dall'accumulazione delle scorie e dal deposito dei residui nucleari. E anche rafforzare l'importanza di assicurare l'affidabilità delle forniture di combustibile nucleare e di ridurre al minimo i rischi della proliferazione».

L'ufficio stampa del Pci ha comunicato che una delegazione della direzione del Pci, guidata dal segretario Enrico Berlinguer e composta da Achille Occhetto della direzione e Pio La Torre della segreteria, parteciperà ai funerali.

Con il decreto antiterrorismo 326 fermi preventivi in 4 mesi

ROMA — Dal 16 dicembre '79 al 30 aprile '80, le forze dell'ordine hanno effettuato 326 fermi preventivi: 295 dai carabinieri e 31 dalla Ps. Questi i dati resi noti dal ministro dell'Interno, on. Rognoni, nella sua relazione al Parlamento «sui fermi operati nel corso di operazioni di polizia e di sicurezza volte alla prevenzione del delitto», come previsto dall'art. 6 del decreto legge 15 dicembre '79, noto come «decreto antiterrorismo». Su 326 fermi preventivi, 78 sono stati convalidati e trasformati in arresto, e cioè 62 dal Cc e 16 dalla Ps.

L'art. 6 del decreto legge antiterrorismo stabilisce che il ministro dell'Interno presenti, ogni due mesi, una relazione al Parlamento sui fermi operati. La finalità è quella di consentire un'informazione puntuale circa l'attuazione del nuovo istituto, anche per verificarne l'efficacia, tenuto conto che la sua vigenza è prevista per la durata di un anno dall'entrata in vigore del decreto.

Il ministro Rognoni, nella sua relazione, sostiene che il «fermo preventivo» ha l'obiettivo di consentire che i più gravi reati come i delitti di strage, rapina, omicidio, banda armata, ecc. possano essere sventati in tempo. In 78 casi, ha rilevato il ministro, lo strumento offerto dal decreto ha sortito un effetto concreto e positivo.

ENNESIMO APPELLO PER RAGGRANELLARE ANCORA QUALCHE CENTINAIO DI FIRME

Referendum radicali: ultimo giorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Oggi è l'ultimo giorno per le firme ai radicali. I dieci referendum sono arrivati alla dirittura d'arrivo, ma non tutti in una situazione rosea. C'è un buon margine di sicurezza per: fermo di polizia, decreto Cossiga, reati d'opinione del codice Rocco, la caccia, le centrali nucleari, i tribunali militari e il porto d'armi. Un esito incerto è riservato invece ad altri quattro referendum e precisamente quello contro l'erastolo, contro la penalizzazione dell'hashish e della marijuana e contro le norme che ostacolano l'aborto e quello per la smilitarizzazione della Guardia di finanza.

Gli altri punti di eccellenza.

- La tenuta di strada: è come se avesse 4 ruote motrici.
- L'economia di consumo: oltre 14 km con un litro la Ritmo 60.
- La silenziosità: è una straordinaria sensazione di benessere.

di finanza. A Milano, Torino, Napoli, Genova, Bologna, Palermo sarà possibile firmare fino alle 13 di oggi. Sulla buona riuscita dell'operazione referendum, c'è però ancora un'ipoteca. Dopo essere state raccolte, infatti, le firme devono essere certificate dagli uffici comunali con operazioni tecniche spesso molto lunghe.

Il comitato nazionale per il referendum ha rivolto ieri un ennesimo appello per raggranellare ancora qualche centinaio di firme. «I referendum» — conclude il comitato — sono un patrimonio politico di tutto il Paese, occasione di incontro e decisione sui pro-

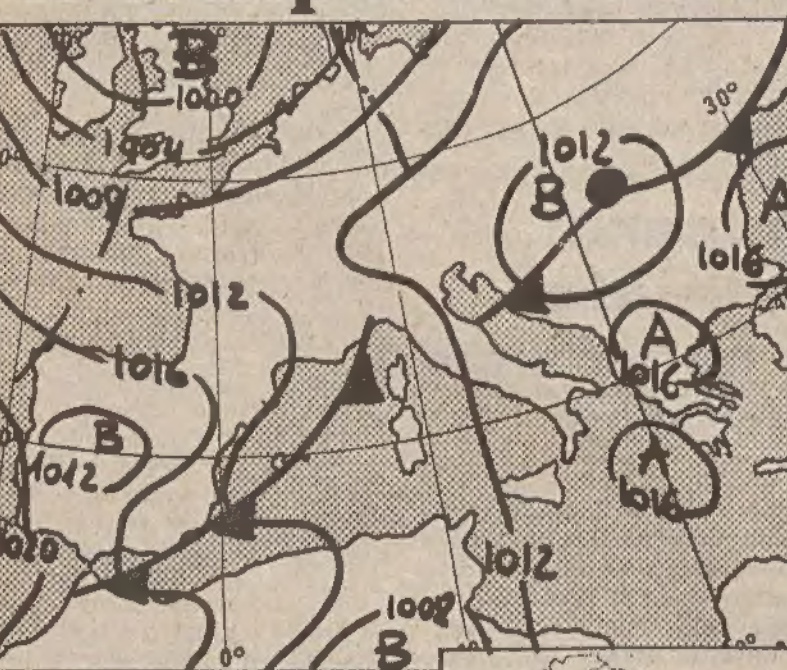
blemi di vitale importanza». I radicali non nascondono la loro apprensione per questa campagna referendaria, che fallisse proprio sul problema che stanno più a cuore al partito, tra i quali la battaglia per la depenalizzazione delle droghe leggere e quella contro l'attuale regolamentazione dell'aborto. Non bisogna poi dimenticare che l'impegno sul fronte del referendum fu annunciato a gran voce dai radicali come ripresa ufficiale da parte del partito del suo stile più peculiare. Il primo bilancio di questa svolta è quasi in rosso.

M. R. P.

Tre detenuti evasi a Brescia

MILANO — Tre detenuti nel carcere di Canton Mombello a Brescia, di cui sono ignote le generalità, sono evasi ieri pomeriggio dopo le diciassette. E comunque ignota la dinamica del fatto. Dalla prima sommatoria ricostruzioni, sembra che i tre siano fuggiti dalla porta centrale del carcere, e più precisamente, da una scala provvisoria. Serviva, a quanto è dato sapere, ad alcuni muratori che in questi giorni stavano effettuando lavori di sistemazione muraria del penitenziario.

Il tempo che farà



NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ
VARIABILE

Oggi Fiat

Ritmo: tutti dicono che consuma poco, ed è vero.

Chi ha una Ritmo sa che si possono fare oltre 14 chilometri con un litro. Se si considera che la Ritmo è una spaziosa 1100 che fa i 140 chilometri l'ora, quel consumo è veramente basso.

Ritmo: tanta qualità automobilistica. **FIAT**

Gli altri punti di eccellenza.

- La tenuta di strada: è come se avesse 4 ruote motrici.
- L'economia di consumo: oltre 14 km con un litro la Ritmo 60.
- La silenziosità: è una straordinaria sensazione di benessere.



motori 1050, 1100, 1300 e 1500

T33783-TO

Tra dolore e violenza



Se fosse lecito sopprimere la letteratura contemporanea al gran completo, si potrebbe anche tirare qualche severa conclusione: per esempio, che la produzione italiana appare ogni anno più curva e più gracile, come una pianta con troppi fiori ma poco concime; che quella americana si espande con vigore, ma per effetto di un «doping» (c'è l'industria che soffia sul fuoco); che quella sudamericana invece incute ancora rispetto, perché vive di un succo complesso, fatto di politica e umanità, cultura autenticamente popolare, fantasia e originalità.

Si deve purtroppo piangere per la repressione che la soffoca, eppure quanto esca da quei confini non passa inosservata ma entra diretta nella storia; per dire, Marquez, Borges, Vargas Llosa, Scorza, Alegria, e anche José María Arguedas che ci interessa ora per l'ultima opera uscita da Einaudi, «Il Sexto» (pagg. 192, lire 8000). Se insomma i tanti romanzi italiani di questi giorni poco aggiungono — salvo che rari casi — alla «conoscenza», e spesso meno ancora sembrano pagine a loro modo indispensabili, i grandi sudamericani aprono spazi attraverso le loro parole grandi come le distese nazionali, e intensità generose e aguzzate come i picchi delle Ande.

Ma a parte tutto. Scendiamo con cautela nel secco stile narrativo di questo peruviano morto suicida, lui stesso ospite una volta dell'orrenda prigione dove ambienta la storia-senza storia del «Sexto» raschiando via il sentimentalismo, per lasciarla camminare a piedi scalzi in tutti i sentieri senza uscita di un manipolo di detenuti.

Lo scenario è unico, una gabbia. Al piano terra, i vagabondi più miserandi, a quello medio ladri ed omicidi, a quello superiore i politici, tra cui un certo Gabriel, che è poi Arguedas stesso. Al girone inferiore si vive o piuttosto si muore di (e nel) sudiciume più incredibile, assopiti nel disgusto e nella fame; in quello medio, nel nocciolo più saturo, ci si lacerava con tutta la brutalità esasperata che uomini «violenti» possono esprimere; a quello superiore ci si interroga con tristezza sul Perù e i suoi destini politici. Il suo cancro è la dominazione straniera dei bianchi su un popolo ancora vivo e ancora forte, che sente in sé «l'universo» («E cosa c'è nei signori e nei bianchi che dominano la nostra patria? Che spirito può esserci in loro... Quale ideale, fratello, ispira i nostri dominatori e tiranni che considerano meticcio e indios della costa alla stregua di bestie... Se non sono stati capaci di intendere questo linguaggio del Perù come una patria antica e unica, non meritano affatto di dirigere questo Paese»).

Il marxismo è la loro speranza, oppure l'«aprimismo», vagamente identificabile come un comunismo a misura di piccola borghesia e sufficientemente confuso d'ispirazione (veramente esistito, fu fondato nel '30). Ma la delusione e il «male» dilagano dal primo all'ultimo girone, finché tutti i fili si unificano in uno solo: sopraffazione e rabbia. Come nere farfalle chiuse in una bottiglia di vetro, i reclusi esplodono ciascuno alla propria maniera e

tutte negative: ognuno ha da bere fino in fondo il calice di quella tortura, tollerando la vicinanza repellente degli altri. Tocca al delicato Gabriel la triste mediazione, ma «Rosita» il corrotto gli suscita pena senza comprensione, «Punalada» il seviziatore un'indignazione impotente, mentre Clavel, costretto a prostituirsi, si escluderà da solo, liberando in una fuga demone il suo cervello ormai stravolto.

Sembra una meccanica partita a scacchi, dove ogni mossa scatena reazioni a catena che non riescono a scacciarsi; i cerchi concentrici di questo disordinato movimento, anziché allargarsi come in un'acqua tranquilla, si stringono sempre più convulsi fino alla morte, presa e data.

Il triste canto di un popolo povero si racchiude così nella segregazione non diluita né dallo spazio, né dal tempo, né da presenze neutre. Il tema del carcere (fortunatissimo in letteratura e cinematografica, come «fiction» e come documento) è dunque un contenitore per «concentrare», per costringere una rappresentanza umana a manifestarsi con il carattere proprio e quello del suo Paese, con l'inconscio personale e quello collettivo. E insomma ancora una ricerca di «tipicità», e quindi espressa con immagini eccessive, depravate apposta della grazia dei bambini, della bellezza indigente della natura, dell'intimità delle case, del completamento stesso della donna. Finirebbero per educare una denuncia fortemente politica a meno di non essere l'epopea di tutto un popolo, cioè tutt'altra cosa certamente.

Arguedas controlla con scrupolo questo clima del dolore e della violenza, ha un linguaggio robusto, usa frasi brevissime, dialoghi asciutti, senza faglie, senza slarghi, senza mai offrire una mano al lettore per trascinarlo con astuzia più oltre; sceglie di raccontare l'inferno, accettando l'elisione di una parte del consorzio civile.

Ad esempio e appunto, la donna, che appare soltanto due volte, sempre metaforicamente e sempre «male»: sotto il travestimento volgare del «Rosita» e poi nei discorsi di tanti, dove è, senza possibilità di replica o di prova, fredda, interessata e insensibile. Ma non è misoginia: nella desolazione generale di un Paese uguale dolore è toccato a tutti, inutile sperare in un'ultima spiaggia o in una fetta di cielo pulito. Il vipersimo umano si autodistrugge pian piano, tra un canto nevratistico e ripetitivo, sotto l'occhio di Arguedas che condanna pesantemente ma senza urlare. Chi vuole ascoltare sente lo stesso, perché ha di che sentire.

Gabriella Ziani

Morta l'attrice Odile Versois

PARIGI — L'attrice francese Odile Versois, sorella di Marina Vlady, è morta oggi in un ospedale parigino dove era stata ricoverata per un tumore.

La Versois, il cui vero nome era Tatiana De Poliakoff, aveva appena compiuto cinquant'anni. Dal suo debutto nel mondo dello spettacolo nel 1948 con il film «Les dernières vacances» di Roger Leenhardt, Odile Versois si era fatta una fine divisa tra cinema, teatro e televisione.

UBOLDI E FORTUNA: NUOVE CRONACHE DELLA CAMPAGNA ITALIANA IN RUSSIA

Il tragico Don dell'armata a piedi

Nella grande ritirata dei cinquanta gelidi giorni d'inverno appare il fantasma allucinante di una guerra ormai perduta, combattendo l'ultima battaglia disperata senza odio e senza mezzi

«Stappa senza fine del Don. Il penetrante vento invernale muove la tormenta. La neve impedisce di vedere. Grossi cumuli e buche pressoché invisibili rendono difficile il movimento. Fa freddo. La steppa avvolta da foschia palpitava di bianca nebbia. Presto su di essa, sollevando alte risacche di neve, correranno veloci i carri...»

Chi scrive rivela un'inconfondibile confidenza con il paesaggio e la pena lirica del sicuro vincitore. Si tratta, infatti, di un frammento dal diario di guerra del generale Pavel Polubojarov, comandante del XVII corpo d'armata sovietico; sono pagine scritte alla vigilia della grande offensiva, iniziata nel dicembre 1942, che porterà all'annientamento delle divisioni italiane messe «a guardia del fiume».

«Il tragico Don», cronache della campagna italiana in Russia (1941-1943) di Piero Fortuna e Raffaello Uboldi, si apre sul silenzio innaturale e angoscioso che è calato improvvisamente sulle rive del fiume, dopo giorni di movimento.

Gli ufficiali italiani non guardano con occhi altrettanto poetici il bianco abbacchiante dell'immensa steppa. Possono solo sperare che la nebbia avvolga le più a lungo possibile la zona delle operazioni; il panno grigioverde delle divise li rende facili bersagli dei russi, perfettamente mimetizzati nelle loro tute

bianche; i camion e le automobili sono visibili a chilometri di distanza: arrivano dall'Africa settentrionale e hanno i colori del deserto: giallo e grigio. I soldati hanno tentato di dipingerli, ma la vernice è scadenza, non resiste al gelo.

Le «scarpe di cartone», le migliaia di pacchi mai consegnati, le sciarpe di lana fatte fare ai figli della lupa («fate presto perché i soldati hanno tanto freddo!», raccomandava la maestra) e probabilmente trattenute in qualche centro di smistamento, le truppe piccole e grandi di questa tragedia... Gli autori le ripercorrono fino in fondo, con ossessante precisione e grande obiettività storica. Cinquecento pagine fittissime e dolorose senza sentimentalismi: il lavoro è sul materiale.

I documenti li ha forniti l'Archivio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, ma sono solo una parte della biografia. Gli appunti, i diari di guerra e i racconti dei sopravvissuti, rintracciati dagli autori in tutta Italia, rendono queste «Cronache» terrificanti e affascinanti insieme: è ben difficile non essere coinvolti nella spirale del racconto. Sono caratteristiche queste «rimo, scorrevolezza, incisività della narrazione — di inconfondibile taglio giornalistico, ma che non compromette, certamente, una rigorosa interpretazione dei fatti storici».

La bibliografia sulla campagna di Russia, come è noto,

è vastissima. Ma per la prima volta un testo italiano affronta questo capitolo con un'ampia utilizzazione di materiale, anche inedito, di parte sovietica. Infatti, Piero Fortuna e Raffaello Uboldi — il primo ha partecipato alla campagna di Russia, il secondo è stato corrispondente da Mosca de «Il Giorno», dal 1961 al 1964 — così sottilmente questo lavoro di ricerca, in calce al volume: «...gli autori si sono recati a più riprese in Urss e hanno avuto a Mosca colloqui con il colonnello Vasilij Morozov, capo redattore della voluminosa «Storia della seconda guerra mondiale» (Istoriya Vtoroj Mitrovoj Vojny) in dodici volumi e con il colonnello Igor Cehisev, vice capo redattore della stessa.

Questi hanno consentito di fornire giudizi a riferire notizie sui documenti ufficiali sovietici e ancora una ricca biografia. (...) L'allora generale e oggi maresciallo dell'Urss Pavel Polubojarov, sempre a Mosca, che comandava sul fronte del Don il XVII Corpo corazzato che effettuò lo sfondamento decisivo sulle linee degli italiani, fornì anch'egli giudizi e preziose indicazioni sui vecchi collaboratori, Leonid Baukov, oggi generale della riserva, ricopriva nei giorni della battaglia l'incarico di capo di stato maggiore della 174. brigata corazzata, facente parte del XVII Corpo di cui si è parlato.

In una lunga intervista nella sede dell'agenzia Novosti, a Mosca, egli rese la sua personale testimonianza sui combattimenti del dicembre 1942, sulla preparazione e sul comportamento delle truppe italiane e in special modo sulla caduta di Kanemirovka, che Baukov riuscì a prendere e a difendere. (...) Il capitano Ivan Botov, da Stalingrado accompagnato Raffaello Uboldi nei villaggi del Don, fornendo delucidazioni su quelle giornate e sul comportamento dei combattenti di parte sovietica, inoltre mettendoli in contatto con altri redattori, come lo scrittore Vladimir Belae, a Mosca, e in seguito con uno scambio di corrispondenza, ha fornito suggerimenti efficaci e testimonianze del tipo di guerra da lui vissuto; così dicasi per lo storico G. S. Filatov (...).

Tra i vari intervistati viene menzionato Aleksej Razov, che fu capo di Kanemirovka, e che, come si è visto, riuscì a prendere e a difendere. (...) Il capitano Ivan Botov, da Stalingrado accompagnato Raffaello Uboldi nei villaggi del Don, fornendo delucidazioni su quelle giornate e sul comportamento dei combattenti di parte sovietica, inoltre mettendoli in contatto con altri redattori, come lo scrittore Vladimir Belae, a Mosca, e in seguito con uno scambio di corrispondenza, ha fornito suggerimenti efficaci e testimonianze del tipo di guerra da lui vissuto; così dicasi per lo storico G. S. Filatov (...).

Queste fonti, insieme ad altre, tedesche, rumene e ungheresi, ma soprattutto italiane, sono state abilmente inserite a collage lungo tutto il libro e creano una sorta di «montaggio alternato» degli avvenimenti, che è una delle caratteristiche dell'opera. L'incalzare delle vicende ha infatti quasi un ritmo cinematografico, o forse è il lettore che viene portato a visualizzare la guerra utilizzando inconsciamente il suo repertorio privato di immagini.

Esiste una storia principale che i due autori apertamente indicano come «privilegiata». Sono le vicende del II Corpo d'armata, costituito dalle divisioni Casseria e Ravenna, sulle quali per prima si abbatté l'offensiva sovietica. Dopo le lunghe ore notturne di agghiacciante silenzio, i russi attaccarono: è l'11 dicembre 1942.

L'obiettivo strategico di questa offensiva è quello di intrappolare l'Armata italiana in Russia in una grande sacca triangolare che ha per base il Don. Lo sfondamento delle linee italiane e la distruzione delle nostre divisioni costringerebbero i tedeschi a rivedere tutto il loro schieramento, dal Don al Caucaso.

Attaccare gli italiani è fin troppo facile; hanno armi automatiche che non sparano se fa troppo freddo; i protiettili arrivati dall'Italia con la fama di essere micidiali, non riescono a scalfire i T 34, i mezzi corazzati sovietici.

«Ebbi l'impressione — dirà un alto ufficiale russo che gli italiani non avessero la «cultura» della guerra moderna —.

Nonostante la ridicola sproporzione di forze, gli italiani si battono con coraggio disperato. Gli stessi russi si chiedono, stupiti e ammirati, come facciano a resistere. Perché non vi arrendete in massa? La guerra non ci piace, ma nemmeno ci piace la fame.

Un grande orgoglio prima di tutto individuale, il senso di appartenere a un gruppo, la responsabilità verso se stessi, l'impegno di dare un significato alla morte, lo spirito di contraddizione, il sacrificio speso trionficamente consapevoli che la vittoria è una «bellezza del gesto», queste le forti leve di una combattività senza odio e senza mezzi.

Nessun impegno sentono invece questi soldati verso il regime che li ha mandati al macello.

Sono morti eroici, generosi, rassegnati, quasi sempre inevitabili, ma anche morti silenziosi e lentissimi — i disingovernati, gli arti congelati, lo sfinito, la rinuncia —

morti crudeli e ingiustamente «fuori posto», come quelle degli Alpini della 48.ª compagnia che si contorcono moribondi nella neve, dopo aver inghiottito olio anticongelante, scambiandolo per miele.

Gli autori hanno raccolto tutto, per fortuna, non solo l'orrore. Nel «Tragico Don» troviamo anche episodi grotteschi e persino divertenti, pur se la livida scenografia della fame delle nostre truppe fa da sfondo a questi aneddoti. Così per la «cacciata musicale» che i nostri soldati, insieme agli ufficiali, organizzano tra i binari di una stazione, con grande, ovvio sdegno degli alleati tedeschi. E' il tenente medico, con tanto di bisturi, che «opera» la povera bestia e distribuisce poi le parti sezionate seguendo l'ordine gerarchico, per cui le cosce, manco a dirlo, vanno agli ufficiali.

I russi, i nostri «nemici», sono a volte protagonisti di grandi parentesi umane, impreviste e liberali: dissolvenze su episodi di incredibile solidarietà. I rapporti con la popolazione dei territori occupati sono buoni, a volte affettuosi. I soldati italiani che cadono prigionieri, in genere (soprattutto al fronte) sono rispettati alle reali possibilità di tenuta: non può reggere. Gli ufficiali chiedono insistentemente aiuti agli alleati. Alcune divisioni tedesche sono formalmente agli ordini del generale Gariboldi, comandante dell'VIII armata, ma i tedeschi sono apertamente contrari a prendere ordini dagli italiani. La mancanza di collaborazione, il disprezzo reciproco, sono tratti caratteristici dei rapporti tra i due eserciti. E' proprio la strategia tedesca di non arretrare e non avanzare, ma di difendere a ogni costo la linea del Don, che sarà fatale.

Le operazioni di ri-piegamento, ripetutamente bloccate dalle alte sfere militari, inizieranno troppo tardi, quando l'accerchiamento dei sovietici, è già in atto. Man mano che le nostre divisioni cedono di fronte alla soverchiante forza dei sovietici e i reparti più colpiti si sbramano, appare, fantasma allucinante, di una guerra ormai perduta, l'esercito degli sbandati: resti di compagnie distrutte, migliaia di soldati che avanzano nella steppa, disordinati e incattiviti, intralciano pericolosamente l'attività delle unità ancora militari. Senza partecipare, seguono da vicino i combattimenti e si riversano nelle tane, lasciando i soldati, quelli veri, all'addiaccio.

Cinquant'anni, dall'11 dicembre 1942 al 31 gennaio 1943, basteranno a distruggere l'Armata.

I pochi sopravvissuti otterranno grazie all'intervento del maggiore De Vecchi, figlio del quadrumviro, il rimpianto, l'esercito degli sbandati: resti di compagnie distrutte, migliaia di soldati che avanzano nella steppa, disordinati e incattiviti, intralciano pericolosamente l'attività delle unità ancora militari. Senza partecipare, seguono da vicino i combattimenti e si riversano nelle tane, lasciando i soldati, quelli veri, all'addiaccio.

Restano ancora da spendere qualche parola sui nostri «alleati», sprezzanti e impietosi nel giudicare le «scure» vittorie degli italiani (come le definì Goebbels). L'intolleranza tra italiani e tedeschi in

guerra, esce intensa dalle pagine del «Tragico Don»: concetti ma evidenti nei rapporti tra alti ufficiali, sanguigna e rissosa tra i soldati. «Appena abbiamo finito con i russi, toccherà a noi», promettono minacciose le giovani leve hitleriane ai nostri alpini. E Piero Fortuna e Raffaello Uboldi, trascrivono fedelmente le testimonianze dei sopravvissuti.

Si evidenzia così, a grandi lettere, quella incompatibilità «biologica» tra le due razze, paventata da tutte le alte gerarchie naziste. Che fossimo da sempre gli alleati non graditi, «disorganizzati e lavativi», è una realtà documentata. Come risulta dai vecchi verbali delle riunioni segrete al Ministero della propaganda, lo stesso Goebbels si dimostrava seriamente preoccupato dai pessimi rapporti tra le popolazioni e del conseguente, dilagante fenomeno delle barzellette anti-italiane. «Chi porta la penna e non è un gallo?», «Chi ha l'elmetto e non è un soldato?», «Chi cammina all'indietro e non è un gambero?», «Gli italiani!», rispondeva in coro il pubblico berlinese di un famoso cabaret.

Alessandra Longo

UN DATO SERIO PER GLI AMANTI DELLA PSICANALISI

C'è un Freud a fumetti

Freud a fumetti. Tre parole che suonano come uno slogan un poco spregiurato. Registrano invece un dato di fatto di questi giorni, assai serio. La comparsa — cioè — nelle librerie, di un corposo tomo di grandi dimensioni siglato dalle edizioni Ottaviano il cui titolo è «Freud e la scoperta dell'inconscio» (pagg. 200, 18 mila lire) che racconta con i testi di Domenico Tarizzo e i disegni di Massimo Mariani (scrittore e saggiista il primo, pittore e incisore il secondo), attraverso le scansioni della cosa chiamata narrazione per immagini, la biografia dell'uomo che sarebbe passato alla storia per avere scoperto e guardato i «complessi» dell'animo umano e di conseguenza le multifarie vicende di questa disciplina: una travagliata stagione a cavallo tra l'800 e il '900, segnata dalle esperienze vissute da Freud a Parigi alla «scuola» di Charcot e dagli incontri con Jung, Breuer, Adler, Jones e altri.

Non è la prima volta che le edizioni Ottaviano affrontano in versione grafica argomenti come questo da far tremare i polsi. Ricordiamo tra gli altri il «Manifesto comunista», e la «Storia d'Italia» in volumi multipli a vista «dal basso». Nonché un manuale dal titolo esplicativo «Conoscete Carlo Marx». Erano (e rimangono) esperimenti didascalici risolti attraverso vari moduli grafici, con sovrabbondanza di segni umoristici.

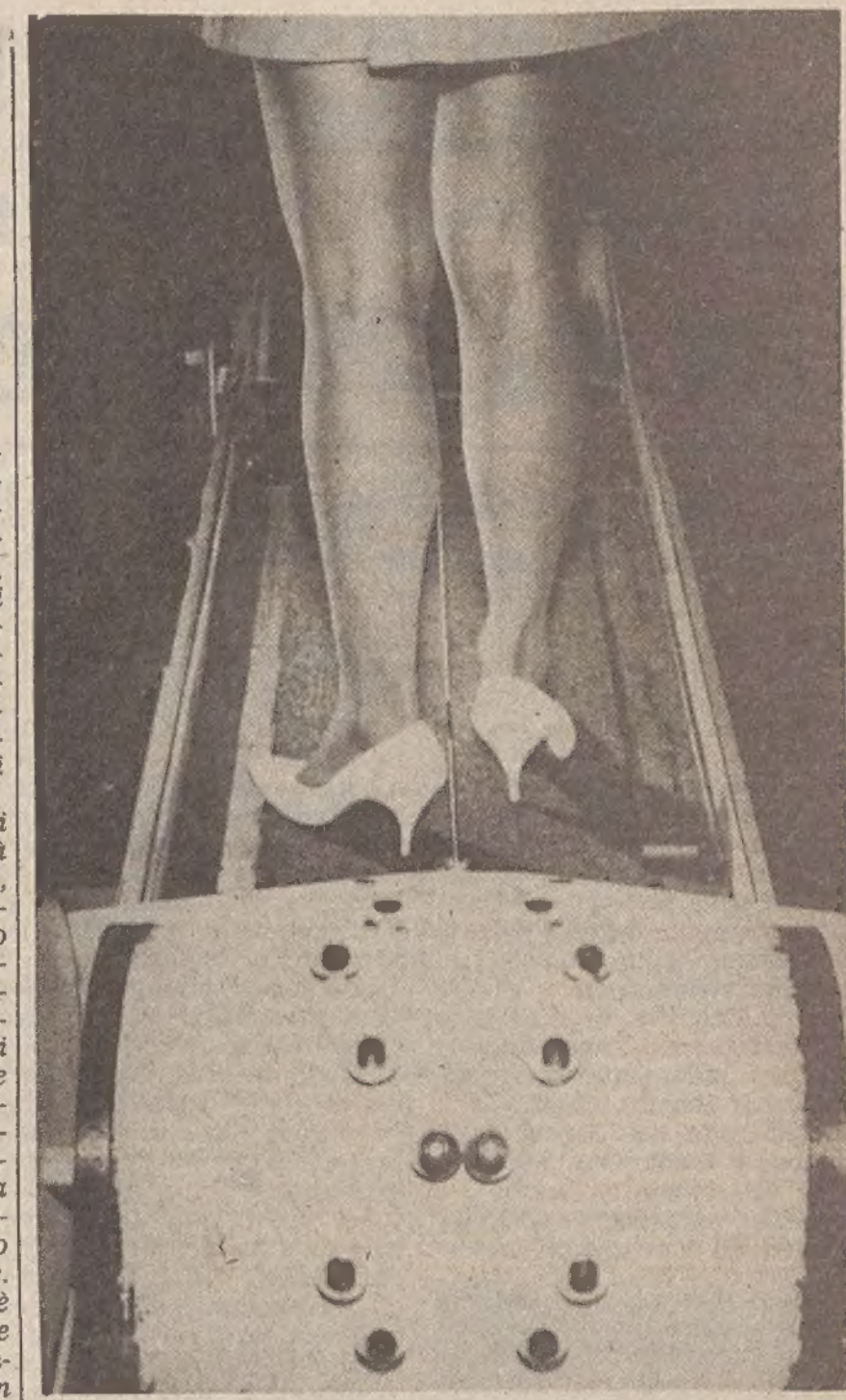
Con Freud, al di là del formato che questa volta assume una sua inusitata importanza, il registro è completamente diverso. L'opera affronta la psicanalisi attraverso un disegno «artistico» che sostanzia l'argomento di severità, fondendosi in un tutt'uno con gli intenti esplicativi del testo che sono strettamente scientifici. Ne consegue una lettura stimolante, da meditare. Certamente inconsueta data la materia affrontata, biso-

gnosa — anche — di larghe didascalie esplicative frammezzo a una dialettica del personaggio essenziale perché in funzione precisa della «storicità» scientifica dell'argomento.

In appendice, troviamo il supporto di una «cronologia» che anche biografia di Sigmund Freud, quindi una sorta di «Indicazioni bibliografiche» per coloro che volessero approfondire le ragioni e lo studio della psicanalisi, infine un «dizionario dei termini fondamentali». A cominciare dalla lettera A: «Abreazione» — Scarica emozionale con cui il soggetto si libera dell'affetto legato al mondo, di un evento traumatico. Con l'abreazione si evita che il fatto diventi causa di nevrosi. Forme più comuni: pianto, urla di dolore, smorfie, vendetta.

Nella repubblica Argentina c'è un immenso territorio che attraversa il paese dall'Oceano Atlantico fino alla cordigliera delle Ande. E' la pampa, nome indio che significa pianura. Estesa quanto diversi paesi europei messi insieme, la pampa fu il muto testimone di una guerra fra indios e bianchi che cominciò con la conquista spagnola e finì novant'anni fa. Una guerra lunga come nessun'altra nella storia del mondo, una guerra crudele, di rapina, usurpazione e sterminio. Per più di tre secoli il sangue delle due razze macchiò le erbe, le lagune, le basse colline, i salitrini di questa pianura sconfinata...

Inizia così, con questa lunga didascalia esplicitiva che dà il tono e l'atmosfera dell'intera opera, il primo dei cinque tragici racconti disegnati che compongono questo nuovo volume della milanese Editrice Breccia, «cartoonist» sudamericano degnissimo (professionalmente) figlio del più celebre Alberto Breccia. Il titolo dice semplicemente: «La



Londra — I tacchi alti delle donne aumentano notevolmente l'usura della pavimentazione degli aerei, che di solito è in linoleum. Per ovviare a questo inconveniente una ditta inglese ha costruito un apposito «rullo a prova di tacco».

guerra della pampa». Non vi sono posizioni precocitate in Enrique Breccia. Non si erge a difensore dell'una o l'altra fazione. Non sta con gli indios perché, come è avvenuto ad esempio nel cinema western statunitense, per troppo tempo si sono avute storie viste esclusivamente dalla parte dei bianchi. Per Breccia Jr. il Moloch insidioso e terribile da abbattere è il concetto di guerra, la violenza sterminatrice in quanto tale. E per far questo egli si colloca contemporaneamente dai due punti ideamente strategici di osservazione.

Testimone invisibile perché evoca queste storie come cronache rivissute e posteriori, quindi nella assoluta incapacità di recare un qualsiasi contributo ai di fuori di quello di parlare di quelle esperienze perché i loro tragici risultati servono come riflessione alle odierne generazioni, ha scelto per esse un drammaticissimo e inquietante stile xilografico, dove i neri e i bianchi convivono nel gongoli riuquadrati con forza penetrante e con risultati di grande nobiltà formale.

Il primo racconto, «La guerra del deserto», collocato nel 1872, evoca la distruzione di un villaggio di gauchos da parte degli indios, e la rapina sistematica da questi compiuta compreso il rapimento delle donne costrette a brutali schiuse servizie.

Nel secondo racconto, «Il ritorno», già l'angolazione è mutata. Collocato due anni prima, è quasi il contro altare della prima situazione, la sua continuazione. Siamo ora nell'accampamento indio, e la stessa crudele morte che colse nel finale del primo episodio il gaucho bianco qui colpisce l'indio.

Quasi a sfatare l'equivoco di una sterile neutralità, inoltre ambiziosa, Enrique Breccia, una falsa neutralità, per una nuova sorda rancore si fa spazio: quel soldato, anni prima, in istato di ubriachezza provocò la morte della moglie e del figlio del gaucho. Quindi, dall'illusoria speranza una nuova arida rabbiosa vendetta.

Nel quarto racconto, un episodio della rivoluzione messicana. I campesinos contro le truppe federali. Anche qui la violenza predomina sulla ragione. Un combattente di Zapata doveva tornare dalla moglie, dal suo piccolo in fin di vita. Ma tra poco ci sarebbe stata una battaglia, e benché guerrigliero della prima ora andare avrebbe significato disertare. Un altro avrebbe risposto per lui, un vecchio campesino che si sacrificava perché l'altro possa rivedere ancora una volta suo figlio vivo.

Uno spiraglio di umanità che sottolinea maggiormente l'incongruenza della disperazione voluta dalla violenza.

L'ultimo episodio s'intitola «Algeria 1959» ed è l'unico a svolgersi in ambiente diverso dal sudamericano e in qualche modo a trovare una sua riconoscibile ideologizzazione. Pur mantenendo quel personalissimo modo d'illustrare il dolore e la morte.

Gianni Venantino

Da Agnelli a Craxi, da Fanfani a Signorile, i ritratti satirici, gli incontri «al cianuro», le interviste immaginarie di

MARIO MARENCO

Los putanados

Una galleria grottesca della razza padrona «maltrattata» con il consueto tocco graffiante e umoristico dal più stravagante e invadente cronista della storia.

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

LO HA PREANNUNCIATO L'AMBASCIATORE ZHANG HUE

Un magazzino cinese nel porto

Il diplomatico nel corso della manifestazione alla fiera si è soffermato sulla pace e sull'espansionismo sovietico

Il rafforzamento dei legami economici e di pace fra Occidente e Cina in contrapposizione all'espansione dell'«orso» sovietico: questo il tema del discorso che l'ambasciatore di Pechino a Roma ha tenuto ieri mattina alla Fiera in occasione della giornata ufficiale della Repubblica popolare cinese. Significative le presenze all'importante appuntamento: accanto al sindaco Cecovini e al prefetto Marroso sono infatti intervenuti i parlamentari nazionali Gruber Benico, e Tombesi, il presidente del Consiglio regionale Collì, l'on. Mediano del Parlamento europeo, il presidente dell'Ente porto Zanetti e i massimi rappresen-

secondo dal convincimento che con l'apertura del padiglione cinese, Trieste vede rilanciata la sua naturale funzione di scambio commerciale fra Est e Ovest. Marroso ha poi consegnato all'ambasciatore una stampa della vecchia Trieste, «non solo come segno di benvenuto — ha detto — ma anche per invogliarlo a ritornare».

«In questo mio primo anno di permanenza in Italia — ha esordito Zhang Hue — ho avuto modo di constatare la sincerità della collaborazione instaurata dagli italiani con la Cina. Vi è dunque una base molto solida per un incremento di questi rapporti, e non solo sulla base di motivazioni economiche ma anche storiche. L'egemonismo russo è dappertutto — ha continuato l'ambasciatore — e il caso Afghanistan fa parte della loro strategia globale. Essi mirano da sempre all'Oceano Indiano sia per isolare la Repubblica cinese, sia per avere uno sbocco al mare, sia per tagliare all'Occidente i vitali approvvigionamenti petroliferi del Golfo Persico.

«Ho letto sui vostri giornali — ha continuato l'ambasciatore di Pechino — che la Russia sta ritirandosi dall'Afghanistan, guarda caso, proprio in coincidenza del vertice del Sette a Venezia. Non dovete credere ai russi: la loro intenzione è di creare divisioni all'interno del mondo occidentale. Anche questo fa parte della loro strategia globale: la nostra lunga esperienza di contatti con loro ci insegna quanto essi non debbano essere creduti».

Passando ad argomenti economici, Zhang Hue ha detto che l'interscambio fra Italia e Cina è ancora inadeguato all'importanza di quest'ultima. «E' necessario — ha detto — rafforzarsi rispetto al '78 e '79 nel senso di una crescita bilanciata dell'import e dell'export, in quanto noi intendiamo pagare con risorse primarie la tecnologia dell'Occidente. Il nostro desiderio di contatti con l'Italia, contatti che avranno i nostri momenti più significativi con le visite

Il benvenuto a Zhang Hue è stato porto dal prefetto, il quale ha detto come siano due i motivi di soddisfazione per l'incontro: il primo nasce dalla constatazione che anche con un rapporto commerciale si può contribuire alla pace; il

dal periodo dell'allestimento di questo padiglione — ha detto — Trieste ha dimostrato tutta la sua collaborazione amichevole e la assistenza premurosa». Il presidente Tosi, infine, dopo aver lodato la qualità e la cura dell'esposizione, ha ricordato fra l'altro come l'Italia sia l'unico paese della Cee ad avere un saldo negativo nello scambio commerciale con la Cina. Nel sottolineare il ruolo ponte di Trieste non solo fra Cina e Italia ma anche fra Cina ed Europa, Tosi ha parlato della proposta di dedicare alla Cina un padiglione permanente, se non addirittura una specifica manifestazione fieristica.

Dopo la consegna da parte del presidente della Fiera, Tosi, di quattro relazioni economiche stilate rispettivamente dalla Confindustria, dal Lloyd Triestino, dall'Ente porto e dalla FriuliGiulia, i convenuti hanno raggiunto lo «stand» cinese, dove il capo delegazione Wei Lihzi ha dato un cordiale benvenuto. «Fin

dal periodo dell'allestimento di questo padiglione — ha detto — Trieste ha dimostrato tutta la sua collaborazione amichevole e la assistenza premurosa». Il presidente Tosi, infine, dopo aver lodato la qualità e la cura dell'esposizione, ha ricordato fra l'altro come l'Italia sia l'unico paese della Cee ad avere un saldo negativo nello scambio commerciale con la Cina. Nel sottolineare il ruolo ponte di Trieste non solo fra Cina e Italia ma anche fra Cina ed Europa, Tosi ha parlato della proposta di dedicare alla Cina un padiglione permanente, se non addirittura una specifica manifestazione fieristica.

Dopo la consegna da parte del presidente della Fiera, Tosi, di quattro relazioni economiche stilate rispettivamente dalla Confindustria, dal Lloyd Triestino, dall'Ente porto e dalla FriuliGiulia, i convenuti hanno raggiunto lo «stand» cinese, dove il capo delegazione Wei Lihzi ha dato un cordiale benvenuto. «Fin

DAI CARABINIERI DEL GRUPPO OPERATIVO DI MUGGIA

Arrestati tre giovani in possesso di hashish

Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo operativo radiomobile di Muggia per detenzione, spaccio e uso di sostanze stupefacenti. Complessivamente i militari hanno sequestrato 19 grammi e mezzo di hashish, di cui una parte si presentava in forma di tavoletta e l'altra di olio.

I tre arrestati (Fabia Spargna, 21 anni disoccupata abitante a Muggia in via Montebello 3; Elisa Visintini, 19 anni disoccupata abitante in via Masaccio 11; Marco Marone, 20 anni residente a Muggia in via Mazzarelli 4 e attualmente in servizio militare ad Aviano) si trovavano all'1.30 di notte all'interno della Fiat «500» di proprietà di Elisa Visintini.

L'autovettura era in sosta in piazza Curjel quando è sopraggiunta una pattuglia dei carabinieri al comando del brigadiere Filippo. Appena i giovani si sono resi conto della presenza dei militari, impauriti, hanno cercato di liberarsi di parte dell'hashish, gettando la tavoletta per terra sotto l'autovettura. I carabinieri però non si sono lasciati sfuggire la mossa non del tutto abile e quindi hanno potuto recuperare una prima parte della droga leggera. Successivamente, mentre le due ragazze e il loro amico venivano accompagnati in caserma, il Marone cercava inutilmente di liberarsi del secondo quantitativo di hashish, che era avvolto in una carta oleata, gettandolo a terra con l'intenzione di infilarlo sotto un'autovettura di servizio dei carabinieri. Anche questa volta però i militari non si sono lasciati sorprendere e hanno recuperato la sostanza proibita.

Secondo quanto ci è stato riferito dagli stessi carabinieri di Muggia, i tre giovani nelle loro dichiarazioni hanno affermato di aver fatto uso perso-

nale e di aver pure spacciato sostanze stupefacenti. Sono stati quindi tratti in arresto e associati alle carceri del Coroneo.

Scrutini ed esami

Domani assemblea insegnanti precari

E' quasi normalizzata la situazione nelle scuole cittadine che avevano risentito più a lungo del blocco degli scrutini e degli esami in seguito all'agitazione dei docenti aderenti allo Snae e dei precari. In tutte le classi degli istituti superiori interessati agli esami di idoneità, qualità professionale e maturità gli scrutini sono stati ultimati. Ieri

domani, inoltre, con la prova scritta di italiano è stato dato l'avvio all'esame nelle sette sezioni della scuola media «Fonda Savio».

Tuttavia c'è ancora la possibilità che in alcune scuole qualche classe debba nuovamente interrompere gli esami; in sostanza che venga attuato un nuovo blocco anche se in proporzioni minori. In questo senso prenderà domani una decisione l'assemblea degli insegnanti precari convocata per esaminare il disegno di legge sul precariato e reclutamento, approvato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso.

IL VERDE È TUO

DIFFENDILO

L'AFFASCINANTE IPOTESI AVANZATA DAL METEOROLOGO PROF. SILVIO POLLI

Causa dell'impossibile tintarella

L'eruzione del vulcano Sant'Elena

Potrebbe dipendere dalle eruzioni del vulcano Sant'Elena se l'estate tarda ad arrivare: questa l'affascinante ipotesi avanzata dal meteorologo prof. Polli. Le tre ipotesi esplosive avanzate nelle scorse settimane nell'America del Nord (la potenza espressa è stata di ben dieci megatonni a un'altezza di quasi tremila metri) avrebbero messo in circolo nell'atmosfera un'immensa quantità di cenere che, trasportate dalle correnti di quota, avrebbero provocato, depositandosi lentamente, l'uniforme copertura grigia che da giorni ci dispera rovinando sul nascere una stagione dei bagni già inizialmente compromessa da nauseabonde «maree rosse».

Tutto sembra coincidere per avvalorare questa ipotesi: il tempo intercorrente fra le eruzioni e le perturbazioni locali, la velocità ipotizzabile delle ceneri, gli elementi di coincidenza con altri fenomeni costituiti che hanno interessato l'atmosfera anche in modo più vistoso, la latitudine del vulcano, coincidente pressappoco con la nostra. Il viaggio delle ceneri avviene infatti secondo una direzione precisa, da Ovest verso Est, cioè nello stesso verso della rotazione terrestre e delle perturbazioni atmosferiche.

Difficilmente un meteorologo parlerebbe di eccezionalità di un fenomeno: eppure questa volta anche il prof. Polli non ha esitato a definire il tempo di questi giorni come «non normale». Il problema non è tanto la piovosità, che resta nei limiti stagionali, quanto la persistenza della cappa nuvolosa sul nostro cielo e quindi l'assenza di variabilità del clima. Giugno infatti dovrebbe essere caratterizzato da un'alternanza di sole e temporali; e un clima di questo tipo lo abbiamo intravisto soltanto dall'11 al 16 giugno. Prima e dopo questo periodo il tempo è stato caratterizzato invece da un triste e costante oscuramento.

«La piovosità nella nostra

Per la votazione del bilancio-bis del Comune non verranno chieste proroghe al comitato di controllo. Il termine per l'assolvimento di tale adempimento resta dunque fissato per lunedì prossimo, 30 giugno, secondo la diffida notificata in questo senso dallo stesso organo di controllo alla giunta municipale. La decisione di non avanzare richieste di dilazione del termine è stata assunta ieri mattina dal capigruppo consiliari al Comune.

È stato il sindaco Cecovini a rendere noto al capigruppo che da parte di una formazione politica gli era stata prospettata l'opportunità di ottenere dal comitato di controllo un maggiore «respiro», e ciò in presenza delle ricerche in

atto di una soluzione dei problemi di «governabilità» sia del Comune che della Provincia, ricerche che abbracciando l'assolvimento di tale adempimento e l'assolvimento delle amministrazioni elettive sembrano ancora premature nel momento in cui intanto incalza la scadenza del bilancio comunale. Lo stesso Cecovini ha dichiarato di ritenere possibile la concessione nell'ambito della discrezionalità del comitato di controllo, di un rinvio di una decina di giorni dell'assolvimento del bilancio. Pertanto, se il capigruppo fossero stati d'accordo, egli avrebbe inoltrato la relativa richiesta.

Il suggerimento è stato avanzato dalla Dc, il cui rappresentante ha ribadito ieri le motivazioni della propria iniziativa: non lasciare nulla d'intentato, nonostante l'attuale stallo delle consultazioni tra le varie forze politiche, per addivenire a un'intesa che consenta l'approvazione del bilancio comunale prefiggendo soluzioni che evitino regimi commissariati anche alla Provincia. I rappresentanti del Psdi e dell'Unione slovena non si sono dichiarati contrari all'ipotesi di un rinvio del voto sul bilancio, ma il Pci non è andato più in là dell'accettazione di un eventuale rinvio di pochi giorni, tale da non comportare un'esplicita e ufficiale richiesta di proroga dei termini; mentre il Pci, il Partito radicale e il Msi hanno opposto netta contrarietà, affermando che i tempi sono invece più che maturi per una soluzione del problema.

Non essendosi manifestata concordia di pareri, il sindaco Cecovini ha infine dichiarato che non avrebbe fatto alcuna richiesta di proroghe al comitato di controllo. Pertanto il dibattito in aula sul bilancio-bis (illustrato venerdì scorso) si aprirà regolarmente venerdì, per concludersi con il voto lunedì 30 oppure, se l'ampiezza del dibattito lo richiederà, un paio di giorni più in là (una così lieve trasgressione del termine fissato dal comitato

di controllo rientrerebbe senz'altro, si ritiene, nel novero dei casi di necessità).

Ma se i partiti dovessero giungere al traguardo del bilancio senza un accordo in tasca, che cosa accadrebbe? Il bilancio verrebbe sicuramente approvato, con il contributo determinante della Dc che già in campagna elettorale si è fatta carico di un impegno per la governabilità degli enti locali e il cui gruppo consiliare — che il 29 aprile era stato indotto con molta difficoltà a votare «no» — difficilmente si assumerebbe la responsabilità di un «commissariamento» del Comune. Ma in tal caso la reazione della Dc, se costretta a un autonomo e gratuito voto di passaggio sul bilancio comunale, sarebbe quasi automaticamente quella di troncare ogni dialogo con la LpT per la Provincia.

Ed è in quest'ultimo solco che continuano a incidere i comunisti, con una nota che si richiama a una pubblica dichiarazione resa nei giorni scorsi dal vicesegretario regionale della Dc, Campaner, secondo il quale «in una situazione di stallo fra Dc e Pci come quella di Trieste sarebbe necessario un accordo realistico: maggioranza con appoggio esterno del Pci al Comune e maggioranza con appoggio esterno della Dc in Provincia». E ciò per rilanciare, da parte del Pci, la propria proposta di «giunte che riaffermano la discriminante antifascista nella vita locale e che costituiscono un impegno straordinario di unità democratica per ristabilire con i fatti un rapporto di fiducia fra larghi settori della popolazione e il sistema costituzionale repubblicano». Di qui la necessità — secondo il Pci — che «la bocciatura del bilancio comunale sia la premessa, con le dimissioni non rinviabili della giunta Cecovini, di un'alternativa alla LpT, che non è solo quella di un commissariamento dell'ente, al quale anche il Pci è nettamente contrario».

Le Ditte

A.M.A.R. Via del Bosco 6

Tel. 741946

Via Foscolo 10

Tel. 796456

Per tutto il periodo della

FIERA DI TRIESTE

OFFRONO

L'IMPIANTO A GAS-AUTO

L. 200.000

MONTATO

zinelli & perizzi

I GRANDI SPECIALISTI

DI TESSUTI CARTE

E MOQUETTE PER

L'ARREDAMENTO

Agitazione all'Università

Nel corso di un'assemblea, il personale dell'Università aderente ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cislupini, ha confermato la propria partecipazione alla settimana di agitazione proclamata dalle segreterie nazionali in segno di protesta nei confronti del governo. L'assemblea è riconvocata per questa mattina, alle 10, nell'aula «Veneziana».

Aumenta in Jugoslavia il contrabbando di caffè

Caffè, detersivi, e «blue jeans» per un valore di oltre 50 milioni di vecchi dinari sono stati sequestrati nelle ultime due settimane dal funzionario di dogana jugoslavo ai valichi di confine con l'Italia. Il contrabbando riguarda soprattutto il caffè, divenuto merce costolissima e rara in Jugoslavia. In due sole giornate i doganieri ne hanno sequestrato 200 chili. In alcune occasioni è stato rinvenuto occultato su autobus di linea o su treni, e all'atto del sequestro nessuno ha rivendicato la proprietà.

Strada chiusa — Per la posa di una condotta della fognatura nella zona di Contovello, la strada congiungente il borgo Santo Stefano con il circolo di Contovello resterà provvisoriamente chiusa al traffico.

Cominciano ad essere considerabili e in prospettiva sempre più preoccupanti i disagi accusati nel porto in seguito ai quattro giorni consecutivi di sciopero dei dipendenti della società di navigazione, rimorchi e salvataggi Tripovich. Ieri infatti era salito a 12 il numero delle navi costrette in rada dal mancato servizio dei rimorchiatori. Complessivamente più di 700 mila tonnellate bloccate fuori degli scali, costituite per lo più da navi cisterna. Le ripercussioni maggiori, come facilmente prevedibile, hanno interessato lo scalo dell'oleodotto in quanto le pesanti petroliere hanno bisogno dell'aiuto del traino per poter entrare e attraccare al pontile della Siot.

Soltanto stamane i sindacati di categoria prendevano una decisione in merito all'interruzione o alla continuazione dell'astensione dal lavoro. Alle 8, infatti, sono stati convocati per un incontro con i rappresentanti della società. Nel corso della riunione i rappresentanti dei lavoratori esprimeranno le richieste dei dipendenti della Tripovich che in sostanza riguardano l'insufficiente rotazione del personale che impone la suddivisione in turni superiori alle 8 ore lavorative, e impedisce il pieno rispetto della giornata libera ogni sei lavorative.

Nel caso in cui si dovesse

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.53. La luna si leva alle 16.55 e cala domani alle 3.24.

Ieri: temperatura massima gradi 21.3, minima 18.8; pressione millibar 1009.9 in diminuzione; umidità 82 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19.8; pioggia caduta millimetri 1.1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 8.53 con m. 11 e alle 19.52 con m. 43 sopra il livello medio; bassa alle 12.33 con m. 11 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 3.01 con m. 48 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 13 alle 18: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servizio), via Revoltella 41.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 22.30: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servizio), via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790905.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2. Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732827; prestidivino (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 769687.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorsi stradale): telefono 116.

Promto soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono medico: numeri 769686 e 769687.



L'ambasciatore Zhang Hue

tanti dell'imprenditoria regionale. L'ambasciatore cinese, Zhang Hue, era a sua volta accompagnato da due suoi consiglieri commerciali, Ku Yenwu e Huang Tsusen, e dal capo delegazione Wei Lihzi, che ha anche sovrastato all'allestimento del padiglione cinese.

Il benvenuto a Zhang Hue è stato porto dal prefetto, il quale ha detto come siano due i motivi di soddisfazione per l'incontro: il primo nasce dalla constatazione che anche con un rapporto commerciale si può contribuire alla pace; il

ULTIMA ORA

Violente trombe d'aria

su Udine e Pordenone

Allagamenti di cantine e seminterrati, traffico quasi paralizzato, caduta di rami sulle strade: questo il primo sommario bilancio della tromba d'aria che si è abbattuta, durante un violento temporale, su Udine e sulla provincia poco prima della mezzanotte.

Il centralino dei vigili del fuoco è stato bersagliato da centinaia di telefonate, e quattro squadre fino a tarda notte hanno operato numerosi interventi.

Bloccate o chiuse al traffico anche numerose strade; sul viale Palmanova, a Udine, sono caduti alcuni plati. Grosse difficoltà anche sulla statale per Grado e sulla Trieste-Venezia, in particolare all'altezza di San Giorgio di Nogaro. La tromba d'aria ha sconvolto la segnaletica autostradale nei pressi del casello di Udine interessato in questo periodo da lavori; per precauzione il tratto Udi-

ne-Palmanova è stato chiuso per qualche tempo al traffico.

Una violenta tromba d'aria si è abbattuta anche sull'abitato di Arba nel Pordenonese. Il fenomeno ha interessato in modo particolare la centrale via Roma che ha avuto alcune case scoppiate. Non si lamentano comunque feriti, almeno secondo le prime, frammentarie informazioni che giungono dal centro della pianura manighe. Via Roma è stata per buona parte ostruita dalle macerie cadute dai tetti e l'accesso è stato oltretutto vietato a causa dei fili dell'energia elettrica spezzati. Sul posto sono affluiti i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e quelli del distaccamento di Maniago e Spilimbergo, i quali sono stati impegnati per tutta la notte nello smassamento dei detriti e nell'esame delle murature lesionate.



Cortesia, cerimoniale e ambiente: tutto schietamente cinese nell'incontro che ieri alla Fiera ha radunato attorno all'ambasciatore Zhang Hue i massimi rappresentanti del mondo politico-economico della regione, qui ritratti in una foto di gruppo nello stand della Repubblica popolare (Raffaello)

LA DECISIONE DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI AL COMUNE

Nessuna richiesta di proroga per il voto sul bilancio-bis

Per la votazione del bilancio-bis del Comune non verranno chieste proroghe al comitato di controllo. Il termine per l'assolvimento di tale adempimento resta dunque fissato per lunedì prossimo, 30 giugno, secondo la diffida notificata in questo senso dallo stesso organo di controllo alla giunta municipale. La decisione di non avanzare richieste di dilazione del termine è stata assunta ieri mattina dal capigruppo consiliari al Comune.

È stato il sindaco Cecovini a rendere noto al capigruppo che da parte di una formazione politica gli era stata prospettata l'opportunità di ottenere dal comitato di controllo un maggiore «respiro», e ciò in presenza delle ricerche in

atto di una soluzione dei problemi di «governabilità» sia del Comune che della Provincia, ricerche che abbracciando l'assolvimento di tale adempimento e l'assolvimento delle amministrazioni elettive sembrano ancora premature nel momento in cui intanto incalza la scadenza del bilancio comunale. Lo stesso Cecovini ha dichiarato di ritenere possibile la concessione nell'ambito della discrezionalità del comitato di controllo, di un rinvio di una decina di giorni dell'assolvimento del bilancio. Pertanto, se il capigruppo fossero stati d'accordo, egli avrebbe inoltrato la relativa richiesta.

Il suggerimento è stato avanzato dalla Dc, il cui rappresentante ha ribadito ieri le motivazioni della propria iniziativa: non lasciare nulla d'intentato, nonostante l'attuale stallo delle consultazioni tra le varie forze politiche, per addivenire a un'intesa che consenta l'approvazione del bilancio comunale prefiggendo soluzioni che evitino regimi commissariati anche alla Provincia. I rappresentanti del Psdi e dell'Unione slovena non si sono dichiarati contrari all'ipotesi di un rinvio del voto sul bilancio, ma il Pci non è andato più in là dell'accettazione di un eventuale rinvio di pochi giorni, tale da non comportare un'esplicita e ufficiale richiesta di proroga dei termini; mentre il Pci, il Partito radicale e il Msi hanno opposto netta contrarietà, affermando che i tempi sono invece più che maturi per una soluzione del problema.

Non essendosi manifestata concordia di pareri, il sindaco Cecovini ha infine dichiarato che non avrebbe fatto alcuna richiesta di proroghe al comitato di controllo. Pertanto il dibattito in aula sul bilancio-bis (illustrato venerdì scorso) si aprirà regolarmente venerdì, per concludersi con il voto lunedì 30 oppure, se l'ampiezza del dibattito lo richiederà, un paio di giorni più in là (una così lieve trasgressione del termine fissato dal comitato

di controllo rientrerebbe senz'altro, si ritiene, nel novero dei casi di necessità).

Ma se i partiti dovessero giungere al traguardo del bilancio senza un accordo in tasca, che cosa accadrebbe? Il bilancio verrebbe sicuramente approvato, con il contributo determinante della Dc che già in campagna elettorale si è fatta carico di un impegno per la governabilità degli enti locali e il cui gruppo consiliare — che il 29 aprile era stato indotto con molta difficoltà a votare «no» — difficilmente si assumerebbe la responsabilità di un «commissariamento» del Comune. Ma in tal caso la reazione della Dc, se costretta a un autonomo e gratuito voto di passaggio sul bilancio comunale, sarebbe quasi automaticamente quella di troncare ogni dialogo con la LpT per la Provincia.

Ed è in quest'ultimo solco che continuano a incidere i comunisti, con una nota che si richiama a una pubblica dichiarazione resa nei giorni scorsi dal vicesegretario regionale della Dc, Campaner, secondo il quale «in una situazione di stallo fra Dc e Pci come quella di Trieste sarebbe necessario un accordo realistico: maggioranza con appoggio esterno del Pci al Comune e maggioranza con appoggio esterno della Dc in Provincia». E ciò per rilanciare, da parte del Pci, la propria proposta di «giunte che riaffermano la discriminante antifascista nella vita locale e che costituiscono un impegno straordinario di unità democratica per ristabilire con i fatti un rapporto di fiducia fra larghi settori della popolazione e il sistema costituzionale repubblicano». Di qui la necessità — secondo il Pci — che «la bocciatura del bilancio comunale sia la premessa, con le dimissioni non rinviabili della giunta Cecovini, di un'alternativa alla LpT, che non è solo quella di un commissariamento dell'ente, al quale anche il Pci è nettamente contrario».

Le Ditte

A.M.A.R. Via del Bosco 6

Tel. 741946

Via Foscolo 10

Tel. 796456

Per tutto il periodo della

FIERA DI TRIESTE

OFFRONO

L'IMPIANTO A GAS-AUTO

L. 200.000

MONTATO

zinelli & perizzi

I GRANDI SPECIALISTI

DI TESSUTI CARTE

E MOQUETTE PER

L'ARREDAMENTO

Agitazione all'Università

Nel corso di un'assemblea, il personale dell'Università aderente ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cislupini, ha confermato la propria partecipazione alla settimana di agitazione proclamata dalle segreterie nazionali in segno di protesta nei confronti del governo. L'assemblea è riconvocata per questa mattina, alle 10, nell'aula «Veneziana».

Aumenta in Jugoslavia il contrabbando di caffè

Caffè, detersivi, e «blue jeans» per un valore di oltre 50 milioni di vecchi dinari sono stati sequestrati nelle ultime due settimane dal funzionario di dogana jugoslavo ai valichi di confine con l'Italia. Il contrabbando riguarda soprattutto il caffè, divenuto merce costolissima e rara in Jugoslavia. In due sole giornate i doganieri ne hanno sequestrato 200 chili. In alcune occasioni è stato rinvenuto occultato su autobus di linea o su treni, e all'atto del sequestro nessuno ha rivendicato la proprietà.

Strada chiusa — Per la posa di una condotta della fognatura nella zona di Contovello, la strada congiungente il borgo Santo Stefano con il circolo di Contovello resterà provvisoriamente chiusa al traffico.

Cominciano ad essere considerabili e in prospettiva sempre più preoccupanti i disagi accusati nel porto in seguito ai quattro giorni consecutivi di sciopero dei dipendenti della società di navigazione, rimorchi e salvataggi Tripovich. Ieri infatti era salito a 12 il numero delle navi costrette in rada dal mancato servizio dei rimorchiatori. Complessivamente più di 700 mila tonnellate bloccate fuori degli scali, costituite per lo più da navi cisterna. Le ripercussioni maggiori, come facilmente prevedibile, hanno interessato lo scalo dell'oleodotto in quanto le pesanti petroliere hanno bisogno dell'aiuto del traino per poter entrare e attraccare al pontile della Siot.

Soltanto stamane i sindacati di categoria prendevano una decisione in merito all'interruzione o alla continuazione dell'astensione dal lavoro. Alle 8, infatti, sono stati convocati per un incontro con i rappresentanti della società. Nel corso della riunione i rappresentanti dei lavoratori esprimeranno le richieste dei dipendenti della Tripovich che in sostanza riguardano l'insufficiente rotazione del personale che impone la suddivisione in turni superiori alle 8 ore lavorative, e impedisce il pieno rispetto della giornata libera ogni sei lavorative.

Nel caso in cui si dovesse

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.53. La luna si leva alle 16.55 e cala domani alle 3.24.

Ieri: temperatura massima gradi 21.3, minima 18.8; pressione millibar 1009.9 in diminuzione; umidità 82 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19.8; pioggia caduta millimetri 1.1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 8.53 con m. 11 e alle 19.52 con m. 43 sopra il livello medio; bassa alle 12.33 con m. 11 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 3.01 con m. 48 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 13 alle 18: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servizio), via Revoltella 41.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 22.30: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servizio), via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790905.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2. Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732827; prestidivino (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 769687.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorsi stradale): telefono 116.

Promto soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono medico: numeri 769686 e 769687.

ESTATE con P.U.T.A.T. VIAGGI IN ITALIA

IL TRIANGOLO DEL SOLE (Sicilia) - in autopolman e nave - 8 giorni - partenze il 13/7, 20/7, 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8,

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Cap-Cec

7.
Cappello Armando 16 milioni 169 mila; Cappello Vettore 9 milioni 834 mila; Cappellico Guido 9 milioni 354 mila; Caprin Fabio 10 milioni 593 mila; Caprin Tullio 10 milioni 169 mila; Caprin Roberto 10 milioni 401 mila; Caputi Loris 11 milioni 35 mila; Caraccioli Ivo 17 milioni 179 mila; Caralea Liliana 12 milioni 203 mila; Caranelli Alberto 10 milioni 54 mila; Caramia Claudio 10 milioni 645 mila; Carbi Ferruccio 16 milioni 771 mila; Carbone Pietro 22 milioni 440 mila; Carbone Romano 23 milioni 827 mila.

Carbonera Giovanni 10 milioni 591 mila; Carbonetto Giampaolo 9 milioni 839 mila; Carboni Bruno 10 milioni 599 mila; Carboni Franco 10 milioni 512 mila; Carboni Nino 10 milioni 635 mila; Carboni Valerio 10 milioni 409 mila; Cardarelli Quirino 21 milioni 751 mila; Cardinale Mario 11 milioni 816 mila; Cardinali Gino 56 milioni 568 mila; Cardelli Fabio 9 milioni 846 mila; Cardello Tullio 13 milioni 367 mila; Cariglia Manlio 17 milioni 965 mila; Caris Giovanni 14 milioni 307 mila; Caristi Guido 27 milioni 251 mila; Carito Giuseppe 9 milioni 68 mila; Carliando Enzo 17 milioni 411 mila; Carlet Gianfranco 9 milioni 34 mila; Carletti Ottorino 9 milioni 638 mila; Carli Bruno 12 milioni 969 mila; Carli Corrado 10 milioni 956 mila; Carli Francesco 17 milioni 175 mila; Carli Luigi 13 milioni 997 mila; Carlin Lucia 10 milioni 294 mila; Carlini Claudio 10 milioni 946 mila.

Carmignani Fulvio 11 milioni 925 mila; Carmignelli Alfredo 11 milioni 21 mila; Carmignelli Etrusco 13 milioni 923 mila; Carmignelli Renzo 14 milioni 652 mila; Carneri Sergio 16 milioni 612; Carnesecchi Arnaldo 9 milioni 951 mila; Carnevale Schianca Giovanni 14 milioni 910 mila; Carniel Fabio 14 milioni 741 mila; Carnini Enrico 35 milioni 403 mila; Carpinieri Italo Pasquale 16 milioni 957 mila.

Carrà Bianca 9 milioni 277 mila; Carraro Maria Vittoria 12 milioni 889 mila; Carreri Adriana 25 milioni 525 mila; Carretta Fausto 9 milioni 651 mila; Carretta Renzo 9 milioni 306 mila; Degaudenz in Carretta Maria 9 milioni 699 mila; Carretti Giuliano 9 milioni 929 mila; Casali Emerico 16 milioni 248 mila; Casali Carlo 9 milioni 411 mila; Casarana Benvenuto 22 milioni 281 mila; Casaroli Giovanni Battista 13 milioni 808 mila; Casarè Francesco 12 milioni 468 mila; Casabianca Virgilio 9 milioni 835 mila; Gagliardi in Casabianca Elvira 12 milioni 35 mila.

Casagrande Domenico 15 milioni 577 mila; Casalanguida Antonio 12 milioni 112 mila; Casati Liliana 10 milioni 380 mila; Casareto Romeo 9 milioni 586 mila; Buda in Casareto Maria Luisa 13 milioni 930 mila; Casarotto Bruno 10 milioni 970 mila; Casella Francesco 11 milioni 629 mila; Caselli Giovanni 13 milioni 76 mila; Caselli Lucio 10 milioni 536 mila; Casini Cesare 20 milioni 628 mila.

Battaglia in Casiroli Anita 10 milioni 854 mila; Casotti Maria 16 milioni 894 mila; Cassano Gianfranco 14 milioni 664 mila; Cassano Rinaldo 12 milioni 659 mila; Cassata Francesco 10 milioni 702 mila; Sorini in Cassetti Valeria 19 milioni 280 mila; Cassi Giuseppe 10 milioni 871 mila; Cassini Maria Fiorella 10 milioni 258 mila; Cassino Luigi 9 milioni 997 mila; Cassola Filippo 11 milioni 243 mila; Casson Giorgio 11 milioni 261 mila; Castagna Nevio 9 milioni 520 mila; Castaldi Mario 34 milioni 765 mila; Castellani Renato 10 milioni 960 mila.

Castellan Silvano 9 milioni 994 mila; Spingoglio in Castellano Ada 9 milioni 675 mila; Castellana Antonio 13 milioni 554 mila; Castellana Michele 10 milioni 141 mila; Castellani Augusto 12 milioni 886 mila; Castellani Vittorio 11 milioni 889 mila; Castellani Alessandro 13 milioni 218 mila; Edoli in Castelli Nila 11 milioni 389 mila; Castelli Alfredo 12 milioni 11 mila; Castelli Fulvio 9 milioni 673 mila.

Castelli Giovanni 11 milioni 155 mila; Castellucci Wladimir 11 milioni 730 mila; Casti Carlo 11 milioni 155 mila; Castiglione Napoleone 14 milioni 767 mila; Castiglioni Mariapia 70 milioni 460 mila; Castro Lino 22 milioni 212 mila; Cataniotti Vincenzo 12 milioni 528 mila; Catalani Giorgio 16 milioni 481 mila; Catanesi Salvatore 13 milioni 729 mila; Catania Alfonso 10 milioni 388 mila.

Catania Antonio 10 milioni 308 mila; Catania Costantino 13 milioni 624 mila; Catanzaro Serafina 14 milioni 624 mila; Catapano Salvatore 11 milioni 322 mila; Catella Giacomo 11 milioni 254 mila; Catenacci Lucilla 16 milioni 305 mila; Caterini Stello 11 milioni 915 mila; Alessio in Caterini Elda 13 milioni 45 mila; Catolla Ettore 9 milioni 709 mila; Catolla Giusto 12 milioni 88 mila.

Cattalini Federico 13 milioni 308 mila; Cavallini Franco 13 milioni 885 mila; Cavallini Fulvio 9 milioni 963 mila; Cavallini Umberto 65 milioni 822 mila; Cavazzon Aldo 10 milioni 5 mila; Cavazzoni Nerio 15 milioni 462 mila; Cavedali Flavio 12 milioni 769 mila; Cavicchioli Di Giovanni Bruno 10 milioni 176 mila; Cavaglia Corrado 12 milioni 530 mila; Cavini Paolo 9 milioni 308 mila; Cazzato Giuseppe 9 milioni 708 mila; Cazzola Giuseppe 9 milioni 328 mila; Cecchi Paolo 10 milioni 958 mila; Cecchi Stanislao 9 milioni 62 mila.

Cecchini Alessandra 10 milioni 990 mila; Cecchini Sergio 11 milioni 229 mila; Ceccone Danilo 10 milioni 932 mila; Cecchetti Enrico 9 milioni 192 mila; Cecchetti Lionello 9 milioni 681 mila; Ceci Rolando 10 milioni 27 mila; Cecovini Giuliano 22 milioni 604 mila; Cecovini Manlio 23 milioni 871 mila; Cecovini Sergio 25 milioni 624 mila.

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malignani) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore al nove milioni.

ni 690 mila; Cattarini Alberto 13 milioni 307 mila; Cattarini Maria Grazia 10 milioni 899 mila; Cattarini Vittorio 10 milioni 65 mila; Cattaruzza Bruno 20 milioni 995 mila; Cattaruzza Giuseppe 11 milioni 183 mila; Cattaruzza Luciano 9 milioni 859 mila; Cattaruzza Luigi 50 milioni 807 mila; Cattaruzza Renato 14 milioni 635 mila; Cattin Luigi 11 milioni 199 mila; Cattinelli Livio 38 milioni 827 mila; Cattaroni Mario 14 milioni 388 mila; Cauch Sergio 9 milioni 65 mila; Cavallensi Giuseppe 15 milioni 378 mila.

Cavaleri Arrigo 37 milioni 835 mila; Cavaleri Sergio 13 milioni 487 mila; Cavaleri Willy 14 milioni 630 mila; Cavaliero Gianni 9 milioni 406 mila; Cavallero Leone 11 milioni 103 mila; Cavallero Raffaele 10 milioni 653 mila; Cavallar Alfonso 12 milioni 355 mila; Cristofaro in Cavallari Maria 12 milioni 577 mila; Cavallari Giuseppe 18 milioni 409 mila; Cavalli Carlo 17 milioni 566 mila.

SEGNALAZIONI

I funghi in piscina

In riferimento alla lettera sullo stato igienico-sanitario della piscina «Bianchi», pubblicata nelle «Segnalazioni», l'ufficiale sanitario consortile dott. Romano Botteghelli, precisa che il suo ufficio non ha tardato ad agire, in quanto si sono intensificati i controlli nel frattempo. Dagli esami eseguiti è risultato che l'acqua della piscina ha presentato sempre un tasso di disinfettante sufficiente a garantire, come previsto dalle norme di legge, la disinfezione.

La segnalazione dunque non è caduta nel «nulla più profondo», ma vista la grave carenza di personale, l'ufficio è stato in grado di rispondere alla lettera immediatamente, anche perché gran parte dell'esiguo personale è impegnato in controlli sanitari che in questa stagione sono numerosissimi.

Per quanto riguarda le «micosi» in questi ultimi tempi, le denunce di tali malattie non sono particolarmente aumentate di numero né tantomeno sono stati segnalati altri casi con origine dalla piscina. Sarebbe comunque utile sapere di che tipo di micosi si tratta, ma si può già sin d'ora quasi sicuramente affermare che non sono dovute all'acqua della vasca della piscina.

Tale si tratta di funghi, molte possono essere le cause favorevoli. La trasmissione, che avviene per contatto diretto e indiretto, tuttavia può essere facilitata negli ambienti caldumidi. Si ammette inoltre una certa predisposizione individuale all'infezione per spiegare che l'attaccamento avviene soltanto in alcuni soggetti.

Se si tratta invece di infezioni da virus, come verrebbe da supporre visto l'accenno all'intervento con bisturi elettrici, il discorso diventa ancora più complesso, data l'alta infettività e trasmissibilità diretta dell'agente eziologico e le numerosissime cause e conseguenze che possono favorire ciò.

Sarebbe a ogni modo opportuno per un'eventuale indagine.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Piccolo albo

Per la seconda volta, mi è stato rubato su un autobus della linea 26 il portamonete contenente la pensione, un piccolo importo di denaro e alcune fotografie. La madre defunta, che sono un caro ricordo. Vorrei tornare in possesso almeno di queste ultime. Mi si può telefonare al 730672.

Un ombrello nuovo, da uomo, di colore marrone, è stato smarrito nella zona di Barriera. L'onesto rinventore è pregato di telefonare al 732237.

La persona di buon cuore che volesse dare ospitalità a un gattino di due mesi, pulcissimo e affettuoso, può telefonarmi al 826247. Io ho già un altro gatto, molto geloso, che non sopporta il nuovo venuto e la mia bambina spera tanto che anche il piccolo Musti possa trovare una famiglia che si prenda cura di lui.

Supplivo le gentili persone che, mercoledì 18, hanno raccolto una cagnolina bianca di tre mesi entrata nel loro negozio, di restituirla ai padroni. Telefonare ai seguenti numeri: 795848, 815986, 86273.

Cavalli Romaldo 17 milioni 365 mila; Cavallini Franco 13 milioni 885 mila; Cavallini Fulvio 9 milioni 963 mila; Cavallini Umberto 65 milioni 822 mila; Cavazzon Aldo 10 milioni 5 mila; Cavazzoni Nerio 15 milioni 462 mila; Cavedali Flavio 12 milioni 769 mila; Cavicchioli Di Giovanni Bruno 10 milioni 176 mila; Cavaglia Corrado 12 milioni 530 mila; Cavini Paolo 9 milioni 308 mila; Cazzato Giuseppe 9 milioni 708 mila; Cazzola Giuseppe 9 milioni 328 mila; Cecchi Paolo 10 milioni 958 mila; Cecchi Stanislao 9 milioni 62 mila.

Cecchini Alessandra 10 milioni 990 mila; Cecchini Sergio 11 milioni 229 mila; Ceccone Danilo 10 milioni 932 mila; Cecchetti Enrico 9 milioni 192 mila; Cecchetti Lionello 9 milioni 681 mila; Ceci Rolando 10 milioni 27 mila; Cecovini Giuliano 22 milioni 604 mila; Cecovini Manlio 23 milioni 871 mila; Cecovini Sergio 25 milioni 624 mila.

(continua)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE

SEGNALAZIONI

Inadeguato alle necessità il centro di trasfusione

I suggerimenti di un donatore per migliorare il servizio

Domenica 15 giugno, l'AVIS (Associazione volontari italiani del sangue) di Trieste ha celebrato la sua prima «Festa del donatore», onorata tra gli altri dalla presenza del direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio. In quella occasione, seppur nella ufficialità della circostanza, si è accennato, da parte di alcuni oratori, alla scarsa funzionalità del Centro trasfusionale triestino.

Ritengo opportuno, anche come donatore, far seguito a quella larvata denuncia per far conoscere, a quanti non hanno avuto modo di verificarlo personalmente, lo stato veramente pietoso di quel Centro che, solo con una certa dose di coraggio, se non di fantasia, si può chiamare «trasfusionale».

Basti pensare che in una città come la nostra, che con i propri donatori non raggiun-

ge neanche un terzo del fabbisogno di sangue (20.000 flaconi annui), le trasfusioni avvengono in due bugigattoli, in ognuno dei quali sono sistemate due lettighe, dove ci si distende per il prelievo, e due sedie dove il donatore viene fatto accomodare subito dopo.

Date le dimensioni del locale, è già molto se riesce ad entrare anche il dottore. In quel bugigattolo si accede, nella migliore delle ipotesi, dopo una attesa di una o due ore, durante le quali è anche necessario uscire frequentemente per controllare se qualche solerte vigile urbano, nel logico compimento del suo dovere, ha lasciato sull'auto, abbandonata altrettanto ovviamente in divieto di sosta, l'ormai noto avviso verde.

Terminata l'attesa, e se non si è fatto troppo tardi, nel caso qualcuno viene rimandato a casa, si accede nel locale di cui sopra e ci si sottopone alla misurazione della pressione, misurazione che avviene restando in piedi, dato che le «lettighe» sono già occupate da altri donatori sotto prelievo.

Ma non è tutto. Nel corso dell'ultima trasfusione, effettuata in questi giorni, ho notato che di quelle due stanzette ne funzionava solamente una a causa, mi hanno detto, di carenza di personale medico e paramedico: quindi basta dividere per due il numero dei posti disponibili e moltiplicare per due l'attesa, per avere un quadro della situazione.

Per la verità, bisogna anche dire che le attuali disposizioni di legge concedono al donatore una giornata di riposo, quindi non sarebbe il caso di preoccuparsi per l'attesa. E' anche vero però che molti donatori, commercianti, artigiani o comunque lavoratori autonomi, non usufruiscono certamente di questa giornata di riposo, ed altri, pur essendo lavoratori dipendenti, non avendone fiscalmente bisogno, vi rinunciano. Spesso dunque l'attesa lunga scoraggia la donazione.

Vero è anche che donare sangue è un dovere civico e non è onesto cercar delle scuse per non farlo: però, in una società come la nostra, che sembra aver perduto il senso del sociale, e dell'altruismo, a tutto vantaggio del «privato» dell'egoismo, nulla deve essere lasciato inteso per favorire questa presa di coscienza.

Ho sentito necessario segnalare questa carenza per aver dovuto constatare come spesso l'azione divulgatrice e propagandistica, che la nostra associazione ha tra i propri scopi fondamentali, venga scoraggiata e vanificata proprio da queste disfunzioni. Spesso molti si lasciano convincere da una prima donazione, ma visto l'andazzo non vanno oltre; e spesso anche i donatori più sensibili a queste cose ritardano in attesa di una mezza giornata da «perdere» ed anziché effettuare una donazione ogni 3 mesi (margine di sicurezza previsto dalla legge) la effettuano ogni 5-6 mesi o più: ed anche questo si riduce in una perdita di plasma disponibile.

A Trieste — mi dicono — spesso vengono rinviati interventi chirurgici per carenza di scorte di flaconi, ed ancora più spesso vengono invitati i parenti ed amici dell'infermo a donare sangue. Quest'ultimo rimedio, anche se risolve il problema contingente, è d'altra parte molto pericoloso, sia perché alimenta quel famigerato commercio di sangue che

in qualche grossa città ha raggiunto livelli paurosi, sia perché costituisce una spinta verso il «privato» di cui parlavo prima, in quanto crea intorno al malato un isolamento nei confronti degli altri: egli si sente difeso non dalla società, ma dal suo gruppo.

Questo stato di cose rende sempre più difficile il reperire nuovi donatori e ciò è tanto più grave in quanto si potrebbe rimediare non con «riforme complesse», come oramai siamo abituati a vedere nel nostro paese, ma con un po' di buona volontà e qualche spesa (non certamente eccessiva). Sarebbe sufficiente: reperire un locale più ampio (anche all'interno di altre strutture ospedaliere triestine).

attrezzarlo con un minimo di efficienza, ad esempio con poltrone da trasfusione che oramai sono in dotazione di tutti i Centri trasfusionali anche nei paesini di 10-20 mila abitanti.

«aumentare l'organico del personale medico e paramedico (basterebbero due o tre persone); coordinare con le associazioni di donatori un afflusso costante, programmando le trasfusioni giornalmente».

Non ritengo affatto di aver semplicisticamente risolto il problema, ma solo di aver dato qualche indicazione «da profano» in materia di assistenza: indicazioni che mi sono state suggerite dal solo fatto di aver frequentato (per motivi di lavoro) centri trasfusionali in diverse città d'Italia e di aver con rammarico, dovuto constatare come Trieste, in materia, tocchi veramente il fondo.

Spero comunque che gli addetti ai lavori vogliano veramente tentare di porre rimedio a questo problema, secondo me abbastanza importante, mentre da parte nostra, come donatori, assicuriamo comunque che malgrado tutto, continueremo a fare del nostro meglio per diffondere la presa di coscienza di questo sacrosanto dovere civico. Grazie per l'ospitalità. Lettera firmata.

Vorrebbero in Viale

posteggi autorizzati

I 9 giugno diversi abitanti del Viale XX Settembre hanno avuto la sorpresa di trovare multate per violazione del divieto di sosta le automobili posteggiate tra la piazza Volontari Giuliani e la via Bonomo. Questo in quanto il Viale è riservato ai pedoni, secondo i malridotti cartelli apposti molti anni or sono. Attualmente, peraltro i pedoni che transitano in quel tratto sono scarsi; in compenso il Viale offre le possibilità di posteggiare dalle 150 alle 200 automobili che non si sa dove lasciare dato che tutte le strade vicine sono traboccanti di macchine in sosta. I firmatari della presente chiedono che l'assessorato competente voglia riesaminare il problema dell'utilità dei segnali di zona pedonale in Viale XX Settembre, concedendo un po' di respiro ai posteggi. Lino Bennis e un'ottantina di altre firme.

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI TRIESTE

LA DITTA

OKRAËNER

ARREDAMENTI

praticherà una VENDITA PROMOZIONALE con sconti dal 20% al 50% su tutta la merce esposta nel negozio di:

VIALE MIRAMARE 19

una gradita sorpresa sarà offerta ad ogni visitatore

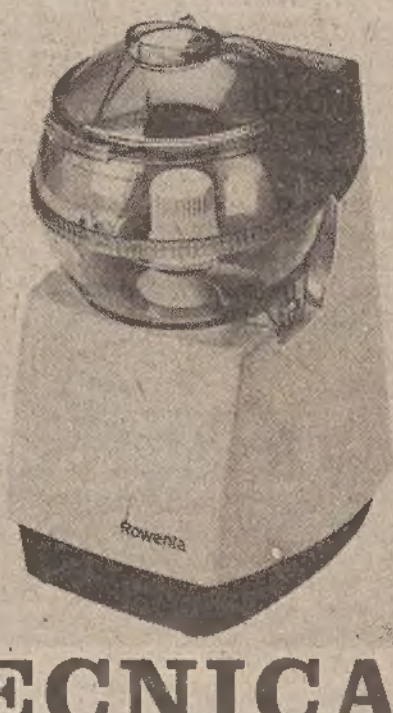
(come comunicazione al Comune di Trieste in data 12-6-1980)

dal 24 al 28 giugno una dimostratrice della ROWENTA

Illustrerà il funzionamento della prodigiosa MULTIXER, «la più grande invenzione di cucina dopo le mani del cuoco». Macina, tritura, sbatte, impasta, miscela, affetta. Ed è garantita per ben 10 anni!

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18

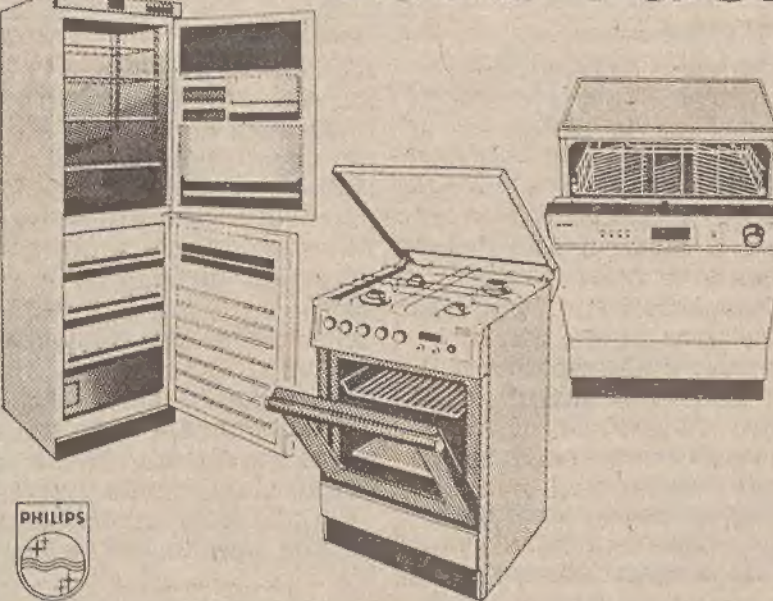


radioancono

Via F. Severo, 95 - Tel. 55303-34100 Trieste



Philips sa che cosa vuoi



CENTRAL VIAGGI 5%

... è lo sconto che offriamo a chi si prenota durante la Fiera di Trieste su queste iniziative:

BUDAPEST - 5 gg. - in autpullman: 5 luglio, 13 agosto

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA - 9 gg. - in autpullman: 9 agosto

AMSTERDAM E BRUXELLES - 8 gg. - in aereo: 11 agosto

IRLANDA - 8 gg. - in aereo 13 agosto

CROCIERA M/N «LA PERLA» in Grecia e Jugoslavia - 8 gg. - da Venezia: 5-12-19 luglio

E' un'occasione da non perdere!

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT

Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205

► IL MONDO AL GIUSTO PREZZO ◀

SORDITÀ

Nulla nell'orecchio. BOSCH, apparecchi acustici tedeschi che non disturbano nel rumore. Novità intrauricolare. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 26, giovedì 26 giugno. Assistenza, riparazioni e cambi ogni marca garantite dalla LETRICO di Milano

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 15-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

ELECTRONIC SHOP



COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI

- Via Fabio Severo 22 - TRIESTE - Tel. 62321 -

GIORNALE DI TRIESTE

INTERESSAMENTO DEL MINISTRO PER I PROBLEMI EUROPEI

Promemoria a Scotti sul «Progetto Trieste»

Il sindaco Cecovini sollecita il governo italiano a promuoverne l'accettazione dal Consiglio e dalla commissione delle comunità

Appreso l'interessamento del ministro per i problemi europei per la situazione di Trieste e della nostra regione, e dell'intenzione ministeriale di operare perché sia riconosciuto il diritto a beneficiare del fondo europeo di sviluppo, il sindaco Cecovini ha inviato una lettera all'on. Scotti.

In essa, il sindaco ricorda di aver già sottoposto al Parlamento europeo un emendamento in tal senso che però venne respinto.

Dalla presidenza della Regione, dalla Camera di commercio, dai consigli provinciali e comunali, inoltre, erano state inviate sollecitazioni alla presidenza del Parlamento europeo.

E madame Veil — ha specificato Cecovini — nella sua risposta ha precisato che in forza della normativa comunitaria, per poter beneficiare del fondo regionale e degli aiuti comunitari, è necessario che venga concesso un sostegno finanziario dalle istanze nazionali.

Nella sua lettera il sindaco si è quindi soffermato sui pregi del «Progetto Trieste» e sulla proposta di risoluzione che è stata approvata all'unanimità dall'assemblea di Straburgo.

In questa occasione — ha sottolineato Cecovini — l'assemblea ha espresso una autonomia politica europea, non sollecitata dal Consiglio o dalla commissione delle comunità.

«Spetta ora al governo italiano — si legge nella lettera — di promuovere con proprie istanze al Consiglio e alla commissione delle comunità, l'accettazione del progetto, includendolo nella programmazione regionale e nazionale e chiedendone l'inserimento nel prossimo regolamento per gli interventi specifici che viene ora studiato a Bruxelles e sarà prossimamente portato all'approvazione del Parlamento di Strasburgo».

In conclusione il sindaco ha chiesto al ministro di fissargli un incontro.

Rassegna su Leopardi alla Biblioteca del popolo

Domani mercoledì, alle ore 18.30 nella saletta delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo in via del Teatro

Romano 7, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra bibliografica dedicata a Giacomo Leopardi, realizzata dalla Biblioteca statale del popolo, in collaborazione con la Biblioteca civica «A. Hortis» e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, in occasione della pubblicazione del libro «Leopardi politico, ovvero della felicità impossibile» del prof. Fabio Russo, opera che è stata accolta dalla giuria del Premio Viareggio 1980 ed è giunta alla soluzione di tale premio per la saggiistica.

La mostra raccoglie oltre un centinaio di volumi, fra i quali numerose edizioni delle opere del poeta e un'ampia rassegna di testi di critica.

Fa da cornice alla sezione bibliografica una serie di pannelli fotografici, riprodotti in luoghi in cui il poeta è vissuto, gli ambienti interni di Palazzo Leopardi a Recanati, la famiglia di Giacomo (nelle riproduzioni di ritratti gentilmente concesse dalla contessa Anna Leopardi), ritratti del poeta e numerosi autografi.

Nella serata inaugurale — alla quale sarà presente la contessa Anna Leopardi — la presentazione verrà fatta dal prof. Cesare Galimberti, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Padova, noto studioso leopardiano e autore di un volume su «Il linguaggio del vero» in Giacomo Leopardi e di un'edizione delle «Opere morali».

Nuovo direttivo della Ginnastica

Matteo Bartoli chiamato alla presidenza

Matteo Bartoli è il nuovo presidente del consiglio direttivo della Ginnastica triestina per la stagione 1980-81: è stato eletto a seguito dell'assemblea generale ordinaria dei soci e della riunione del consiglio direttivo della società.

Il vicepresidente è Fabio Punis, il segretario Rino Bois, l'amministratore Emanuele Guarini, il sostituto Vasco Bovani, il coordinatore tecnico Roberto Tandoi, l'economo Claudio Catalan.

Questi i consiglieri dirigenti le sezioni: Carlo Ferrari (atletica leggera); Euro Riosa (ballo moderno); Fabio Punis (danza classica); Enzo Benusi, Stello Polegghi, Roberto Tandoi (ginnastica); Riccardo Meruzzi (judo); Giuseppe di Curtis (nautica); Lucio Gelovizza e Fulvio Michelazzi (pallacanestro); Umberto Pieri (ri-

creativa); Antonino Bosco (scherma).

Sono state inoltre assegnate le cariche di sovrintendente sede a Sebastiano Castagnino, di commissione soci a Ferruccio Ferrara, di segretario aggiunto a Ferruccio Pandullo, di medico sociale a Gianfranco Orlando, di segretario sociale a Vinicio Grattini.

Sono stati altresì nominati i membri effettivi del collegio dei revisori dei conti, presieduto da Albino Zuppi, sono Giuseppe Baragona e Giuseppe Pasini ai quali si aggiungono i due supplenti, Egidio Pozzani e Alfredo Sauli.

L'assemblea ha eletto infine Mario Fabio, Giulio Levi, Vasco Livon, Marcello Marovelli, Leo Paschi, componenti del collegio dei probiviri.

Elargizioni dei lettori

In memoria della dott. Gigliola Cravos-Mazzi da Lino e Novella Carpinieri lire 10.000 pro Uldim (Unione lotta distrofia muscolare); dalla famiglia Primo Rovis 50.000 pro Senectute, 10.000 pro Associazione donatori di cuore, 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla famiglia Giuseppina Flossi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nini Brumat per l'onomastico (24-VI) dalla moglie Iolanda 5000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna ved. Scala per il compleanno (22-6) e per l'onomastico (24-6) dalla figlia 10.000 pro Cri, 10.000 pro Associazione donatori di cuore.

In memoria di Giordano Colini nell'VIII ann. (24-6) dalla moglie Clara 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marino (24-6) da un amico 10.000 pro Domus Lucia 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Lanese (24-6) da Italia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Roberto Occhini per il compleanno (24-6) dalla famiglia 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Senectute.

In memoria di Giacomo Del Ben nel XV anniversario (24-6) da Federico 10.000 pro Agd (Associazione giovani disabetici).

In memoria di Ugo Sartori nell'undicesimo anniversario (23-6) dalla moglie e figlie 30.000 pro Uldim, 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Venier (24-6) dalla moglie Lida 20.000 pro Cri, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Scubin per l'onomastico (24-6) da Silvana Masella-Bolich 3.000 pro Domus Lucia e Giorgio Sangineti.

In memoria di Luigi Teschi per l'onomastico (21-6) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernestina Dorio ved. Rosato (20-5) dalla fam. Massopust 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina ved. Ferman (22-4) dalla fam. Massopust 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Cappellari Gordini nel III anniversario (21-6) da Nella e Luisa 10.000 pro Domus Lucia, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Pecotti nell'VIII anniversario da Gilda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalgisa Senardi nel XXI anniversario da Ferruccio Senardi 10.000 pro Comunità evangelica austriaca; da Bruno Senardi e Luigia Demaghi 10.000 pro Domus Lucia.

In memoria di Luigia Medizza dalle figlie Armida e Antonietta 15.000 pro Anfas.

In memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del nipote Marino Finzi nel secondo anniversario da Maria Giacchini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24-6) dalla moglie, figli e nuora 10.000 pro Eca (anziani), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Poldi Temmel nel II anniversario (23-6) da Novelli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Virgilio Balestra VI anniversario (22-6) dal fratello Franco 10.000 pro Lega contro i tumori M. Lovenati.

In memoria di Rodolfo Braunzer e Roberto Schneider nell'XI anniversario (24-6) dal fratello Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo Cesca da Laura, Geni e famiglia 15.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); dai dipendenti della ditta Cesca Giovanni 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo, Maria e Paolo Tedeschi dal familiari 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Skof Rodolfo (Buenos Aires) dalla sorella Carla e nipoti 30.000 pro Ospedale Carlo Garofolo.

In memoria di Lucy Storz-Ara da Ettore e Trudi Mancini (Napoli) 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dell'ing. Luigi Tonello dal personale sanitario e amministrativo Enpag 58.000 pro Centro malattie cardiovascolari (osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Vicari dalla famiglia Balchin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott.ssa Faustina Zubin Gerolini da Maria Lubiana in Vecchiet 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Girotti dalla famiglia Domini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Mozzetti (Rovigo) dal cugino Vincenzo Lehner 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Angela Naglein da Maria Naglein 5000 pro Uldim (Unione lotta distrofia muscolare).

In memoria di Guerrino Sanein da Pina, Maria, Silvana 30.000 pro Centro tumori.

Nel gruppo di elargizioni in memoria dell'arch. Virgilio Balestra apparso in data 22 giugno u.s., il versamento effettuato da Ada, Livia, Maria e Licia deve intendersi di lire 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

L'ATTO DEL GIUDICE NON HA SUGGERITO DEFINITIVAMENTE LA VICENDA

Assoluzione con il dubbio per un simulato suicidio

Alba del 19 maggio del 1973: in un'auto in sosta dirimpetto allo stabile numero 7 di via della Fonderia viene rinvenuta cadavere Sergio Palombieri, 24 anni, abitante al n. 14 della stessa strada. Lo sventurato ha il collo imprigionato nella cintura dell'impermeabile, adattata a cappio e fissata a un gancio della parte posteriore della vettura. La salma viene esaminata da un perito, il quale conclude che è impossibile stabilire se la morte di Palombieri sia attribuibile a un suicidio o a un delitto, e il 9 gennaio del 1976 sul caso scende il decreto di archiviazione.

Dopo qualche tempo si riapre l'inchiesta e a cinque persone viene inviata comunicazione giudiziaria. Gli inquirenti sono Edvige Jazbinsek, 32 anni, allora legata sentimentalmente a Palombieri, una amica della donna, Sdenka Felician-Zupin, 46 anni, via del Bosco 30, Jvan Podbecan, 39 anni, da Vinska Gora, Franc Ruzic, 45 anni, da Velenje e il suo concittadino Franc Sojc.

La Jazbinsek e il Podbecan vengono indicati di concorso in omicidio preterintenzionale.

Le «Palombieri», deceduto durante una lite con lo straniero, sarebbe poi stato impiccato, Podbecan è indicato anche di furto perché avrebbe sottratto il borsello della vittima. Podbecan, Sojc, Ruzic e la Jazbinsek (la sera antecedente la morte di Palombieri avevano cenato assieme), vengono inquisiti per frode processuale, la Felician, Ruzic e Sojc per favoreggiamento.

Tutti negano coraneamente gli addebiti, gli stranieri, interrogati per rogatoria dalla magistratura jugoslava, protestano la loro estraneità ai fatti.

Il giudice istruttore dott. Grassi analizza sia il caso in sé sia l'antefatto, valuta le perizie e conclude che è estremamente improbabile che gli indiziati possano avere attuato la macabramanifestazione del simulato suicidio.

Per i risultati cui è pervenuta l'istruttoria, il dott. Grassi ha firmato giorni fa l'ordinanza, con la quale ha assolto le due donne e i tre stranieri da tutte le accuse per insufficienza di prove.

L'atto del giudice non ha suggellato definitivamente la

triste vicenda: contro l'ordinanza, gli interessati possono ancora ricorrere alla sezione istruttoria della Corte d'appello.

Interrogazioni del Msi

Il consigliere comunale missino, Innocente Maccan, ha rivolto una interrogazione al sindaco per sapere quali iniziative intenda promuovere l'Amministrazione comunale per alleviare la grave crisi che attraversa il settore commerciale e conseguentemente una raggiungevole aliquota di lavoro.

A questo proposito un dato veramente confortante è stato registrato dalla massiccia presenza di numerose scolaresche.

Tutto sommato si è trattato di un grande successo che, a detta degli organizzatori, è andato ben oltre a quelle che erano le aspettative, successo che è stato frutto del paziente lavoro di ricerca, da parte del gruppo degli espositori.

Non meno calore hanno avuto le manifestazioni collaterali che il Dopolavoro delle poste ha voluto organizzare al fine di meglio sensibilizzare l'importanza ed il carattere della mostra stessa e che senz'altro meritano un breve cenno di cronaca.

Rassegna delle gallerie

Cartoline

Si è chiusa nella sala maggiore del Dopolavoro postale la rassegna «Vecia Trieste in cartoline» che ha subito un'ulteriore prova in concomitanza con la presenza a Trieste del direttore generale dell'amministrazione delle poste dott. Ugo Monaco che ha espresso all'indirizzo degli organizzatori parole di alto elogio i quali, per l'occasione, gli hanno fatto dono di una serie di vecchie immagini triestine e di alcune pubblicazioni di poesie dialettali.

Così la mostra ha chiuso i battenti con un bilancio quanto mai lustigioso. Circa diecimila i visitatori che hanno invaso, nell'arco di quindici giorni, la sala dell'esposizione richiamati soprattutto dall'originalità della rassegna che ha avuto il potere di far affiorare vecchi ricordi nei più anziani ed incuriosire i giovani.

A questo proposito un dato veramente confortante è stato registrato dalla massiccia presenza di numerose scolaresche.

Tutto sommato si è trattato di un grande successo che, a detta degli organizzatori, è andato ben oltre a quelle che erano le aspettative, successo che è stato frutto del paziente lavoro di ricerca, da parte del gruppo degli espositori.

Non meno calore hanno avuto le manifestazioni collaterali che il Dopolavoro delle poste ha voluto organizzare al fine di meglio sensibilizzare l'importanza ed il carattere della mostra stessa e che senz'altro meritano un breve cenno di cronaca.

Nel corso della cerimonia di chiusura il presidente del Dopolavoro Vinicio Gasparini ha ringraziato quanti si sono adoperati per

la riuscita dell'intera manifestazione ha consegnato delle targhe ricordo al prof. Silvio Rutteri, al poeta Riccio Stringher ed agli espositori Mario Cernelli, Willy Devescovi, Dario Petrossi, Giorgio Giordetti ed Adriano Moesti nonché all'ideatore Sergio Longo.

Un particolare ringraziamento il presidente Gasparini ha voluto rivolgere al consigliere responsabile dell'attività culturale Bruno Giordano che della rassegna è stato l'instancabile coordinatore ed animatore, per ultimo il direttore compartimentale delle Poste dott. Sebastiano Burtone ha portato a tutti il ringraziamento e l'apprezzamento dell'amministrazione.

Un pubblico qualificato ha affollato invece la sala della mostra per seguire con attento interesse le due conferenze in programma.

L'una tenuta dal prof. Silvio Rutteri che, trattando il tema «Piazza della Poste, ieri e oggi» ha tracciato la storia della nascita del Borgo Teresiano.

Nell'altra invece il poeta Riccio Stringher coniato dagli attori Romana Olivo, Carmen Segon ed Enzo Succielli ha parlato del dialetto triestino attraverso la voce dei suoi poeti.

In margine alle due conferenze merita segnalare per dovere di cronaca la presenza di una azilina e simpatica «nonna» di ben cento anni che ha voluto seguire le manifestazioni e non è mancata chi ha voluto accostare la data della sua nascita a quella delle cartoline esposte.

Nel corso della cerimonia di chiusura il presidente del Dopolavoro Vinicio Gasparini ha ringraziato quanti si sono adoperati per

la riuscita dell'intera manifestazione ha consegnato delle targhe ricordo al prof. Silvio Rutteri, al poeta Riccio Stringher ed agli espositori Mario Cernelli, Willy Devescovi, Dario Petrossi, Giorgio Giordetti ed Adriano Moesti nonché all'ideatore Sergio Longo.

Un particolare ringraziamento il presidente Gasparini ha voluto rivolgere al consigliere responsabile dell'attività culturale Bruno Giordano che della rassegna è stato l'instancabile coordinatore ed animatore, per ultimo il direttore compartimentale delle Poste dott. Sebastiano Burtone ha portato a tutti il ringraziamento e l'apprezzamento dell'amministrazione.

Un pubblico qualificato ha affollato invece la sala della mostra per seguire con attento interesse le due conferenze in programma.

L'una tenuta dal prof. Silvio Rutteri che, trattando il tema «Piazza della Poste, ieri e oggi» ha tracciato la storia della nascita del Borgo Teresiano.

Nell'altra invece il poeta Riccio Stringher coniato dagli attori Romana Olivo, Carmen Segon ed Enzo Succielli ha parlato del dialetto triestino attraverso la voce dei suoi poeti.

In margine alle due conferenze merita segnalare per dovere di cronaca la presenza di una azilina e simpatica «nonna» di ben cento anni che ha voluto seguire le manifestazioni e non è mancata chi ha voluto accostare la data della sua nascita a quella delle cartoline esposte.

Nel corso della cerimonia di chiusura il presidente del Dopolavoro Vinicio Gasparini ha ringraziato quanti si sono adoperati per

Premio Gerin su Trieste ieri e oggi

L'Associazione triestina e goriziana in Roma bandisce un concorso premio sul tema: «Trieste ieri e oggi: considerazioni politiche, economiche e sociali». Il premio, messo a disposizione dal presidente del consiglio dell'Associazione, prof. Cesare Gerin, per ricordare il figlio Antonio, è di lire 3 milioni indivisibili. Il concorso, che mira a richiamare l'attenzione sui problemi della città di Trieste, è libero a tutti. Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione triestina e goriziana in Roma (P.le Porta Pia 121, 00198 Roma) entro il 31 dicembre 1980. Una commissione, nominata dal consiglio d'amministrazione dell'Associazione, sceglierà il lavoro ritenuto maggiormente meritevole per l'opera di ricerca che sarà stata eseguita sui problemi di Trieste e sulle soluzioni che l'autore riterrà di indicare.

Aderite all'associazione donatori organi

LA COMMEMORAZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Cordoglio per la morte del procuratore Amato

La tragica fine del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Mario Amato, è stata commemorata ieri al palazzo di giustizia.

In Corte d'assise, ha preso la parola il p.m. dott. Staffa, il quale ha premesso che «è doveroso onorare la memoria di un altro magistrato caduto sotto il piombo dei terroristi. La colpa del delitto ricade unicamente sul potere politico, che ci ignora sempre più e aumenta la fuga dei magistrati dall'ordine giudiziario».

Roberto Staffa ha concluso con un affettuoso messaggio di cordoglio ai congiunti delle vittime, e alle sue espressioni si è associato l'avv. Giordano, il presidente dott. Lugnani ha detto che «è un gravissimo lutto per la famiglia, per la magistratura e per tutti coloro che credono nei valori della legge. Sospendiamo l'udienza per 10 minuti anche in segno di protesta contro questo potere esecutivo, sordo a ogni richiamo».

Analoghi mesti momenti sono stati vissuti anche alla Corte d'appello, dove l'atroce annuncio è stato dato dal p.g. dott. Gervasi. Al suo cordoglio si sono associati per il foro l'avv. Comand da Udine e il presidente Costa ha sospeso l'udienza per cinque minuti.

Al Tribunale la notizia è stata portata dal presidente Macchiarella, e al suo cordoglio si sono associati il p.m. dott. Brenici e l'avv. Padovani. Dopo la commemorazione del Caduto, i presenti hanno osservato un minuto di raccoglimento.

CRONACHE DELLE CONFERENZE

Poeti inglesi

(G. P.) Continua con fervore l'attività della Fidapa condotta con intelligente iniziativa dalla sua presidente Giusy Bradaschia. E tra le più recenti conferenze promosse dal sodalizio, annottiamo quella riguardante i «Poeti anonimi inglesi nella libera traduzione di Italo Caldarì» conferenza che ha avuto luogo in una saletta dell'Hotel Jolly.

Triestino, Italo Caldarì ha già pubblicato tre libri di poesie e due racconti; ma attivo è anche il suo impegno nel teatro per il quale ha scritto una commedia e adattato alcuni bozzetti.

La conferenza tenuta da Caldarì ed esposta con particolare chiarezza, ha messo in luce la sensibilità e la preparazione dell'autore su di un argomento di stimolante interesse come appunto quello sui poeti anonimi inglesi.

Il pubblico ha così seguito la libera traduzione delle liriche, in un avvicinarsi di immagini ora limpide e sorridenti, ora accorate e malinconiche, ora dolci e appassionate, o dolenti e nostalgiche.

E c'è da sottolineare la calda musicalità della traduzione di Caldarì, una musicalità che ha trovato vivo risvolto nella lettura fatta alternativamente da Gloria Vignoli e da Letizia Vecchiet, calorosamente applaudite dai presenti.

Fotogemellaggio con Graz



I fotografi triestini assieme ad alcuni colleghi stiliriani e al vicepresidente Kaufmann, ritratti sulla terrazza della Camera di commercio di Graz (Foto de Rota)

Un gruppo di fotografi triestini, aderenti al sindacato dell'Associazione degli artigiani, si è recato a Graz su invito dei colleghi della città stiliriana, gemellata con Trieste, ricambiando così la visita nella nostra città effettuata nel dicembre 1978 dai fotografi austriaci.

Nella capitale della Stiria si sono avuti incontri a vari livelli e sono stati visitati studi e laboratori fotografici.

E' stata compiuta una visita anche alla Camera di commercio di Graz, che ospita, nel grande e modernissimo edificio, i laboratori dove si svolgono corsi di addestramento ed esami per i vari mestieri.

Al termine della visita i fotografi di Trieste sono stati ricevuti dal vicepresidente camerale Franz Kaufmann, che ha offerto, a ricordo dell'incon-

tro, medaglie raffiguranti il fondatore della Camera di commercio stiliriana.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farsi pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

PROSSIME PARTENZE

RIMINI - S. MARINO - URBINO 28-30/6 in pullman - pensione completa - albergo di 1. a cat. Lire 98.000

BUDAPEST 5-9/7 in pullman - pensione completa - albergo 2. a cat. Lire 240.000

CROCIERA CON LA M/N LA PERLA 12-19/7 (Rovigo) dal cugino Vincenzo Lehner 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

Jugoslavia e Grecia più tassa d'iscrizione UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

GIORNALE DI TRIESTE

RIGUARDA LA VIABILITÀ, I TRASPORTI, I PORTI E L'EMPORIO

Affidata all'assessore Rinaldi la nuova direzione sui traffici

Con la legge regionale n. 12, entrata in vigore nei giorni scorsi, è stata formalmente istituita, nell'ambito della amministrazione regionale, la nuova Direzione regionale della viabilità, dei trasporti e dei traffici, delle attività emporiali. All'atto della costituzione della nuova Giunta regionale, a tale settore era stato predisposto l'assessore Dario Rinaldi. Con la legge n. 12, che ha modificato per alcuni aspetti l'ordinamento della Amministrazione regionale, si è voluto così concentrare in una unica struttura burocratica, le trattazioni di tutti i problemi riguardanti i settori delle comunicazioni stradali e ferroviarie, delle attività portuali, dei traffici, dei trasporti di persone e di merci, degli impianti ai valichi confinali, secondo una visione organica ed integrata di tutta la vasta problematica riguardante le comunicazioni ed i vari mezzi di trasporto per via stradale, ferroviaria, marittima ed aerea.

La nuova Direzione regionale, posta alle dipendenze dell'assessore Rinaldi, è stata articolata in tre servizi e precisamente:

1) Il servizio della viabilità, con il compito di curare i problemi in materia di strade di interesse locale, provinciale e regionale, nonché il coordinamento con gli interventi riguardanti la viabilità statale, le comunicazioni autostradali e ferroviarie, gli aeroporti, gli autoporti, le idrovie e le infrastrutture di trasporto in genere;

2) Il servizio dei trasporti e dei traffici, con il compito di seguire i problemi relativi al trasporto di persone e merci nonché alle linee marittime di cabotaggio tra gli scali della regione; di curare il coordinamento con altri mezzi di trasporto, ai trasporti su funivia e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie di interesse regionale;

3) Il servizio delle attività portuali ed emporiali, con il compito di promuovere l'organizzazione e lo sviluppo dei porti e delle connesse attività di grande intermediazione internazionale, nello ambito regionale e la realizzazione di opere ed impianti ad esse funzionali.

Di notevole rilevanza appaiono quindi i problemi che vedrà impegnata la nuova Direzione della viabilità, dei trasporti e dei traffici, del porto ed attività emporiali sotto la guida dell'assessore Rinaldi, in continuità con l'azione fin qui sviluppata dall'amministrazione regionale.

Nel settore delle comunicazioni stradali, oltre ai problemi di viabilità interna di diretta competenza della Regione, si tratta di operare per il completamento dell'autostrada per Tarvisio, per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, per la costruzione dei raccordi autostradali tra il porto di Trieste, i valichi confinali e l'autostrada per Udine-Venezia, i raccordi autostradali e la circoscrizione che interessa Gorizia, nonché quelli riguardanti Udine e Pordenone.

CON UN BOTTINO DI 7 MILIONI E ALCUNI... GELATI

Ladri da week-end all'opera in cinque alloggi e un cinema

Week-end di furti riusciti e falliti, in alcuni appartamenti. Una vera e propria operazione a tappeto che si è stata messa in atto nel comitato di viale Sallustiana 34 ed ha avuto per oggetto quattro alloggi. In tre di essi i «soliti ignoti» sono riusciti ad entrare dopo aver forzato la porta d'ingresso ed hanno asportato oggetti di valore per circa 5 milioni di lire. Tuttavia una delle abitazioni ha riservato loro una sorpresa: era stata lasciata completamente vuota dai proprietari che stanno traslocando.

Ad accorgersi per primo della «visita», è stato Silvio Zaccagna, di 48 anni, abitante al primo piano dello stabile. Rientrando a casa aveva trovato la porta forata e l'intero appartamento messo a soqquadro. Da un primo sommario inventario constata la mancanza di una pellicola, di un «collier» d'oro con brillante, di un bracciale con una catenina anch'essi d'oro. Lo Zaccagna notava pure che l'appartamento di fronte al suo era stato forzato e poiché in esso non c'era nessuno cercava in qualche modo di rintracciare il proprietario che è risultato essere Gianfranco Natta di 37 anni.

La dinamica della constatazione della visita dei ladri però non finiva qui. Infatti poco dopo Luigi Urdi, 50 anni, abitante al piano superiore rientrando a casa rilevava a sua volta evidenti segni di tentativo scasso sulla sua porta di in-

gresso che però aveva resistito alle velleità degli ignoti in quanto sorretta da un sistema blindato. Lo stesso Urdi constatava il «buco» fatto dai ladri che erano riusciti a penetrare nell'abitazione di fronte alla sua, ma s'erano trovati nel bel mezzo di un appartamento sorprendentemente vuoto. Sul posto è intervenuto il personale della polizia scientifica per fare i rilievi di competenza.

Un altro furto è stato denunciato dal tetrasettante Giancarlo Benetolli abitante in campo S. Giacomo 6. Rientrando nella sua abitazione aveva trovato la porta d'ingresso già aperta e all'interno un grande disordine. Recatosi in camera da letto ha constatato che da un cassetto del comodino era sparita una piccola scatola di ferro contenente 1000 dollari, 500 marchi e 500 franchi, oltre a 200 mila lire italiane.

Ultima visita, la scorsa notte, i ladri l'hanno fatta al cinema «Aurora» in via del Bosco, ma senza troppo successo. Dovevano essere molto giovani e agili perché sono riusciti a penetrare all'interno, attraverso una finestrella (alla quale avevano diletto una grata di protezione) larga non più di 30 centimetri, che dà sulla via della Scialinata. Gli ignoti dopo aver rovistato i cassetti del piano superiore e della camera di proiezione sono scesi nell'atrio principale cercando frettolosamente i soldi nel banco della cassa.

completamento degli autoporti di Ferneti presso Trieste e di San'Andrea a Gorizia, il primo già funzionante ed il secondo pronto in autunno per la parte della stazione confinaria.

I lavori del Consiglio per il piano di sviluppo regionale

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà stamane alle ore 9.30 per continuare l'esame del disegno di legge che prevede interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della regione (relatore di maggioranza Dominici, relatore di minoranza Zorzenon). La prima parte della seduta sarà comunque dedicata allo svol-

gimento di interrogazioni ed interpellanze.

Sull'importante disegno di legge per lo sviluppo della regione sono finora intervenuti nella discussione generale, nel corso di tre sedute, 16 consiglieri. Sempre in sede di discussione generale sono ancora iscritti a parlare il socialdemocratico Dal Mas, il socialista Pittini, il comunista Tarondo ed il democristiano Braida. Successivamente avranno luogo le repliche del relatore di minoranza, del relatore di maggioranza, del rappresentante della Giunta e quindi si passerà all'esame dei singoli articoli.

Con un nutrito ordine del giorno si riunirà inoltre nel pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Ermanno, la Commissione speciale per i problemi delle zone terremotate.

Organizzata dalla Fipe Da oggi la 7 giorni dei pubblici esercenti

Le assemblee dei titolari di esercizi pubblici di gelateria e di quelli degli esercizi di pasticceria che si terranno oggi rispettivamente alle ore 10.30 e alle ore 16.30 nella sede sociale di via Roma n. 28, daranno inizio alla serie di riunioni indette dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) per analizzare con il diretto concorso della categoria la situazione ed i problemi di ogni singolo settore rappresentativo. Le altre riunioni fissate invece presso la sede dell'Unione commercianti di via S. Nicolò n. 7 II piano, si terranno come segue: domani mercoledì 25 ore 10.30: bar-caffè; ore 16.30: latterie-caffè, analcolici, degustazioni; giovedì 26 giugno: ore 16.30: osterie, spacci vino, enoteche; venerdì 27 giugno: ore 16.30: buffet, tavole calde, pizzerie; lunedì 30 giugno: ore 16.30: assemblea congiunta.

Avveg — La sezione locale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita tutti i pensionati civili per causa di guerra, che non l'avessero ancora fatto, a voler recarsi in sede, via dei Gelsomini 1/A, dalle 9.30 alle 11.30.

OCORRE RICUPERARE L'ATMOSFERA DI «UN VUOTO CHE STRUTTURA IL PIENO»

Piace a Zevi il parcheggio sotto piazza Unità d'Italia

Un interessante servizio è stato dedicato dall'«Espresso» al progetto per il parcheggio sotterraneo in piazza Unità, a firma di Bruno Zevi. L'illustre studioso si pronuncia in termini positivi a favore della proposta, conferendo con la sua autorevolezza indiscussa nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, nuovo rilievo al dibattito che rimane aperto sul progetto.

Bruno Zevi definisce il dibattito stesso una «rovente polemica» fra partiti, costituzione, emittenti private, giornali ed organi tecnici, riportando taluni giudizi espressi a Trieste ed in particolare riferendosi a lettere pubblicate sull'argomento e che definisce «ipolitiche» ed afferma: «Si solleva così un problema di duelli verbali nella fiducia che, passata la burrasca lesta a confondere le genti, tutto venga insabbiato».

L'ampia nota richiama anzitutto lo sfondo storico della proposta di piazza Unità, ricordando la configurazione ottocentesca conferita da Giuseppe Bruni, con lo spazio verde aperto sul mare dopo la demolizione degli antichi fabbricati della chiesa e del teatro S. Pietro, della Locanda Grande e delle carceri; poi la «brutale operazione ideologica» operata dal fascismo che non solo annientò il giardino ma pose l'asfalto al posto del prezioso pavimento in pietra della piazza.

Sul problema apertosi oggi, Bruno Zevi sottolinea che il piano di parcheggio proposto da Luciano e Luisa Semerari inserisce la zona del «borgo giuseppino» in una trama corredata all'interno nucleo del centro storico, prevedendo «nell'area della piazza uno stazionamento sotterraneo a servizio della viabilità cittadina».

Soluzioni che appaiono lo studio dei progettisti Colli, Tognon e Tamburini propone con il parcheggio che il Consorzio imprese edili triestine si dichiara pronto a realizzare. Uno studio di fattibilità, rileva Zevi, affrontato «con un'ottica coraggiosa» e «già collaudata», nella consapevolezza che il problema è complesso e artisticamente delicato. Così Zevi interpreta il pensiero dei progettisti (che fa proprio):

«Tutto questo ci sembra giusto approfondivere prima di cominciare a discutere della dimensione di un posto macchina o della portata di una condotta per l'aria condizionata. La questione non è solo pertinente al traffico e agli impianti. Nel momento in cui si realizza l'«invaso» destinato ad accogliere il parcheggio, offrendo così la possibilità di ridisegnare la superficie di calpestio, non appare lecito ipotizzarne criticamente la ricostruzione nei termini precedenti».

Quindi «né restauro, né meccanica conservazione; si tratta piuttosto di recuperare la civile atmosfera di «un vuoto che struttura il pieno»: eliminata la piattaforma rialzata, un nuovo pianetto si estenderebbe sino alla banchina, consentendo il panorama edificato alla natura, protettando sull'acqua».

A questo punto Zevi lamenta il mancato approfondimento del dibattito, poiché al progetto si sono opposti il silenzio, oppure soluzioni alternative (i garage galleggianti o sottomarini) ed appunto le lettere del giornale «che si distinguono in caute disquisizioni su crepe, solette, maree e infiltrazioni e così concludere, rifacendosi ad uno sfogo del progettista, architetto Celis: «Certo è difficile cambiare le cose che ci stanno sotto gli occhi da anni, specialmente qui dove il passato (glorioso) forma di continuo a».

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

BANDITE DALLA PROVINCIA DI TRIESTE

Due borse di studio intestate alla Weiss

Due borse di studio annuali, indivisibili, di 400 mila lire ciascuna, sono state bandite dalla Provincia di Trieste. Le borse sono intitolate alla memoria dell'alpinista Tiziana Weiss e riservate agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste per i due migliori lavori di ricerca sul tema: «Progetto di un itinerario di dattico-naturalistico nell'ambito della provincia di Trieste».

I lavori dovranno essere articolati nelle seguenti parti: 1) motivazioni di un itinerario naturalistico; 2) tracciato prescelto per l'itinerario; 3) illustrazione topografica a tratti dell'itinerario; 4) illustrazione dello stesso per argomenti (geologia, climatologia, vegetazione, zoologia, ecc.); 5) conclusioni, bibliografia, e documentazione.

Per concorrere all'assegnazione della borsa di studio per il corrente anno 1980, i lavori, dattiloscritti in triplice copia, devono pervenire alla sede dell'Amministrazione provinciale di Trieste, via Geppa 21, tramite posta in plico raccomandato con avviso di ricevimento, entro il 30 novembre 1980, contrassegnati esclusivamente, su ciascuna copia, da un motto ripetuto su di una busta chiusa allegata, contenente il certificato di frequenza rilasciato dall'Istituto di appartenenza, nome, cognome, data di nascita, indirizzo e numero telefonico.

Al due elaborati ritenuti i migliori, secondo il giudizio insindacabile di una commissione di esperti, nominata dall'Amministrazione Provinciale, verranno assegnate le borse di studio.

galla e costituisce uno specchio nel quale il triestino vuole riconoscersi. Ma perché non fare come Alice? Purtroppo «entrare» nello specchio richiede fantasia e lungimiranza, doti spesso carenti nel burocrate».

Rubava in farmacia sostanze stupefacenti

Un tossicodipendente ventiquenne, responsabile di furto aggravato e di detenzione di sostanze stupefacenti, è stato tratto in arresto da personale della Criminalpol, del nucleo regionale della Guardia di finanza e della squadra mobile.

Lo stesso personale operante (maresciallo Scocazzi, brigadiere Cernaz e Dulcinati, graduati Malo e Peccili; brigadie-

re Rodilossi e appuntato Cacciato per la Gdf) ha accertato che il tossicodipendente, Giorgio Torre, abitante in via Aldraga 5, la scorsa notte aveva tentato di perpetrare un furto di sostanze stupefacenti nella farmacia di via Dante 6, in cui si era introdotto dopo aver forzato la saracinesca. Il giovane, una volta all'interno, si era però provocato una lesione alla mano, che gli aveva causato una cospicua perdita di sangue costringendolo a rinunciare all'impresa.

Rintracciato la mattina successiva, a suo carico emergevano anche altri indizi di responsabilità: si accertava infatti che il Torre era responsabile di un altro furto consumato, nella notte del 4 maggio scorso, ai danni della farmacia «Al due mori» di piazza Unità 4, da cui erano state

asportate 200 mila lire e numerose specialità medicinali a base di stupefacenti. Di tali sostanze, nel corso dell'operazione, è stata sequestrata una piccola quantità. Proseguendo nel frattempo le indagini per accertare le responsabilità rispetto ad altri furti in farmacie recentemente denunciati.

Interrogazione sulle foibe

Il problema delle foibe di Basovizza e di Monrupino è l'argomento di un'interrogazione rivolta da quattro consiglieri comunali al sindaco. Poni, Bruna Sauli, Orlando e Padoa-Schioppa, infatti, all'amministrazione comunale intendono provvedere alla sistemazione, manutenzione e valorizzazione delle due foibe, com'è avvenuto per la Risiera di San Sabba, nell'ambito delle istituzioni culturali.

Nella loro richiesta i quattro consiglieri sottolineano che le due foibe ora hanno ottenuto dal governo ampio riconoscimento del loro significato per la storia nazionale, e che beneficiano della stessa tutela prevista per la Risiera.

Petizione a Trebiciano

A cura della sezione del Pci di Trebiciano sono state raccolte 345 firme di abitanti di questa frazione che richiedono che già nel corso di quest'anno vengano effettuati i lavori di ripristino della viabilità interna di Trebiciano, che versa in condizioni disastrose, e vengano allacciati alla rete elettrica il campo sportivo ed il cimitero, in modo da consentire l'illuminazione. Questa iniziativa fa seguito a due interrogazioni presentate nei mesi scorsi al Comune dai consiglieri Spetic e Montanari. In occasione della prossima seduta del Consiglio comunale, la petizione corredata dalle suddette firme sarà presentata ai responsabili della Ripartizione.

Trestini contro un albero tra Sesana e Lipizza

Due trestini sono rimasti coinvolti ieri mattina in un incidente stradale in Jugoslavia. Stavano rientrando a Trieste quando, nel tratto di strada tra Sesana e Lipizza, la Ford Fiesta sulla quale viaggiavano è sfuggita al controllo del conducente (Sergio Scherian), di 46 anni a causa del fondo stradale sdrucciolevole ed è andata a schiantarsi contro un albero. Il guidatore è rimasto illeso mentre Amelia Suzzi, quarantasettenne, abitante in via Beato Angelico 51, ha riportato la frattura della gamba destra, la sospettata frattura del ginocchio sinistro e una contusione all'emitorace.

Sul posto è accorsa un'ambulanza jugoslava che ha trasportato la donna direttamente a Trieste. È stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Ospedale Maggiore con prognosi di 30 giorni.

Per costruire una casa migliore

Nel panorama dei materiali da muro i blocchi «Poroton» di laterizio meritano un discorso a parte. Le murature fatte di «Poroton» risolvono infatti contemporaneamente il problema di costruire e di isolare; con esse si realizzano abitazioni sane e confortevoli sotto ogni profilo.

I blocchi «Poroton» sono di laterizio alleggerito con tante piccole cavità sferiche, tra loro non comunicanti, che migliorano ed esaltano le positive caratteristiche del tradizionale laterizio, ben note e collaudate nel tempo.

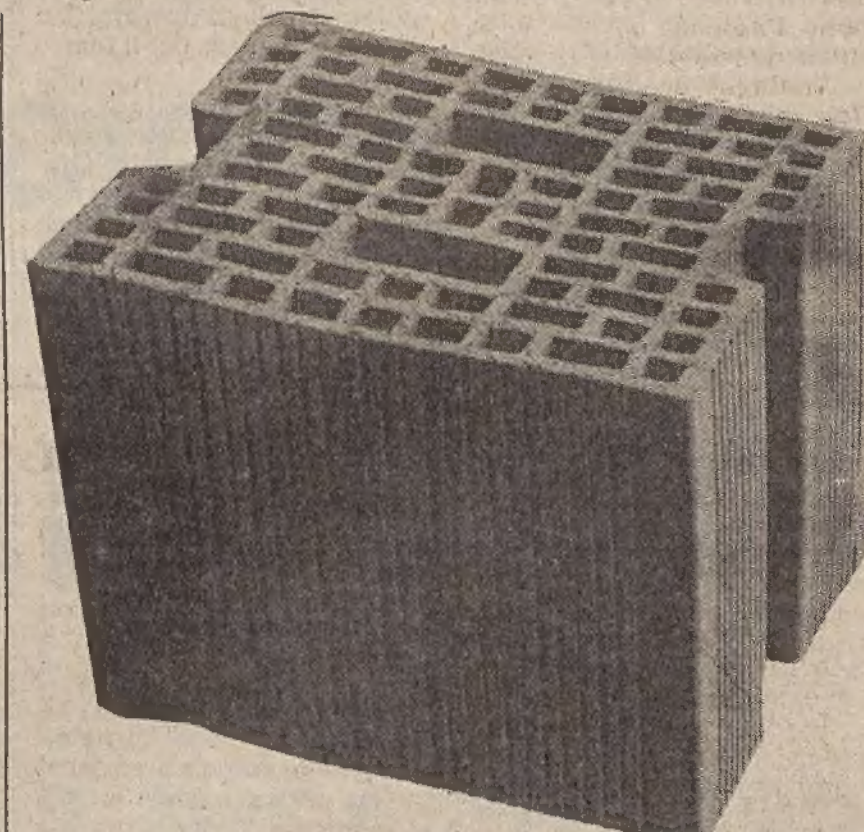
I blocchi «Poroton» si usano come i mattoni comuni, senza alcuna complicazione costruttiva. Dato il loro formato, assai più grande di quello dei normali mattoni, la muratura si realizza molto più velocemente, con notevole risparmio di mano d'opera.

La muratura di «Poroton» è portante e ha un forte potere termoisolante; ciò vuol dire che l'abitazione è efficacemente protetta dal freddo invernale e dai forti calori estivi. L'isolamento termico è esaltato dal «fattore massa» (che, una parete di tipo leggero non possiede), provocando i benefici effetti dell'inerzia termica.

Un muro dotato di buona inerzia termica si distingue per il fatto che mantiene nell'ambiente interno una temperatura pressoché costante a tutto vantaggio del comfort abitativo.

Una qualità tanto più apprezzabile quando il riscaldamento invernale è intermittente come previsto dalle recenti leggi.

Essendo poi l'isolamento termico dato dalla stessa muratura portante, non sono ne-



cessari artifici costruttivi quali le intercapedini o l'aggiunta di materiali specifici. L'isolamento ottenuto con il «Poroton» dura quanto la casa, non abbisogna di manutenzione, non si degrada nel tempo, non è combustibile, non dà ricetto a parassiti ed è in regola con la legge 373.

La muratura di «Poroton» respira evitando così l'accumulo di umidità negli ambienti e la formazione di condensa sulle pareti.

Il potere ipo-ossorbente delle murature di «Poroton» isola efficacemente l'abitazione dai rumori esterni, e i vari ambienti tra di loro.

E ancora: la muratura resiste assai più di quella normale all'azione del fuoco; inoltre presenta una estrema lavorabilità: si chioda, si sega, si

fresa, si trapano senza alcuna difficoltà.

Al di là delle certificazioni ufficiali comprovanti le caratteristiche del materiale sta il fatto della sempre maggiore diffusione del «Poroton» e del continuo sorgere di prodotti imitativi.

Ciò costituisce la conferma più valida dei vantaggi di una soluzione costruttiva semplice, moderna, efficace, che soddisfa pienamente sia il progettista sia il costruttore, e che straordinariamente corrisponde anche alle esigenze di chi vuole abitare una casa migliore.

Informazioni e materiale illustrativo possono essere richiesti alla CILA - Ing. Trebbi, Trieste — Via S. Francesco 14 — tel. 732091 e a Gorizia tel. 0431/91048.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE 40 STUDIOSI

Un convegno a Cividale sulle polifonie primitive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE - È stato presentato ieri il Congresso internazionale sulle polifonie primitive in Friuli e in Europa che si terrà a Cividale dal 22 al 24 agosto. L'iniziativa è dell'Associazione per lo sviluppo degli studi storici e artistici di Cividale e costituisce il primo tentativo di far luce in un settore finora trascurato della storia della cultura musicale.

La nobile cittadina sul Natone, capitale del primo ducato longobardo in Italia e poi sede del patriarcato di Aquileia, conserva il più vasto repertorio di polifonie primitive. E intorno ai codici dell'ex Biblioteca Capitolare, ora conservati al Museo Archeologico Nazionale, a palazzo Nordis, che si animerà il dibattito, prendendo le mosse da una relazione di base di F. Alberto Gallo, nuovo presidente della Società italiana di musicologia.

Agli organizzatori del convegno sono già pervenute le adesioni di circa quaranta studiosi: italiani, francesi, inglesi, austriaci, tedeschi, sloveni, polacchi, spagnoli, svedesi e nordamericani. Una sezione verrà dedicata al rapporto fra le polifonie primitive e l'analoga prassi del canto a due voci nel folklore; altre sezioni esploreranno i rapporti con il servizio liturgico e con la polifonia «dotata».

E certo che Cividale rappresenta il punto d'incontro di correnti diverse. Oggi, legata a una precisa e alta tradizione culturale, la città riscopre il suo grande patrimonio e chiama a raccolta gli studiosi, prendendo il gruppo delle polifonie primitive cittadinesche a termine costante di riferimento. Degli scopi del convegno, presente l'assessore alle attività culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno parlato l'avvocato Antonio Picotti, il sindaco di Cividale Delbasso e il coordinatore professor Pierluigi Petrolini.

Le «Baccanti» in diretta Tv

ROMA - Il 27 giugno, la Rai trasmette, per la prima volta in diretta dal teatro greco di Siracusa, le «Baccanti» di Euripide. Il testo, tradotto da Vincenzo Di Benedetto e Agostino Lombardo, sarà trasmesso dalla terza rete Tv alle 19.35 nell'ambito del suo «cartellone» teatrale.

Giancarlo Sbragia ha curato la regia dello spettacolo, i cui principali interpreti sono: Michele Placido, Anna Maria Guarnieri, Andrea Bosic, Enrico Groggia, Luigi Diberti, Paolo Giannini e Raffaella Annunziata. Scene e costumi di Vittorio Rossi, musiche di Guido Turchi.

La regia televisiva è di Dino Partesano.

CON LE MUSICHE E DANZE DELL'ASIA

Venezia ha riscoperto la via delle Indie

VENEZIA - Notevole successo della rassegna su «Maschere, musiche e danze dell'Asia» che si è conclusa a Venezia dopo una settimana di spettacoli, proiezioni di film, dibattiti e audizioni.

L'iniziativa della Biennale musica ha raccolto un consenso di pubblico piuttosto raro a Venezia (sia pure in giugno) mentre l'interesse di specialisti e studiosi è stato attento, soprattutto per «Le otto notti del Krishnamurti» (prima rappresentazione in Italia) e per un intreccio di recitazione, danza e musica, caratteristico dell'India orientale e meridionale, ricco di maschere colorate, con un testo di struggente fascino poetico che, si racconta, sia stato dettato dagli dei, lo spettacolo teatrale che viene in India rappresentato per otto notti di seguito nella forma di una performance, è preceduto da un'introduzione di strumenti a percussione e punta su momenti di festa rituale che hanno avuto una eco singolare sul palcoscenico del Teatro Goldoni di Venezia dove particolare enfasi è stata posta sulla fanciullezza e gioventù del dio Krishna.

Precedentemente, le musiche sacre del Bhutan e le danze Cham, presentate dal grande artista Kama Dev, proposte rispettivamente in Campo Pisani e al Teatro Goldoni, oltre che a Mestre al Teatro Tordinona avevano suscitato ammirazione per la varietà dei ritmi scanditi da cembali e tamburi e per il controllo del corpo, tutti mezzi tesi alla liberazione dello spirito.

Precedentemente, il dramma danzato dalle maschere di Pongsan, proveniente dalla Corea: nato come celebrazione di episodi della vita di Buddha, il dramma danzato si è sviluppato successivamente come forma di intrattenimento per i diplomatici cinesi in viaggio verso la capitale della Corea, con stralci satirici sulla vita dissoluta dei monaci, derisione degli aristocratici e contemplazione della semplicità, umile vita dei poveri.

Sono giunti frattanto da Roma (Estate romana) cinquanta attori e danzatori dell'isola di Bali che proporranno a chiusura della rassegna «La storia del re gobbo» con vis comica strettamente unita ad elementi magico-rituali.

Tra i film in rassegna particolarmente interessanti un film del giapponese Tatsuuo Maeda su «Bunraku Puppet» e un altro dell'italiano Ferruccio Marotti su «Trance e dramma a Bali».

7 giorni alla TV

Castello scozzese con dependance

Verrà il dopo e avrà i tuoi prima... Il dopo-elezioni, il dopo-calcio, il dopo diluvio, il dopo tutto. Aspettiamo pure e intanto, per ingannare l'attesa, facciamo i giochi di pazienza.

Per esempio: si estraggono dal mazzo la carta di «Romanticismo», sceneggiato made in England, che da un paio di settimane languisce sulla piazza principale della domenica sera (rete 1). Dunque: «La giovane Emily decide di sposare il pittore Rory Balthus e va a vivere col marito in un'isola scozzese, nella dependance del castello di lui...».

Che bella coppia e che bella luna di miele, vien subito da pensare senza fare i conti con l'oste, cioè senza riflettere che se così fosse la storia finirebbe seduta stante, contravvenendo alle regole della buona televisione che prescrivono l'obbligo di non quattro-cinque puntate. Qui, insomma, occorre mettere altro fieno sul carro e, tanto per cominciare, ricacciare nel cuore del marito Rory un'antica fiamma d'infanzia, Marina. Poi si vedrà...

Qualcuno mi faceva notare che né la strategia della «love story», né l'estetica, né le mosse che meno l'economia di mercato sarebbero in grado di fornirci lumi sufficienti per

leggere e intendere i piani di produzione d'uno sceneggiato come questo, programmato per il pubblico degli anni '80. Personalmente non metterei le mani sul fuoco. Può darsi che, al contrario, il pubblico gradisca, proprio perché il 1980 risulta talmente lontano da Emily e Rory e da qualsiasi costruzione che simuli un castello scozzese con dependance, da trasformarsi in un oggetto smarrito.

Ad ogni modo, se lo sceneggiato non va di sé, riflettiamo che il discorso cade così sul film trasmessi dalle televisioni. L'amico mi confida che a causa della sua naturale insoddisfazione per il piccolo schermo egli ignora addirittura a che punto siano le celebrazioni in onore di divi e registi cinematografici. A Ingrid Bergman, lo informo, premurosamente. E che cosa hanno fatto? Quasi tutto, l'ultimo a «Fiore di cactus», stasera daranno «Assassino sull'Orient Express». La notizia la lascia fredda. Evidentemente non gli importa nulla di aver mancato l'occasione di verificare se il suo buon ricordo corrisponda ancora alla qualità del film. Sostiene invece che attrici come Ingrid Bergman non hanno probabilmente nulla da guadagnare da questi ritorni, anzi sembra strano ritrovarle oggi nella luce di vecchi fotogrammi, che evocano sempre un po' il mistero degli spech deformati. Ho capito: fine di un amore.

Bene, passiamo al telefilm, chissà che non vada meglio. Ma secondo l'amico, i telefilm - gialli, polizieschi, western - non sono altro che un brulichio di morti ammazzati, un rimbombio di spari, un crepitio di schiacci e cazzotti. Ma il peggio è che, oltre ad essere tutti uguali e tutti egualmente imbecillissimi, essi lasciano vagare ai margini della violenza un alone di predica pesantemente filisteica sulla morale del «delitto non paga». E invece il delitto «paga», perché lo spettacolo della violenza appartiene addirittura alla preistoria degli istinti, a quelle forme elementari della vitalità, che represso da ciò che abbiamo convenuto di chiamare cultura o civilizza-

zione, risorgono sotto diverse condizioni e in qualsiasi tempo: oggi più che mai, basta guardarsi intorno.

Santo cielo, che cattivo umore. Ma ti sembra il caso di scomodare la sociologia e persino l'antropologia per così poco? Meglio tastare il polso a una piccola novità della settimana: il programma a cura di Achille Millo, in quattro puntate, «Una voce... una donna», dove Marina Pagano indossa il mito di alcune grandi vedette della canzone, Edith Piaf, Gilda Mignonne, Judy Garland, Anna Fougère. Il primo numero del breve ciclo era dedicato alla Piaf, la cui biografia si articolava lungo il tracciato d'un copione-intervista: la misera infanzia, la strada come maestro di vita e d'arte, gli amori tanti, dolci e tempestosi, le amicizie illustri (Cocteau, Prévert etc.), le canzoni, i successi, le generosità, gli sperperi, la ricerca d'una felicità irreperibile... Niente male questo ritratto, un modo abbastanza inedito di presentare il personaggio nei dati reali della sua anagrafe umana e artistica. Di «irrealtà», rispetto alla Piaf, c'era però la voce della pur sensibilissima Marina Pagano. Lei, certo, non ha preteso di «doppiarla», di imitare le vibrazioni quasi viscerali, quella inimitabile vocalità di sabbia; ciò non toglie, tuttavia, che gli estimatori della grande cantante francese possano essere rimasti un po' delusi, pensando che una Piaf si senta, per meglio riascoltarla nell'originale, diciamo in un disco inciso con la sua voce.

Ber.

■ CINEMA - La nona edizione del Festival cinematografico internazionale di Salonicco (Grecia) si svolgerà, dal 22 al 28 settembre prossimo. Il festival è competitivo per i cortometraggi e non competitivo per i lungometraggi. Tutti i film che verranno presentati al festival devono essere stati prodotti negli ultimi due anni e dovranno essere inediti per la Grecia. Alla fine del festival verranno assegnati premi per il miglior cortometraggio di finzione.

ARBORE DIRIGE I SUOI IN UN FILM COMICO

«L'altra domenica» diventa pontificia



Le sorelle Bandiera

ROMA - Quelli del programma televisivo «L'altra domenica» sono diventati attori in un film diretto da Renzo Arbore che si intitola provvisoriamente «Il papocchio».

Le riprese di questa pellicola di conclusione in questi giorni. Oltre ad Arbore, al suo esordio come regista cinematografico, ci sono Roberto Benigni, Mario Marone, Andy Luotto, Isabella Rossellini, le sorelle Bandiera, Michel Perogiani, Silvia Annichiarico, Fabrizio Zampa, il duo Otto e Barnelli, nonché un certo numero di attori «tradizionali», alcuni famosi cantanti e personalità della tv italiana (da Lucio Dalla a Mario Pastore e Ruggero Orlando). Inoltre c'è una schiera di personaggi mai visti prima, ma debitamente reclutati in funzione comica.

«Il papocchio» è parzialmente musicale, sia per la partecipazione di cantanti e musicisti, sia per la presenza di un quartetto vocale negro che sottolinea in più punti la trama del film. Comunque il soggetto - creato spesso a braccio durante le riprese - si basa sulla satira di costume, ma assolutamente discostandosi dalla «commedia all'italiana». Esso tenta la strada di un nuovo umorismo (in parte già sperimentato nella passata edizione de «L'altra domenica») che spazia dal «non senso» al surreale, dal «crazy» all'autorità. L'ambizione di Arbore è di superare con il suo film gli schemi della vecchia commedia all'italiana, tenendo d'occhio le recenti esperienze dei giovani sia italiani

Rinnovate le cariche dei critici di teatro

RICCIONE - Renzo Tian è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione dei critici di teatro nel corso di un'assemblea svoltasi a Riccione. Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: Odoardo Bertani, vicepresidente; Marica Boggio, tesoriere; Giorgio Ursini, segretario; Ghigo De Chiara, Aggeo Savio e Maria Grazia Gregori. Bertani è stato nominato presidente dei provvisori; Francesco Callari, presidente del collegio dei sindaci.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17. I tamburini degli spettacoli d'oggi alle ore 18.15 presso i nostri sportelli di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/5 e dalle 18.30 alle 19.30 presso «Il Piccolo».

È necessario osservare i precetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmazioni e orari.

PK - Pubblikompass

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1980. Inaugurazione il 5 luglio con «La vedova allegra» di F. Lehár.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Rassegna Erich von Stroheim - L'uomo che amate odiare - ore 21.15: «Rappacità» («Greed», 1924) di E. von Stroheim, con Gibson Gowland e Zasu Pitts. Al pianoforte il maestro Carlo Moser. In caso di maltempo al cinema Aldebaran.

ALDEBARAN. Rassegna Erich von Stroheim - L'uomo che amate odiare - ore 17: «Hearts of the world» («Cuori del mondo», 1918) di D. W. Griffith, con E. von Stroheim e Lilian Gish.

ALDEBARAN. Sala riservata rassegna - Erich von Stroheim - L'uomo che amate odiare.

ARISTON (M.C. 17, 18, 45) (in sala), 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una donna di notte» con Garaine De Sella V.M. 18 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Cineteca - storia: Al servizio dell'immagine 1900-1920: I primi documentari
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 La leggenda di Jesse James: «Un piccolo spaccato», telefilm
17.00 Lu famiglia Mezi, cartoni animati
17.25 Manina a quattro ruote: «Partenza per la luna di miele»
17.50 Le avventure dell'orsetto Rupert
18.00 Schede - arte: Ostia porto di Roma
18.30 Primitiva: Attualità culturali del Tg 1
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 Amore ti soffoca: «Le iniziative di Stan», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «L'amaro caso della baronessa di Carini», romanzo popolare in quattro puntate. IV ed ultima puntata Daguerreotypes
21.50 Telegiornale. Nel corso della trasmissione da Torino: Atletica leggera - Oggi al parlamento - Che tempo fa

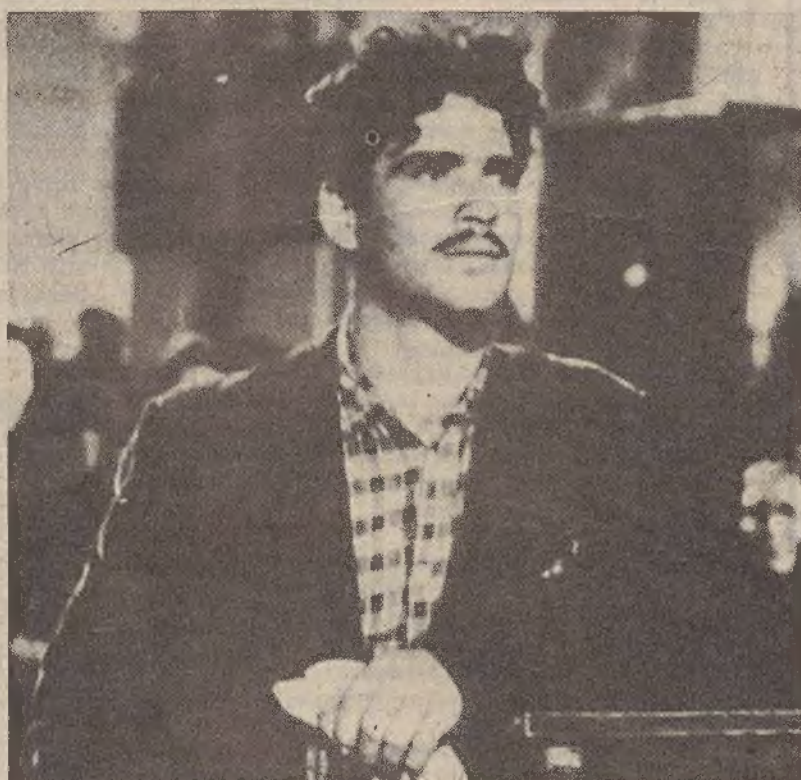
TV RETE 2



Aldo Fabrizi racconta questa sera a Tg 2 Gulliver gli inizi della sua carriera



Nella foto Giuseppe Berto, lo scrittore, dal cui romanzo è tratto il film «Il brigante»



Per il ciclo dedicato a Leandro Castellani va in onda «Il brigante»

12.30 Obiettivo Sud
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dedicato ai genitori: La famiglia come sistema
14.00 Sereno variabile: Settimanale di turismo e tempo libero
17.00 Saurimmo Farandola
17.30 Trentamini giovani
18.00 Infanzia oggi: al margine
18.30 Da Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Il meglio di... Buonasera con Mario Carotenuto
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Gulliver: Terza pagina del Tg 2
21.30 «Il brigante», film con la regia di Renato Castellani
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

3 Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto Tevere
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 Questa sera parliamo di...
20.05 E' l'alba: Buonanotte
20.50 Duespersette: I conti con la scienza
21.35 Il governo più vicino: Dal quartiere alla regione
22.00 Tg 3
22.30 Gianni e Pinotto

Tv Montecarlo

18.30 Montecarlo news; 16.45: Un motivo per uccidere; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buzzum, quiz; 20.30: L'armistizio; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: L'assalto al treno Glasgow - Londra, film, regia di John Olden; 23.15: Oroscopo di domani; 23.30: Notiziario; 23.55: Cinema come, quando.

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolo dei ragazzi - Traffico ingessato - Educazione stradale; 20.15: Punto d'incontro; 20.45: Tutto oggi; 21: Pezzo, capoezzo e capitano - Film comico con Vittorio de Sica; 21.30: L'assalto al treno Glasgow - Londra, film, regia di John Olden; 23.15: Oroscopo di domani; 23.30: Notiziario; 23.55: Cinema come, quando.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 10.45, 11.15, 11.45, 12.15, 12.45, 13.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.15, 20.45, 21.15, 21.45, 22.15, 22.45, 23.15, 23.45, 24.15, 24.45. Segnale orario: 8.30: Ieri al Parlamento; 8.30: Controvoce; 8.50: Il medico in casa; 9.02: Radiocorriere 80 con R. Orlando; 11.03: Quattro quarti; 11.03: Vol ed io; 12.45: La diligenza; 13.30: Via Asiago tonda; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepiù; 16.30: La Bagaria; 17.03: Patchwork, al rogo, al rogo; 18.35: Easy Listening; 19.25: Ascolta la sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Easy Listening; 21.03: Occasioni; 22: Musica di Kohe; 22.30: Musica di ieri e di domani; 23.15: In diretta da Radiouno di Gianni Bischi; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6.05-6.35-8.30-10.45: Concerto del mattino; 12.30: Primo pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Or3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30-19: Spazio tre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Chopin; 22.10: Le visioni di Y. Morrison; 23: Il jazz, con A. Profeta; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 - Quotidiana Radiotre - Preludio: 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 12.30: Primo pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Or3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30-19: Spazio tre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Chopin; 22.10: Le visioni di Y. Morrison; 23: Il jazz, con A. Profeta; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Poll-studio del martedì; «El vecio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Granaturo: attualità disgregatrici regionali; 14.45-15: Giornale radio; 18.35-19: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, dal rock al jazz. Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; Immagini di Gorizia; 9: Mattino musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli parenti spigolati; 12: Avvenimenti culturali e incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Igor Tula e Maja Lapomik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; L'era dei cantautori; I grandi interpreti di musica leggera; Canzoni di casa nostra; Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio; Noi e la musica; Immagini sceniche della poesia slovena; A ritmo di shuffle; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.30: Apertura, buongiorno in musica; 8.20: L'oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 8.50: Murati music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Canta Gigliola Ciani; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: A tutta musica; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-13: Brindiamo con...; 13.30-13.45: Giornale radio; 14: Lettere a Luciano; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; Antonio Dvorsk; 15: Pomeriggio sereno; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro musicale; 15.45: E con noi...; 16: Giovani al microfono; 16.15: Edizioni Casadei sono; 16.30: Giornale radio; 18.45: Canzoni, canzoni; 17: Voci del nostro tempo; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettere da...; 18: Fantasia musicale; 18.30: Notiziario; 17.32: La fisarmonicista Ivette Hornez; 18.45: Sipario radiofonico; 19.15: Canta Neda Ukraden; 19.30: Notiziario; 19.32: Sul podio: Uros Lajovic; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisirelci domani; 21: Chiusura.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.15: Studio Tv del pioniere; 19.45: Trasmissione dedicata al 50° anniversario del movimento operaio e comunista; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 30 anni di autogestione; 22.05: Destini: Alice nella Spagna delle meraviglie; 23.45: Telegiornale.

Tv Lubiana

18.05: Notizie Tv; 18.10: Il piccolo pinguino - Serie; 18.25: Appuntamento - Al tre cappelli - Trasmissione musicale; 18.55: La Tv dei ragazzi; 19.30: Mosaico; 21.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: Lanoux-Lorenz: Emile Zola Serie; 23.05: Romeo e Giulietta - Balletto.

Tv Svizzera

19.10: Il silenzio; 19.15: Bamsa, l'orso più forte del mondo; 19.30: Abididee... e buon divertimento; 20: Telegiornale; 20.10: Amici inseparabili, disegni animati; 20.40: Il mondo in cui viviamo: la casa del Papaku; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.55: I vostri giorni, sceneggiato, regia di Eugenio Plozza; 22.50: La morte di gran-père ou le sommeil di Juste, realizzazione di Jacqueline Veuve; 0.20: Telegiornale.

MENTRE SCORRE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO LA RASSEGNA DEI SUOI FILM

Stroheim, estro e crudeltà

«L'uomo che amate odiare» era uno slogan, ma ben presto fu una realtà per i produttori Orge vere sul set? - Fiumi di champagne negli studi - Folli sperperi e perfezionismi



«L'uomo che amate odiare» è il titolo del documentario biografico realizzato l'anno scorso da Patrick Montgomery, presentato all'inizio della lodevole e «succosa» rassegna che continua (con successo, spero) fino a sabato al castello di San Giusto. Tale infatti era lo slogan con il quale la Universal «reclamizava» il nuovo regista Erich von Stroheim, ex aiuto di Griffith, prendendo spunto dai personaggi che egli interpretava nei suoi film: figure sempre ciniche, altezzose, sprezzanti, per cui antipatiche, anche per la loro viltà di fondo, adatte quindi ad attirare odio da parte del pubblico.

La stessa Universal, mandando inizialmente vanto dei soldi che l'ex ufficiale austriaco scialacquava per i suoi lavori, scriveva nelle locandine il suo nome con la S attraversata verticalmente da due parallele, come il simbolo del dollaro.

Ma erano i «tempi felici», quelli nei quali Stroheim poté girare a suo piacimento, senza troppi contrasti con la produzione. Tempi che ben presto si sarebbero trasformati in un'autentica persecuzione, poiché la «macchina Hollywood» non era disposta a tollerare le sue eccentricità, la sua dispendiosità, il suo estro dissacratore, la sua «immoralità», soprattutto in un periodo in cui imperava il codice Hays, che aveva imposto a tutto il cinema americano una «veste morale» bigotta, che concedeva ben poche scappatoie.

E invece l'ispirazione di Stroheim era attirata proprio dalle «scappatoie», di tutti i tipi: dalla rappresentazione dei peggiori istinti alla feroce critica del costume borghese, alla ricerca di un realismo crudo e aggressivo che i produttori non gradivano perché stonava troppo con l'impostazione fondamentalmente realistica e puritana della cinematografia del tempo.

Il timore di un insuccesso di pubblico era una molla sufficiente, agli occhi dei «produttori», per massacrare le pellicole girate da Stroheim, riducendo i lavori di quattro o cinque ore a una o due, senza compromessi e senza alcun rispetto per la volontà del regista.

Ecco allora i contrasti, le liti, i non riconoscimenti delle opere: «Donne viennesi» del '23, «Rappacità» del '24, «Sinfonia nuziale» e «Queen Kelly».

LA «ROCCA» PRESENTA UNO SPETTACOLO DA BLOK

«L'azzurro» è sogno in uno spazio aperto

FIRENZE. — Il «Gruppo della Rocca» conclude la prima fase del laboratorio che si è svolto ad Alessandria, in collaborazione con la regione Piemonte e l'azienda teatrale alessandrina, presentando al teatro di via Vecovado di Alessandria, dal 25 al 29 giugno, lo spettacolo «L'azzurro non si misura con la mente», tratto dai «Drammi lirici» di Aleksandr Blok, adattamento della compagnia.

La seconda fase di ricerca prevede l'ultima e la presentazione dello spettacolo finito per l'inizio della prossima stagione. La scelta di lavorare su materiale del poeta simbolista, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, conferma l'attenzione del gruppo per il teatro russo.

Blok scrisse i tre brevi drammi «La baracca dei saltimbanchi», «La sconosciuta» e «Il re sulla piazza», da lui stesso raccolti sotto il titolo di «Drammi lirici», nel 1905-1906. Proprio nel 1906 Mejer-

del '28. «Walking Down Broadway» del '33 (primo e unico film sonoro di Stroheim).

In più, Erich era anche al centro di numerosi pettegolezzi, che fiorivano numerosi intorno a tutte le «stelle del

PRESENTATO A MILANO ASSIEME AL «CANTELLI»

Il «Premio Ciani» alle prime battute

MILANO. — Nel nome di Dino Ciani, il non dimenticato pianista milanese morto prematuramente in un incidente stradale, il Teatro alla Scala ha bandito anche quest'anno il concorso internazionale pianistico, giunto alla terza edizione. È stato presentato nel corso di una conferenza stampa con la quale è stata annunciata anche la decima edizione del «Premio Guido Cantelli» per giovani direttori d'orchestra.

Al «Dino Ciani» sono stati ammessi in tutto sessantacinque concorrenti di venti paesi: undici italiani, otto giapponesi, otto americani, cinque romeni, quattro tedeschi dell'Ovest, quattro polacchi, tre austriaci, tre francesi, tre britannici, tre sudamericani, due argentini, due belgi, due bulgari e un pianista per uno Canada, Cina, Malta, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Svizzera, Ungheria.

Dodici di questi concorrenti, in base al regolamento, sono stati ammessi di diritto, avendo ottenuto premi in importanti concorsi internazionali; gli altri hanno superato proprio in questi giorni gli esami di ammissione al premio. I tre finalisti sosterranno l'ultima prova con un recital di circa un'ora e l'esecuzione di un concerto con l'orchestra sinfonica di Milano della Rai-Tv diretta dal maestro Pierluigi Urbini. Questa finale avverrà per la prima volta nella sala Verdi del conservatorio e sarà trasmessa dalla terza rete della radio.

La giuria presieduta da Nikita Magaloff sarà composta da Marta Argerich, Maria Tippo, Marcello Abbado, Stephen Bishop-Kovacevich, Alberto Mozzati, Piero Rattalino, Pierre Sancan, Alvincitori



Kelly», tutti presenti alla rassegna triestina. — e i lunghi «ritiri» negli studi, con ore e ore di lavorazione a porte chiuse, erano motivi sufficienti per «far parlare». Che cosa succedeva negli «studios»? Era vero che le orge avvenivano realmente, anche se poi ben poco ne restava nel film che venivano proiettati? Stroheim, del resto, nulla faceva per non avvalorare le ipotesi più spinte: la proibizione, per attori e comparse, di parlare a chichessia di quanto avveniva durante la lavorazione, era assoluta, e tale divieto veniva di solito rispettato (anche grazie alle considerevoli paghe).

Sicché, in mezzo a tanto segreto e tanto silenzio sottovoce, le voci più disparate prendevano sempre più corpo: come quella secondo la quale, in pieno proibizionismo, Stroheim e la sua troupe consumavano fiumi di champagne originale durante le lunghe ore di lavoro.

Ancora, i suoi perfezionismi e le sue stravaganze che sulle prime ai produttori apparvero accettabili perché utili come spunti pubblicitari — finirono ben presto per alienargli molte persone a Hollywood, quelle stesse che a poco a poco lo condannarono all'esilio, impedendogli di trovare qualcuno che sborsasse un solo dollaro per fargli fare un film (Irving Thalberg, nel '23, gli tolse la regia di «Donne viennesi» — come ricorda Kenneth Anger nel suo «Hollywood Babylon» — perché si era abbandonato a una serie di folli sperperi, uno dei quali consisteva nell'aver ordinato, per tutte le comparse che nel film indossavano un'uniforme, mutande di seta con il monogramma della Guardia imperiale).

Erich von Stroheim, così, chiusa forzatamente la sua carriera di autore con il citato «Walking Down Broadway», rientrò in Europa, un paese che non aveva mai amato, meno che meno la sua natia e mitteleuropea Austria, bersaglio di pesante ironia in molte sue opere.

Una delle sue prime dichiarazioni fu: «Hollywood mi ha ucciso» ma, era sottinteso, solo come regista. Stroheim infatti continuò la sua attività di attore fino alla morte (1957) ottenendo ancora successo, soprattutto con registi di valore come Renoir («La grande illusione») e Wilder («Viale del tramonto»), pur ripetendo, in fondo, sempre il suo primo personaggio, quello dell'ufficiale di «Blind Husbands» (1918): donnaiolo, crudele, viscido e vigliacco. Continuando a essere, insomma, «l'uomo che amate odiare».

Francesco Carrara

DOCUMENTARIO — Nel corso del Festival internazionale del cortometraggio, nella prima metà di giugno a Cracovia, si è tenuto a cura del consiglio internazionale del cinema e della televisione (Unesco) un seminario sul tema: «Situazione e prospettive del film documentario».

Video

La baronessa di Carini

Rete 1

«L'amaro caso della baronessa di Carini» (ore 20.40) — Quarta ed ultima puntata dello sceneggiato di Daniele D'Anza già andato in onda nel '75. Luca Corbara si reca a Palermo, dove viene raggiunto da Laura, moglie del barone D'Angrò. Intanto la setta dei Beati Paoli, nemica del barone, lo rapisce. Gli pone un ricatto: se vuole essere liberato, deve riconoscere un figlio illegittimo e dichiararlo erede universale.

Rete 2

«Gulliver» (Ore 20.40 — colore) — terza pagina del Tg 2 presentata da Ettore Masina ed Emilio Ravel.

«Il brigante» (ore 21.30) — Quinto film del ciclo su Castellani (1961). Michele Rende, condannato per un delitto del quale si dichiara innocente, torna in libertà con l'arrivo degli alleati. Ma per il disturbo che arreca con il suo impegno politico a sinistra, viene considerato temibile e di conseguenza preso di mira. La sua morte è la conclusione fatale di una triste vicenda. Gli interpreti sono anche attori non professionisti.

Rete 3

«L'Italia in diretta - E' l'alba: buonanotte» (ore 20.05 — colore) regia di Paolo Luciani. Programma della sede per la Lombardia. La telecamera coglie una grande città dopo mezzanotte, quando, cioè cambia volto.

DEBOLI DI UDITO

PER OGNI CASO DI SORDITÀ...

Richiedete informazioni o una prova gratuita presso

TRIESTE - Ditta CASTRO - Via San Nicolò, 18 - Tel. 69163

Venerdì 27 giugno tutto il giorno con il 1.0 - 2.0 - 3.0 - 4.0 venerdì di ogni mese

MONFALCONE - Farmacia AL REDENTORE - Via F.lli Rosselli, 23

Tel. 72340 - Mercoledì 25 al mattino

GORIZIA - farmacia all'ORSO BIANCO - Corso Italia, 10 - Tel. 2576

Mercoledì 25 al pomeriggio

Ditta Roberto Girardi

PADOVA - Via Altinate 142/1

Tel. 049-34692

AUDIOPROTESISTI QUALIFICATI

Da oltre 28 anni al servizio dei deboli d'udito

BOSCH - Germany

MINORATI DI VOCE - Assistenza e protesi fonetiche

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'INIZIATIVA SEMPLICE E PRATICA DI UN SOCIOLOGO INGLESE

«Colletta» di attrezzi per i contadini negri

Reduce da un viaggio in Africa aveva notato che mancavano scalpelli e altri piccoli arnesi mentre le calcolatrici rimanevano inutilizzate

LONDRA — Tornando dalla Tanzania, dove aveva lavorato come consulente dell'Unesco, Glyn Roberts non faceva che riflettere mentre era in volo verso casa sua, a Portsmouth, in Inghilterra: come risolvere in modo semplice un problema quasi insormontabile?

In quel paese dell'Est dell'Africa che aveva percorso in tutti i sensi, dedicandosi soprattutto ai villaggi cooperativi «ujamaa», Glyn Roberts si era trovato sempre di fronte allo stesso ostacolo, che impediva l'espansione delle attività rurali più necessarie.

«Non sono gli artigiani che mancano — mi spiega oggi — anzi molti di loro sono assai qualificati e non chiedono altro che lavorare bene. Soltanto, non hanno attrezzi».

Glyn Roberts, che è un sociologo ed ha 42 anni, è un uomo ricco di esperienza. «Ciò che occorre — dice — erano attrezzi manuali, semplici: martelli, asce, cesole, tenaglie, mazze, pialle. Senza arnesi di questo genere, non si potevano mettere in opera le risorse locali dei villaggi, sia umane sia materiali, conformemente alla concezione tipicamente tanzaniana dell'autosviluppo».

Dove trovare questi utensili manuali? La risposta, o almeno un inizio di risposta, Glyn Roberts la scoprì per caso sotto una tettoia, nel giardino di casa di sua madre.

Il padre, morto qualche tempo prima, aveva lasciato lì una quantità di attrezzi, certo non nuovi ma perfettamente usabili.

I quali furono selezionati e



L'intraprendente Glyn Roberts con alcuni giovani volontari che smistano gli attrezzi raccolti

rimessi in buone condizioni. Dopo di che Glyn Roberts, sua madre e alcuni volontari, studenti del Politecnico di Portsmouth, dove Roberts insegna, si misero alla ricerca di depositi dello stesso tipo.

Poi si misero a battere di porta in porta, quadrando letteralmente la città di Portsmouth: si resero conto che in un solo pomeriggio sei volontari potevano racimolare abbastanza attrezzi (regalati a condizione che non fossero venduti) per armare un laboratorio di villaggio, se non altro di vita, di punta da trapano e di torni.

Fu così che si mise in moto l'organizzazione «Tools for Self Reliance» (Utensili per poter fare da sé).

La colletta degli attrezzi non fa sorgere alcun problema — dice Glyn Roberts — nemmeno, per ora, quello delle spese di trasporto.

Infatti le due prime spedizioni una in Tanzania e una nella Guinea-Bissau, sono state pagate dall'Unesco.

«Il problema è quello di pulire gli attrezzi e rimetterli in buone condizioni. Riparare, rinnovare, lucidare, limare, questo è il lavoro ingrato, assai più che andare a bussare alle porte. Ma siamo stati aiutati in modo improvviso».

Personale di ogni genere si sono imbarcate nell'impresa: nel nostro laboratorio, insediato in una chiesa abbandonata di Portsmouth, vediamo venire pensionati, coppie di anziani, studenti, tutti pronti a lavorare gratis, e perfino giovani semidelinquenti in corso di rieducazione.

«Noi ci guardiamo — prosegue Glyn Roberts — dai termini come assistenza o aiuto. Molti ambiziosi progetti di aiuto che ho avuto occasione di vedere in Africa e in Asia mi hanno deluso. In un paese che non nomino ho visto

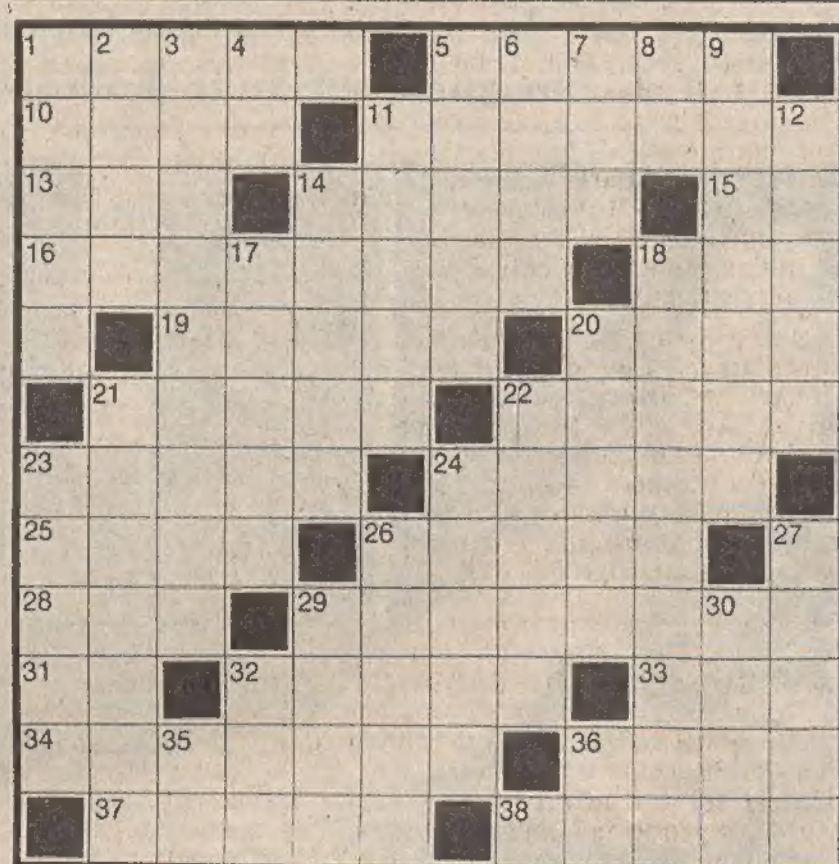
delle calcolatrici altamente perfezionate ammassate in un'azienda, non usate da anni, mentre in una strada vicina degli artigiani tentavano di lavorare con scalpelli spuntati e con seghe i cui denti, a forza di essere affilati, erano ridotti a minuscole sporgenze».

Quando è stata spedita da Portsmouth la prima cassa con 1400 attrezzi, Roger Magwaza, membro dell'Alta commissione della Tanzania a Londra, ha detto: «Ecco un'idea meravigliosamente semplice. Essa immagina sul filo esatto della teoria di aiuto, e raggiunge il suo scopo, che è di dar modo di lavorare a chi ne ha bisogno».

Arturo Gillette

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Aggettivo di un osso del bacino - 5 Si stendono ad asciugare - 10 Uomo degno di medaglia - 11 Vi nacque Luigi Galvani - 13 Senatore (abbreviazione) - 14 È chiamato a deporre - 15 Sigla di Catania - 16 Un tratto di retta - 18 Segno che moltiplica - 19 Lite degenerata - 20 Gli occhi dell'automobile - 21 Solcano il cielo - 22 La «ricevuta fiscale» del ristorante - 23 Va dal collo ai fianchi - 24 Destino - 25 Balla goffamente - 26 Stanza del convento - 28 Difetto di poco conto - 29 Nasce nel mare e vive nei fiumi - 31 Sigla di Torino - 32 Pel di cavallo - 33 Antica lingua - 34 Il nome di Catalani - 36 Enle... illuminante (sigla) - 37 Fuggito di galera - 38 Gloria attrice.

VERTICALI: 1 Le donne formano quello «debole» - 2 Superfici - 3 Riunione di iscritti al partito - 4 Titolo per pochi - 5 La smista il portafoglio - 6 Tutt'altro che basso - 7 Il padre di Cam - 8 Iniziali della Ginzburg - 9 Dubbio, insicure - 11 Piuttosto - 12 Vasto ingresso - 14 Fu aiutato da Arianna - 17

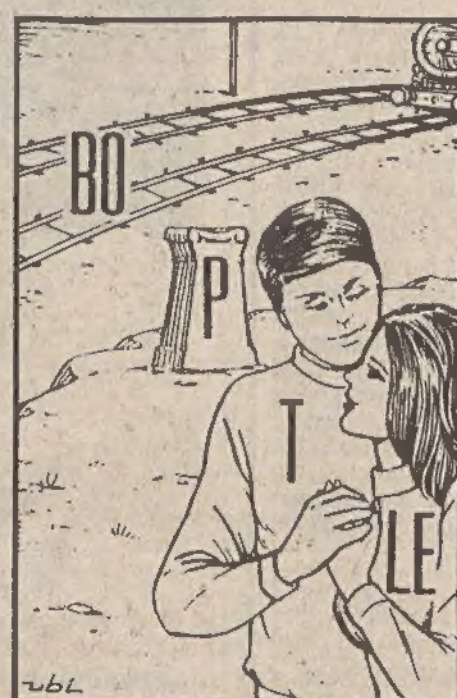
Pianta sacra a Venere - 18 Calzoni - 20 Provincia della Romagna - 21 Circondano le teste dei santi - 22 Pronome dimostrativo - 23 Una qualità dell'animo - 24 Uno dello zodiaco è il capricorno - 25 Antica città che ricorda una statua di Venere - 27 Lucio cantautore - 29 Marte in Grecia - 30 Canzone tedesca - 32 Verso di corvo - 35 Iniziali della Volpini - 36 Le prime in Europa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Amatore; 7 Ross; 11 lamina; 12 forse; 13 tiare; 14 Morzon; 15 Rodi; 16 mondo; 17 Eni; 18 mente; 19 CC; 20 egoista; 21 Era; 22 Asi; 23 esangui; 24 le; 25 stile; 26 Rodi; 28 Atene; 29 fili; 30 altura; 32 Liala; 33 cetre; 34 Villon; 35 Asia; 36 bramosa.

VERTICALI: 1 altre; 2 malonese; 3 Amadigi; 4 tiri; 5 one; 6 ra; 7 ronda; 8 orzo; 9 OBO; 10 Seneca; 12 fontane; 14 Montale; 16 Messina; 18 miere; 19 orlioni; 21 Euriolo; 22 alpaca; 25 Stura; 27 Diana; 28 atti; 29 film; 31 Les; 32 Lia; 34 VE.

REBUS (Frase: 6, 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

R. E porte; ring ER; manl = reporter in Germania.

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

TACCUINO DI FAMIGLIA

Abbronzatura, abbronzatura delle mie brame...

Specchio, specchio delle mie brame: chi è la più abbronzata? Non ci è forse mai capitato in un momento di frivola civetteria e di maliziosa rivalità, chiedere allo specchio risposta e conferma sul grado di tintarella presa?

È evidente dunque che creme e latte sono più protettivi degli oli i cui fattori di protezione sono in genere molto bassi.

In assenza di abbronzatura è perciò consigliabile cominciare con le creme e i vari tipi di latte: agli oli si passerà dopo, quando il periodo delle scottature sarà superato.

Inoltre è da ricordare che molti oli, specialmente gli ultimi lanciati sul mercato, a base di cocco, estratto di mandorle ecc. non contengono alcun filtro: il loro scopo è quello di ammorbidire la pelle, intensificando l'abbronzatura e conferendole lucentezza e splendore.

Una particolare cura, durante l'esposizione al sole, dovrà essere rivolta al viso: oltre alle creme specifiche, sarà bene usare come «base» prodotti altamente idratanti, non dimenticando, la sera, le creme per il contorno degli occhi.

Creme e lozioni devono essere applicate generalmente, fatte penetrare a dovere, in modo che i filtri protettivi agiscano validamente; dopo ogni bagno, verranno riapplicati, a meno che non si tratti di prodotti dichiaratamente resistenti all'acqua (per ottenere risultati migliori, è consigliabile massaggiare tutto il corpo prima di recarsi alla spiaggia).

Riguardo le ore più sicure per abbronzarsi, esse sono quelle del mattino (dalle 9 alle 11), e quelle del pomeriggio (dalle 16 alle 18).

L'estate, fonte di benefici naturali, offre diverse possibilità e stimoli al nostro benessere e alla nostra salute: approfittarne quindi, è utile e intelligente. Per prima cosa, più movimento e sport, insieme ad esercizi all'aria aperta (per esempio, questo facile e veloce esercizio respiratorio che servirà a stimolare la circolazione: mettetevi eretti con i piedi divaricati e le braccia lungo il corpo; ispirate profondamente sollevando le braccia lentamente e stiratele verso il cielo; espirate piegandovi alla vita e lasciando cadere il vostro busto in avanti con le braccia pendolanti).

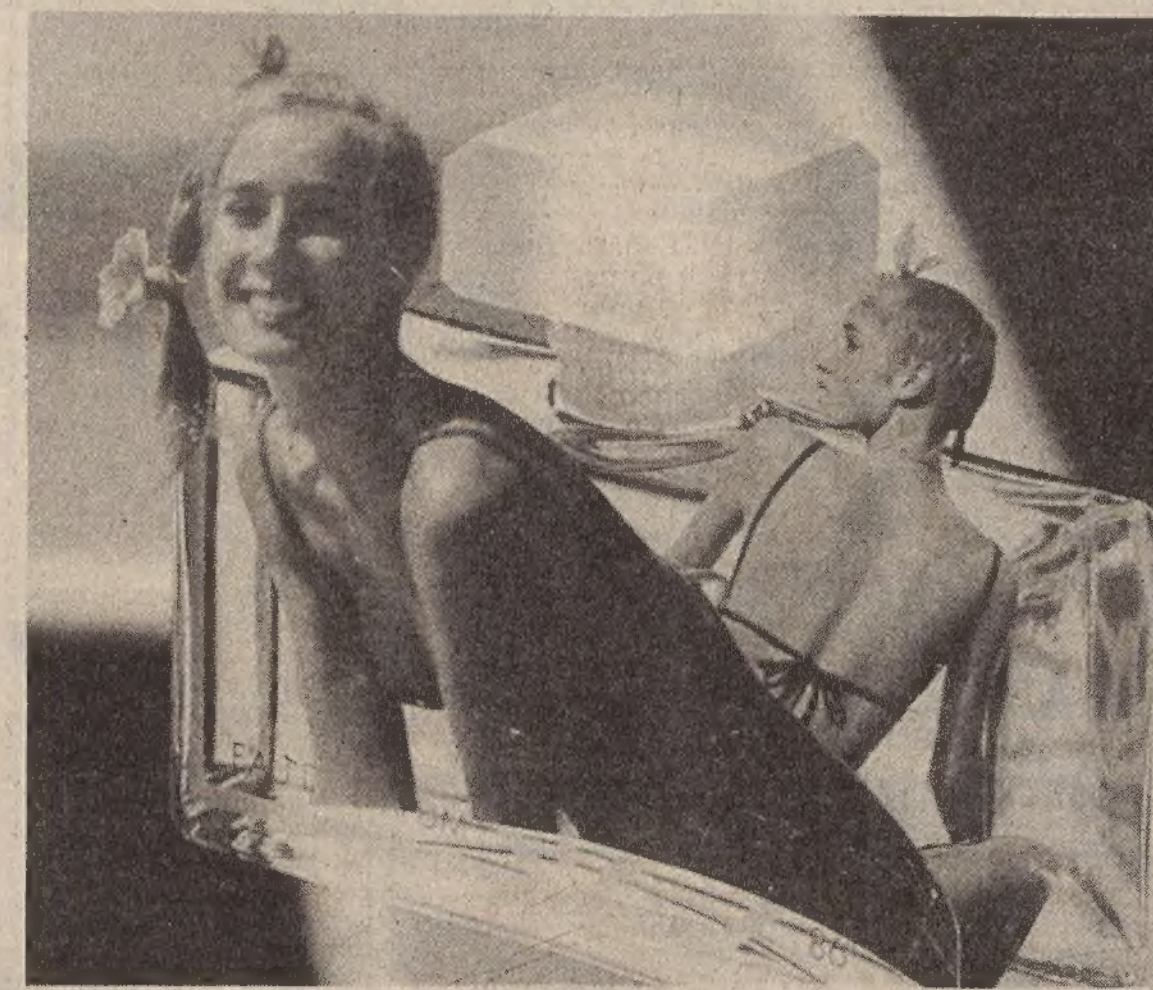
Altra buona regola da seguire in estate è quella dei piedi in libertà: diamo cioè ai nostri piedi l'occasione, una volta liberati dagli stivali o dalle scarpe chiuse, di sentirsi sciolti da impacci; del resto è provato che durante l'estate molti dolori ai piedi scompaiono, proprio perché essi respirano meglio avvolto da sandali, o addirittura nudi.

Anzi è bene cercar di camminare a piedi nudi ogni volta che sarà possibile: camminare in tal modo è assolutamente naturale e permette ai piedi di muoversi in maniera ideale.

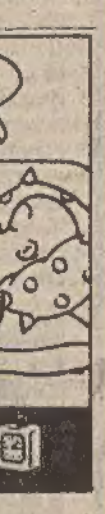
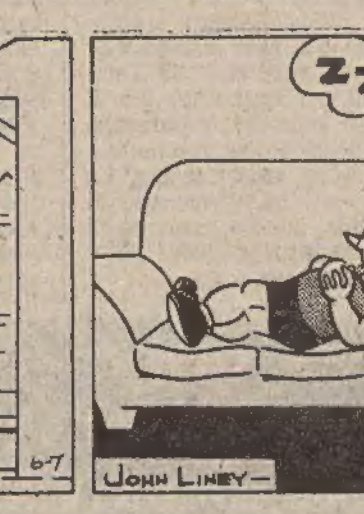
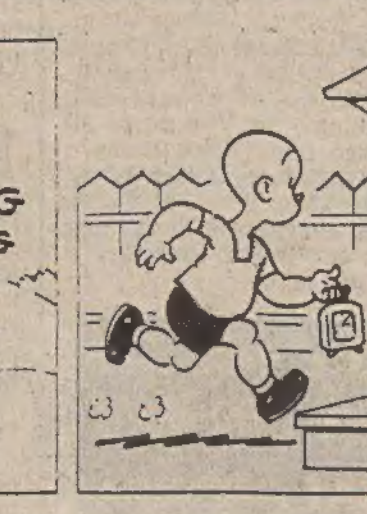
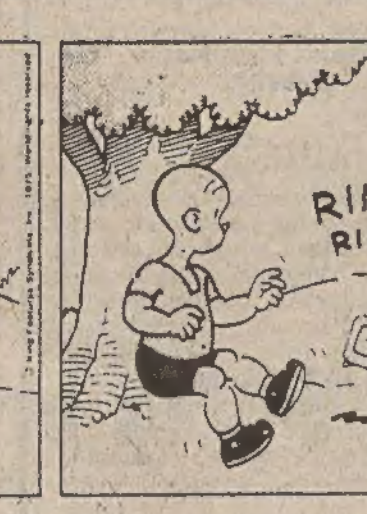
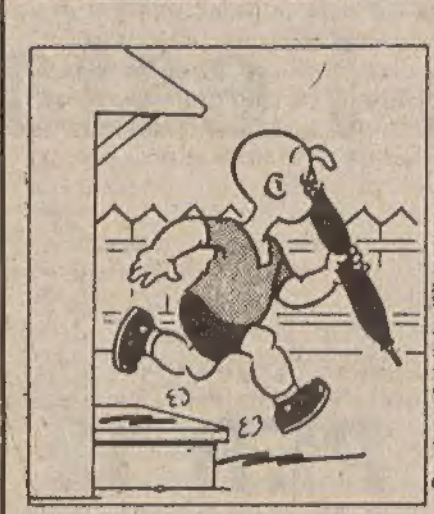
Infine, godiamoci, senza trucco, quel colore sano che l'aria aperta e una intelligente abbronzatura imprimono sul nostro viso.

Per il momento, la spaziosa non ci permette altro che augurare alle nostre lettrici un felice inizio d'estate.

Grazia Palmisano



Le microstorie di Henry



I volti della vita



Nulla di nuovo sotto il sole, anche se dopo un bel tuffo in mare ci si sente rimessi a nuovo. Ma trovare una spiaggia pulita, non troppo affollata e lambita da onde invitanti, questa sì che comincia a essere una novità sempre più rara nelle estati del nostro tempo

(Ita/foto)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARTE

dal 21-4 al 28-4

Concentratevi sui problemi più importanti e cercate di capire cosa non funziona; con un po' di riflessione eviterete perdite di tempo e note future. Non trascurate le questioni economiche e la salute, emigrare e infreddature non sono impossibili.

Siete abbastanza ottimisti e sicuri di voi

Stessi ma oggi non tutto andrà secondo i vostri desideri e rischiate di entrare in conflitto con diverse persone. È soltanto una crisi passeggera e fra un paio di giorni passerà; non impuntatevi su ogni cosa.

TORO

dal 21-4 al 28-4

GEMELLI

dal 21-5 al 28-5

Devono stare in guardia i nati nella prima decade per un aspetto di Giove e ancora quanti hanno pianeti sul 20°-21°. Marte, Saturno e Nettuno sono piuttosto «pesanti», attenti a cadute e incidenti di ogni genere, anche al mare. Tutto bene per gli altri.

La carica di energia vi inclina a voler

recuperare il tempo e a bruciare le tappe, un po' di pazienza non farebbe male; la diplomazia è più efficace dell'intransigenza e a volte è meglio cedere che dare l'impressione di essere troppo egoisti.

CANCRO

dal 21-5 al 28-5

LEONE

dal 21-6 al 28-6

Il vostro lavoro si trascina alquanto, si vede che non siete troppo in forma; cercate comunque di risolvere una questione che vi portate dietro da qualche tempo e poi prendetevi un po' di riposo. Non fate caso a qualche parola avvertita di un familiare.

Oggi (e domani) dovrete affrontare ogni

cosa con estrema prudenza; chi ha il Sole (o altri pianeti) intorno al 20° avrà momenti piuttosto duri; non innervositevi, state attenti in ogni cosa, non affaticatevi eccessivamente; un po' di ozio talvolta è un'ottima medicina.

VERGINE

dal 21-6 al 28-6

BILANCIA

dal 21-7 al 28-7

I problemi della vita quotidiana forse vi disturberanno ma dovete risolverli e, anche se con scarso interesse e piacere, ci riuscite; non è facile sfuggire agli obblighi assunti. Non godete di una grande libertà di azione ma presto qualcosa cambierà.

Non mostratevi troppo aggressivi né troppo

nesigenti e sfuggite come la peste le discussioni sterili e senza senso; è una giornata un po' ambigua e nervosa e per alcuni nel pomeriggio potrebbe verificarsi un avvenimento inatteso. Mantenevi calmi.

SCORPIONE

dal 21-7 al 28-7

SAGITTARIO

dal 21-8 al 28-8

È opportuno esaminare con cura i passi da fare per concludere ciò che si desidera e stare attenti alle questioni finanziarie; anche la salute ora può essere un punto debole, non dovete stancarvi molto. Chi ha il Sole sul 20° sia molto prudente per un paio di giorni.

Le vostre difficoltà non si sono ancora esaurite

ma non tarderete a trovare la soluzione migliore per una faccenda che vi interessa. Per qualcuno potrà esserci un po' di burrasca: convenga sopportare con pazienza certi contrasti inevitabili.

CAPRICORNO

dal 21-8 al 28-8

ACQUARIO

dal 21-9 al 28-9

Se volete che i risultati della giornata corrispondano alle vostre aspettative impostevi una linea di condotta razionale; un improvviso aumento di impegni vi impedirà probabilmente di mettere in atto un progetto personale, non perdetevi la calma.

La giornata di alcuni potrà esser turbata

da un sacco di guai, anche di natura fisica; per altri invece, specialmente per i più giovani, si verificheranno delle situazioni piacevoli e fortunate. Siano attenti — oggi e domani — i nati verso l'11 marzo.

PESCI

dal 21-9 al 28-9

ARREDAMENTI

DORLIGO

MOBILI

disegna il tuo spazio...

VIA SORGENTE 4 790080

BOOM dei TAPPETI

Vastissimo assortimento: BERBERI DI LANA MODERNI CLASSICI 100% PURA SETA

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Borse e Mercati

Diffusi
assistenti

MILANO — Diffusi assistenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Gli elevati livelli raggiunti dai prezzi sembrano aver consigliato gli operatori ad una maggior prudenza. La corrente di acquisti, dopo un avvio ancora vivace, è sensibilmente diminuita mentre i realizzatori hanno preso il sopravvento provocando ampi arretramenti soprattutto tra i valori che la scorsa settimana avevano conseguito i più ampi rialzi.

Nelle primissime battute il ritmo è apparso ancora sostenuto grazie ad acquisti istintivi sviluppati sulle Pirelli, Ili, Pirelli, Centrale, Italcementi, su alcuni assicurativi e sulle stesse Fiat. Ma in seguito l'azione del denaro è apparsa meno vivace ed ha lasciato maggior spazio alle vendite rivolte a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Al listino assistenti pronunciati hanno accusato di verso bancari (Comit -7,5%, Bci Roma -5,8%, Credit -3,6%, Interbanc -2,8%), alcuni immobiliari (Intestato Edilizia -5,7%, Cof -4,5%, Imm. Roma -3,9%, Bci priv. -3%), diversi assicurativi (Italia Ass. -3,3%, Milano priv. -2,6%, Toro priv. -2,5%, seguite da Toro ord., Assicuratrice e Milano ord.).

In assestamento anche le Cucirini (-4%), Olivetti e Italcementi (-3,2%), Sip (-3,1%), Worthington (-2,9%), Mondadori (-2,4%), Italcementi (-2,2%), Italcementi (-2,2%). Le Fiat dopo il recupero iniziale, sono ridiscende sulle basi di venerdì, mentre le Pirelli Spa hanno conservato un progresso del 2,3%. Migliori le Tecnomasio (più 7,9%), Caffaro (più 6%), Gm e Fiat (-3,8%), Saroni (più 3,4%), Italcementi (più 2,1%), Segue da Vita e Milano centrale. Da segnalare che il prezzo di chiusura delle Profing, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, non è stato rilevato.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti realizzazioni su Bt, stazioni di Cei e trascurate le Eni indicizzate.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 37.000, Generali 62.400, Ras 150.000, Anic 8, Montedison 156, La Rinascente 135, La Rinascente priv. 120, Genilich & Comp 516, O. L. Premuda 1700, Sip 1075, D. Tripicovich 40.000, Bastogi - Irs 625, Finmare 56, Elminder 72, P. P. Sme 2330, Snt 1203, Gen. Immobiliare 328, Sogene 72, Fiat 1810, Fiat priv. 1610, Dalmine 115, Italcementi 328, Lane Marzotto priv. 1611, Sna Viscosa 760, Sna Viscosa priv. 515, Patriarca 2990.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato dopo una seduta calma. L'indice industriale del Financial Times ha segnato un ribasso di 2 punti a 469,8. Incerti gli investitori nel settore azionario dopo il rapporto della Confederazione britannica sulla recessione e il calo dei margini di profitto per le società. Contrastati ma a poco variati le obbligazioni governative con una intenzione di fondo favorevole ma rialzi minimi. Contrasti americani e canadesi, in ribasso fino a due dollari gli auriferi.

FRANCOFORTE — La Borsa ha chiuso con forti rialzi. Gli operatori sottolineano che l'andamento odierno del mercato risente ancora della positiva presenza degli investitori stranieri che la scorsa settimana avevano determinato rialzi generalizzati in quasi tutti i titoli offerti. Al rialzo bancari, chimici ed elettronici. Irregolari gli automobilistici.

PARIGI — Prezzi stabili con scambi calmi nella prima seduta del nuovo periodo borsistico. Elettrici ed alimentari hanno mostrato una prevalenza di rialzi. Leggera prevalenza di migliori anche fra le costruzioni, meccanici e grandi magazzini. Stabili immobiliari, titoli di investimento, automobilistici, alberghi, metalli, chimici e petroliferi, prevalenza di declini per trasporti e gomma.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valuta estera trattate all'esterno del mercato ufficiale: Milano: dollaro Usa 845/850, fr. svizzero 156/520, marco 475/480, l. francese 204/207, sterlina 1960/1980.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,10 grammi) e relative variazioni: Francoforte 598,02 (-7,96), Hongkong 596,50 (-8,00), Londra 596,50 (-6,40), New York 596,50 (-6,40), Milano 609,33 (-7,89), Parigi 601,08 (-3,25), Zurigo 596,50 (-6,00).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI
Capitalia doll. 12,47
Fonditalia 17,01
Internat. 11,99
Italiana 12,74 15,12
Int. Sec. Fun. 8,15
Italfortuna 10,73 11,37
Italienum 9,89 10,78
Rominvest 13,30 14,80
Mediobanq. 13,70 14,89
Europrop. fr. 164,68
Fondo Tre R. 0,551,99
Robeco fiorini 172,00
Rofinco 158,00

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/6	23/6	TITOLI	20/6	23/6
Alimentari e agricole					
Alivar	8795	8500	Magnoli Marelli p.	491	501
Bonifiche ferraresi	20100	20130	Marelli E.	356	360
Cunzio e Forti	5370	5300	SNPE	351	369
Enda	2530	2630			
Imu Vittoria	13100	13050			
Ind. Butoni Perugia	2997	2810			
Romana Zucchero	7150	70			
Sermide	65	63			
Sermide risp.	77	81,50			
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	24330	24350			
Assicuratrice Italiana	37100	36580			
Ausonia	3100	3150			
Comp. Ass. Milano pr.	11701	11500			
Comp. Italia	11300	11000			
Comp. Latina pr.	815	830,50			
Firs	3020	3020			
Generali	62480	62400			
Italia Assicurazioni	19400	18750			
L'Abellè Italiana	24100	24100			
Fonditalia Incen.	9400	9390			
La Fondiaria Vita	33820	34470			
Mediobanca	151000	151000			
Sat	18800	18500			
Toro Assicurazioni	16100	15900			
Toro Assicurazioni pr.	11395	11100			

Banca Com. Italiana	18001	16650	Banca di Roma	17000	16000
Banco Lariano	4489	4500	Credito Italiano	7587	7560
Credito Italiano	7587	7560	Credito Varesino	15900	15800
Interbanc	53700	53500	Mediobanca	15900	15800
Bancarie					
Banca Com. Italiana	18001	16650	Banca di Roma	17000	16000
Banco Lariano	4489	4500	Credito Italiano	7587	7560
Credito Italiano	7587	7560	Credito Varesino	15900	15800
Interbanc	53700	53500	Mediobanca	15900	15800
Cartarie editoriali					
Binda	1399	1340	Burgo	8190	8150
Burgo	8190	8150	Burgo priv.	6300	6200
De Medici	760	760	Mondadori	3770	3680
Cementi-Ceramiche					
Cementir	137	1334	Ceruzzi	76	75
Ceruzzi	76	75	Ceruzzi risp.	103,50	104
Eternit	397	399	Eternit priv.	397	399
Eternit priv.	397	399	Italcementi	24500	24010
Italcementi	24500	24010	Richard Ginori	9960	9910
Richard Ginori	9960	9910	Unicem		
Chimiche-Idrocarburi-Gomma					
Anic	705	7	Broscchi	1795	1750
Broscchi	1795	1750	Caffaro	437	405
Caffaro	437	405	Carlo Erba	3030	3015
Carlo Erba	3030	3015	Carlo Erba priv.	3030	3015
Carlo Erba priv.	3030	3015	Italgas	873	884,50
Italgas	873	884,50	Leipat	35000	34200
Leipat	35000	34200	Leipat priv.	35000	34200
Leipat priv.	35000	34200	Liquigas		
Liquigas			Liquigas risp.		
Liquigas risp.			Mila Lanza	18210	18250
Mila Lanza	18210	18250	Mondadori	15875	15525
Mondadori	15875	15525	Napoleon gas		
Napoleon gas			Pirelli	2890	2700
Pirelli	2890	2700	Pirelli Italia		
Pirelli Italia			Pirelli	955	945
Pirelli	955	945	Rumianca	6550	6450
Rumianca	6550	6450	Saffa	5925	5935
Saffa	5925	5935	Saffa risp.	11980	11950
Saffa risp.	11980	11950	Sissogno		
Sissogno					

Aeris	1320	1350	Broggi	1320	1350
Broggi	1320	1350	Dalmine	111	115
Dalmine	111	115	Falck	4380	4375
Falck	4380	4375	Falck priv.	3730	3680
Falck priv.	3730	3680	Italcementi	1565	1565
Italcementi	1565	1565	Italcementi risp.	3330	3280
Italcementi risp.	3330	3280	Magona	2575	2575
Magona	2575	2575	Perusola	1559	1550
Perusola	1559	1550	Trafforte	952	950
Trafforte	952	950			
Mechaniche-Automobilistiche					
Fiat	1790	1792	Fiat priv.	1600	1591
Fiat priv.	1600	1591	Francis	30700	30210
Francis	30700	30210	Italcementi	4275	4335
Italcementi	4275	4335	Olivetti	2005	1940
Olivetti	2005	1940	Olivetti risp.	1686	1659
Olivetti risp.	1686	1659	Westinghouse	20300	20000
Westinghouse	20300	20000	Westinghouse risp.	3790	3640
Westinghouse risp.	3790	3640			

Aeris	1320	1350	Broggi	1320	1350
Broggi	1320	1350	Dalmine	111	115
Dalmine	111	115	Falck	4380	4375
Falck	4380	4375	Falck priv.	3730	3680
Falck priv.	3730	3680	Italcementi	1565	1565
Italcementi	1565	1565	Italcementi risp.	3330	3280
Italcementi risp.	3330	3280	Magona	2575	2575
Magona	2575	2575	Perusola	1559	1550
Perusola	1559	1550	Trafforte	952	950
Trafforte	952	950			

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		23/6	TITOLI		23/6
Rendita Edil. Sc. '67	5%	67	Pubbl.U. Ed.	5,5%	91,60
" " " " " " " "	5,5%	68	Pubbl.U. Vent.	6%	73,30
" " " " " " " "	5,5%	69	Pubbl.U. Ed.	6%	—
" " " " " " " "	6%	70	Sviluppo Ind. S.	6%	—
" " " " " " " "	6%	71	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	72	" " " " " " " "	6%	84
" " " " " " " "	6%	73	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	74	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	75	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	76	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	77	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	78	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	79	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	80	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	81	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	82	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	83	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	84	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	85	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	86	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	87	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	88	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	89	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	90	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	91	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	92	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	93	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	94	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	95	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	96	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	97	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	98	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	99	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	00	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	01	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	02	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	03	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	04	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	05	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	06	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	07	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	08	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	09	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	10	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	11	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	12	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	13	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	14	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	15	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	16	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	17	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	18	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	19	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	20	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	21	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	22	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	23	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	24	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	25	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	26	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	27	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	28	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	29	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	30	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	31	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	32	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	33	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	34	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	35	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	36	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	37	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	38	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	39	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	40	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	41	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	42	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	43	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	44	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	45	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	46	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	47	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	48	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	49	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	50	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	51	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	52	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	53	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	54	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	55	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	56	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	57	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	58	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	59	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	60	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	61	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	62	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	63	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	64	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	65	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	66	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	67	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	68	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	69	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	70	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	71	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	72	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	73	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	74	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	75	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	76	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	77	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	78	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	79	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	80	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	81	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	82	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	83	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	84	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	85	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	86	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	87	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	88	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	89	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	90	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	91	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	92	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	93	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	94	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	95	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	96	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	97	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	98	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	99	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	00	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	01	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	02	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	03	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	04	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	05	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	06	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	07	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	08	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	09	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	10	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	11	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	12	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	13	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	14	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	15	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	16	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	17	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	18	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	19	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	20	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	21	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	22	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	23	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	24	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	25	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	26	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	27	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	28	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	29	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	30	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	31	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	32	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	33	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	34	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	35	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	36	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	37	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	38	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	39	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	40	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	41	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	42	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	43	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	44	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	45	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	46	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	47	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	48	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	49	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	50	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	51	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	52	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	53	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	54	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	55	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	56	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	57	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	58	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	59	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	60	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	61	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	62	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	63	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	64	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	65	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	66	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	67	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	68	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	69	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	70	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	71	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	72	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	73	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	74	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	75	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	76	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	77	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	78	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	79	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	80	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	81	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	82	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	83	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	84	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	85	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	86	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	87	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	88	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	89	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	90	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	91	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	92	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	93	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	94	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	95	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	96	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	97	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	98	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	99	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	00	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	01	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	02	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	03	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	04	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	05	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	06	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	07	" " " " " " " "	6%	—
" " " " " " " "	6%	08	" " " "		

CRONACHE DELLO SPORT

RAZIONALMENTE PROGRAMMATO GIÀ NELLE SCUOLE IL GIOCATORE-ATLETA TEDESCO

Ha dato lezione di calcio la Germania agli «europei»

ROMA — Il campionato europeo 80 verrà ricordato soprattutto per il suo calcio aggressivo e totale, frutto del felice connubio con l'atletica. L'evento si celebra ormai con rituale attenzione nelle scuole statali della Germania federale, una nazione notoriamente all'avanguardia della più spiccata tecnologia, dove la programmazione è considerata una necessità sociale più ancora che una scienza moderna. Nascono così giocatori di mostruosa potenzialità, in grado di dare dimostrazioni di forza muscolare e intellettuale che sgomentano e rapiscono il povero spettatore italiano, avvezzo a show di più modesta levatura.

Il successo di domenica sera a Roma dello squadrone forgiato nel laboratorio di Jupp Derwall suggerisce queste prime considerazioni, a maggiore convulsa della sua piena legittimità. Nonostante la prova di carattere e di rinuncia al calcio di rigore contro la Cecoslovacchia (7-5). La scuola germanica è così una realtà vivente che induce a riflessioni importanti se si vuole che il calcio sia ancora amato più che sofferto.

Ma per arrivare ai livelli dei tedeschi occorre anche che la distribuzione dei compiti e degli uomini rientri in un meccanismo di piena funzionalità, con automatismi tali che tutti e undici i componenti della squadra siano intercambiabili nei ruoli e sufficientemente duttili nelle circostanze di gioco, a cominciare persino dal portiere che, come ha insegnato Schuster, sia in grado di saper stare tra i pali quanto non temere le avventurose uscite di piede e di pugno. In difesa è necessario costituire in partenza un vero punto di riferimento costante come può garantire l'eccezionale Kaltz, anche nelle discese sulle corsie laterali e nello smarcamento.

Forse Dietz è l'unico tra i tedeschi che non può essere preso a modello tipico, in quanto il suo processo decisionale è in pieno atto (non per nulla è il più anziano con i suoi 32 anni), al contrario di Stielike e Briegel i quali, in netta ascesa, illuminano e arricchiscono con il loro dinamismo la manovra della squadra. Ma perché non soffre di scompensi eccessivi occorre che la difesa disponga anche di uno stopper di elevata qualità tecnica ed agonistica di cui ha dato un saggio ieri K.H. Foerster, spietato nel marcatore a uomo. Certo, se il centrocampista può contare su due giovani già esperti come Hansi Müller e Schuster, qualsiasi allenatore può dire di avere già mezza squadra fatta.

L'ultima preoccupazione potrebbe riguardare la tenuta di fiato soprattutto di Muller che domenica, come nell'incontro con gli olandesi, ha denunciato un evidente calo nella ripresa, sintomo forse che la squadra manca ancora di una saggia distribuzione di energie, troppo spese in un inizio indubbiamente dispendioso. All'attacco basterebbe la presenza di un Rummenigge da solo per assicurare una vivacità costante in ogni zona del campo e una imprevedibilità in fase di esecuzione. Meglio ancora però se al suo fianco fossero garantite la poderosità di un centravanti del calibro di Hrubesch, abile di testa come di piede, e la disponibilità di un'altra punta «universale» come Allofs.

Ecco così descritta la squadra ideale, o meglio la Germania federale, regina d'Europa per la seconda volta, che a tutte queste doti si unisce una dimistichezza nel palleggio di foggia sudamericana e una visione di assieme che ottiene con passaggi improvvisi a lunga gittata e conduce a rete con tiri scagliati con grande distinzione anche da 25 metri.

Anche se i tedeschi hanno centellinato in loro prestazioni sui campi italiani da autentici professionisti, per esprimere il loro valore pieno soltanto in due occasioni (contro Olanda e Belgio), questo campionato europeo non poteva non recare la loro firma.

Torresani al Brescia

BRESCIA — Il Brescia ha concluso l'acquisto in comodato d'uso della mezzala Marco Torresani, 25 anni, in forza al Parma. L'accordo è stato messo a punto dal presidente Sergio Saveri.

Torresani ha esordito in serie B lo scorso anno, in settembre, proprio contro il Brescia. Il giocatore sarebbe stato pagato circa 300 milioni.

Il Belgio si è confermata squadra di rango, rocciosa e imprevedibile ed ha onorato degnamente la finale, anche se ha avuto dall'arbitro romeno Rainea la spinta per illudersi di poter rivalutare alla pari con lo squadrone teutonico. Dalle altre compagini scese in Italia, rimangono pochi ricordi e per giunta sbiaditi. La Cecoslovacchia, campione uscente, ha conquistato con una discreta dignità il terzo posto, giocandosi però ai calci di rigore con l'Italia, mentre Olanda e Inghilterra non hanno rinvierito le loro antiche e più prestigiose tradizioni, presentando giocatori troppo consumati dalle fatiche sofferte nei loro club.

Il dispiacere più forte è stato procurato logicamente dagli azzurri, che non hanno saputo sfruttare neanche il vantaggio di giocare in casa, per un cumulo di disgrazie ed errori che però ormai tutti, critici e tecnici, hanno individuato.



Roma — Il presidente dell'Uefa, Franchi, stringe la mano al capitano della Germania ovest Dietz. Il presidente della Repubblica Pertini si appresta intanto a consegnargli la Coppa Europa. Sulla destra si nota Paola di Liegi, con l'aria alquanto sconsolata. (Tel. Ansa)

ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO EUFORIA DEI GIOCATORI E DEI TIFOSI DELLE SQUADRE FINALISTE

I tedeschi ripartiti con più bagagli...

ROMA — «Dobbiamo pagare un bagaglio in più — ha detto scherzosamente Jupp Derwall, allenatore della Germania federale ai dipendenti degli aeroporti prima di imbarcarsi con la squadra per rientrare a Francoforte — quando siamo arrivati questa coppa con l'avevamo».

Festeggiatissimi i giocatori all'aeroporto di Fiumicino dove ad attenderli c'erano moltissimi tifosi tedeschi anche loro in procinto di far ritorno in patria. Ed al grido di «Deutschland» sono stati accompagnati nei saloni dell'aeroporto.

Sorridenti, i giocatori non nascondevano la loro gioia per la conquista della coppa. «I veri festeggiamenti li faremo in Germania» ha detto Derwall. Lasciata per un momento da parte l'euforia, che accompagna il clan tedesco, il tecnico Derwall ha analizzato quello che è stato l'andamen-

to della squadra in questa Coppa Europa.

«Se escludiamo la partita con la Grecia che è venuta quando ormai la qualificazione per la finale era fatta — ha detto il tecnico tedesco — in tutte le altre partite siamo stati sempre molto impegnati ed abbiamo dovuto faticare moltissimo per portare a buon termine gli incontri. La partita che ci ha dato più noie è stata certamente quella con la Cecoslovacchia, era il primo incontro e forse lo abbiamo affrontato senza la dovuta concentrazione».

Derwall non ha perso occasione per elogiare tutta la squadra, ma un ringraziamento particolare lo ha dedicato ai giovani: «Non mi aspettavo che i giovani che avevo inserito in squadra si esprimessero ai livelli altissimi come hanno fatto. Di fronte si sono trovati avversari di una esperienza maggiore della loro, ma non si sono fatti intimorire, anzi hanno sempre saputo esprimere le loro qualità».

Fra tanti volti sorridenti fa spicco quello un po' cupo del mediano Briegel, il giocatore che nella finale con i belgi è stato costretto a lasciare il campo per un infortunio alla caviglia e che ancora zoppica vistosamente: «È stato un brutto incidente, la caviglia mi fa un male dannato. Stanotte ho dormito poco, oltre che per la vittoria, anche per il dolore».

I giocatori, prima di imbarcarsi sull'aereo, si sono soffermati con le mogli e le fidanzate che li hanno accompagnati a fare un po' di shopping nei negozi dell'aeroporto. «Spendiamo parte dei 30 mila marchi che la vittoria della coppa ci ha fruttato come premio».

Alcuni giornali questa mattina annunciano un interessante documento di lui da parte della Roma. Schuster frena subito gli entusiasmi dei tifosi italiani: «Non so chi abbia messo in giro una voce simile. Io non ho avuto contatti con alcun dirigente italiano in questi giorni, ne prima. Non ho alcuna intenzione di lasciare la Germania».

Chi invece sarebbe felice di venire in Italia a continuare la sua carriera è il centravanti Allofs, criticato dopo la partita con la Cecoslovacchia ma che si è subito rifatto con la tripletta contro l'Olanda: «Sarei molto contento di venire a giocare in Italia», il vostro paese mi piace moltissimo e rispondo al campionato italiano uno dei più interessanti del mondo».

Alle 12.10 la Nazionale tedesca è partita dall'aeroporto di Fiumicino per Francoforte, dopo aver sostato ai piedi della scaletta dell'aereo per la rituale foto di gruppo con la Coppa.

sono fatti intimorire, anzi hanno sempre saputo esprimere le loro qualità».

Fra tanti volti sorridenti fa spicco quello un po' cupo del mediano Briegel, il giocatore che nella finale con i belgi è stato costretto a lasciare il campo per un infortunio alla caviglia e che ancora zoppica vistosamente: «È stato un brutto incidente, la caviglia mi fa un male dannato. Stanotte ho dormito poco, oltre che per la vittoria, anche per il dolore».

I giocatori, prima di imbarcarsi sull'aereo, si sono soffermati con le mogli e le fidanzate che li hanno accompagnati a fare un po' di shopping nei negozi dell'aeroporto. «Spendiamo parte dei 30 mila marchi che la vittoria della coppa ci ha fruttato come premio».

Alcuni giornali questa mattina annunciano un interessante documento di lui da parte della Roma. Schuster frena subito gli entusiasmi dei tifosi italiani: «Non so chi abbia messo in giro una voce simile. Io non ho avuto contatti con alcun dirigente italiano in questi giorni, ne prima. Non ho alcuna intenzione di lasciare la Germania».

Chi invece sarebbe felice di venire in Italia a continuare la sua carriera è il centravanti Allofs, criticato dopo la partita con la Cecoslovacchia ma che si è subito rifatto con la tripletta contro l'Olanda: «Sarei molto contento di venire a giocare in Italia», il vostro paese mi piace moltissimo e rispondo al campionato italiano uno dei più interessanti del mondo».

Alle 12.10 la Nazionale tedesca è partita dall'aeroporto di Fiumicino per Francoforte, dopo aver sostato ai piedi della scaletta dell'aereo per la rituale foto di gruppo con la Coppa.

ROMA — «Eravamo arrivati in Italia per disputare un buon campionato europeo e speravamo di raggiungere la finale per il terzo posto. Partiamo dall'Italia con la qualifica di secondi in Europa. Francamente non potevo chiedere di più». Questo il commento di Thys, l'allenatore della nazionale belga parti-

ta ieri mattina da Roma. «Più di quello che abbiamo fatto non potevamo — ha aggiunto il Ct poco prima della partenza da Fiumicino — La Germania si è dimostrata la squadra più forte, anche se subire un gol a due minuti dalla fine lascia un po' d'amaro in bocca. Ci resta la soddisfazione di avere espresso in questi campionati europei un ottimo gioco. Forse soltanto contro l'Italia abbiamo disputato una partita più studiata che giocata. Ma la posta in palio era troppo alta e non potevamo certo giocare la finale per dare dimostrazioni del nostro calcio».

La rete tedesca, nel finale che ha tolto al belga la possibilità di disputare i tempi supplementari non va giù a Thys: «Quel gol non ci voleva. Avevamo disputato una buona partita, i tedeschi avevano speso molto nel primo tempo e nella ripresa non avevano più le energie necessarie per imporre il loro gioco; forse nei supplementari avremmo avuto più possibilità. È un peccato che i miei si siano distratti proprio all'ultimo».

«Ci tenevamo a vincere — ha continuato Thys — anche perché in tribuna erano accorsi i regnanti del Belgio e volevamo far loro questo regalo».

Lasciati da parte i ripensamenti sulle occasioni perdute, Thys ha espresso un giudizio su questi campionati. «Tecnicamente mi aspettavo di più da alcune squadre. L'Italia ad esempio prima di questi campionati si era scoperta me — ha detto Thys — una delle più probabili vincitrici di questi europei. Sul campo ha dimostrato di non essere troppo in forma. Due gol in quattro partite mi sembrano un po' pochini».

Sul migliore giocatore dei campionati, Thys risponde: «Sicuramente Rummenigge, è uno degli attaccanti più forti in questo momento; il suo scatto è micidiale».

I giovani belgi affermano di non essere delusi della sconfitta subita ad opera della Germania, sicuri di aver fatto del loro meglio e soprattutto di essere riusciti a sovvertire i pronostici che li vedevano fra le ceneri delle finali europee. Anche loro, però, non riescono a digerire il gol dei tedeschi all'ultimo momento.

«Sinceramente non credevo di poter riuscire — ha detto Gerets — a raggiungere la finale per il primo posto; avevamo di fronte quattro gol, ma almeno sulla carta erano più forti di noi, ma su campo siamo riusciti a sovvertire tutti i pronostici. Peccato che Hrubesch a due minuti dalla fine non ci abbia permesso di ribaltare anche il pronostico per la finale».

Ceulemans appare sorridente, sa di essere stato uno dei migliori giocatori di questo torneo e non fa molto per nasconderselo. «Credo di essere stato il migliore centravanti degli europei; con il mio continuo movimento ho sempre creato pericoli nelle difese avversarie. Anche se la finale è andata male sono soddisfatto di come siamo andate le cose, d'altronde non eravamo venuti per vincere».

Ceulemans è anche uno dei giocatori che il campionato ha messo in vetrina ai tecnici italiani in cerca dello straniero, ma con lui sembra non ci sia niente da fare: «Ho già firmato il contratto con la mia società e sinceramente non ho alcuna voglia di lasciare il Belgio per venire in Italia».

Vento e pioggia sulla prima giornata del torneo San Lorenzo: il primo incontro giovanile è stato sospeso e rinviato a oggi, mentre Color Arte e Agip, approfittando di uno scorcio di bel tempo nella serata, hanno inaugurato la lunga estate servilana con una gara emozionante anche se troppo condizionata da fattori meteorologici e logistici (leggi un canestro totalmente sballato).

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pieri giocano fianco a fianco con vecchi leoni come Pozzeco e giovani speranze come Del Ben. Ne scaturisce una gara equilibrata, risolta da Giacca a una mancata di secondi dal termine, dopo un lungo periodo di stallo.

Lo spettacolo è comunque assicurato: da una parte si muove quella che dovrebbe essere la Servola 1980-81, con i rinforzi Cecotti, Dalla Costa e Dufine inseriti in un telaio ampiamente collaudato; dall'altra il coach Zovatto guida un'atipica «mista», dove divi del parquet come Scolini e Pier

CRONACHE DELLO SPORT

LA DUE GIORNI REMIERA IN TERRA JUGOSLAVA

Coppa Trieste-Zagabria: primi gli armi giuliani

Nella due giorni remiera in terra jugoslava, gli equipaggi senior della regione hanno conquistato significativi piazzamenti, sia nell'incontro triangolare di Karlovac con le rappresentative della Croazia e dell'Isola, sia nella decima edizione della coppa Trieste-Zagabria.

Il trofeo messo in palio per volontà del compianto Leo Vicetic è stato conquistato per la sesta volta dai nostri canottieri, che sul nuovissimo campo del bacino dello Jesum (ricavato dalla deviazione di un ramo della Sava) hanno ottenuto i seguenti risultati: nel «singolo» Marin dell'Ausonia è giunto secondo, come pure il «quattro con» della

Pullino (Millo, Decarli, Detella, Visentin, tim. Chersovani) e il quattro senza (Boschin, Sora, Sasseti, Caneva) della Ginnastica. Primi invece al traguardo il «due di coppia» (Vremez e Tersar), il «due senza» (Boschin, Sora), il «due con» (Vremez, Tersar, tim. La Sorte) il «quattro di coppia» (Skerl, Milos, Sandri, Dapiran) e l'«otto» (Bruss, fratelli Sergi, Sarti, Savarin, Quarantotto, Minelli, Zettin, tim. Vatta).

Nel triangolare di Karlovac gli stessi equipaggi, selezionati da Bruno Corrente, si sono fatti onore ma non sono riusciti a confermare la bella prova dello scorso anno. Nella classifica finale a punti si sono infatti piazzati al secondo posto con 790 punti alle spalle della Croazia, prima con 840.

C.E.

Bordano-Pontebana 4-0; Val Resia-Treli 4-2.

A Chiusaforte la partita è stata sospesa al 25' del s.t. quando il Fusca vinceva per 1-0 per aggressione all'arbitro.

PRIMA CATEGORIA: Ampezzo, Weisselvels 11; Mobilieri 10; Velox, Verzevis, Illegiana, Stella Azzurra 7; Trasaghis, Folgore 6; Moggesse 5; Campagnola, Ovarese 3; Moggesse e Velox con una partita in meno.

SECONDA CATEGORIA: Tarvisio 9; Cavazzo 8; Villa 7; Edera 6; Real 5; Malborghetto, Cedarchis, Sappada 4; Fornese 2; Cercivento 1.

TERZA CAT. GIR. A: Pro Nova

Formi, Paluzza 8; La Delizia 7;

Timaucleulis 6; Ravascletto, An-

cora 5; Comegians 4; Rapid, Ardi-

ta 3; Rigolato 1.

TERZA CAT. GIR. B: Forgaria,

Bordano 8; Venzone 7; Fusca 5;

Val Resia, Arta 4; Amaro, Trelli 3;

Chiusaforte, Pontebana 2; Ven-

zone, Fusca, Val Resia e Chiusa-

forte con una partita in meno.

C.E.

NETTUNO: CORSO

Tutti i giovani dal 12 al 14 anni

che intendono iniziare la pratica

del canottaggio possono iscriver-

si ogni giorno dalle 18 alle 19.30

nella sede sociale di viale Mira-

mare 62.

NOTIZIARIO PESCASPORTIVO

Sede Fips

La Fips ha intenzione di far iniziare quanto prima i lavori di sistemazione del magazzino n. 42, ottenuto circa un anno fa in concessione dall'Ente porto. È stato chiesto l'aiuto dell'Ente Regione. Al pianoterra dell'ampio vano sul molo della Stazione marittima si pensa di ricavare una specie di palestra per bambini che si avvicinano agli sport del mare; in un soppalco troveranno posto gli uffici federali.

Pontili

Le Fips sta completando la sistemazione delle barche lungo i pontili galleggianti in Sacchetta. L'inaugurazione ufficiale della struttura avverrà fra breve alla presenza delle autorità, in primo luogo dei funzionari dell'Ente porto e della Capitaneria che con tanta sensibilità si sono adoperati per la soluzione del problema.

Giornata del subacqueo

Al palanostre di Udine si svolgerà domenica la prima Giornata regionale del subacqueo. Un'esposizione fotografica precederà la manifestazione che comprenderà tra l'altro dimostrazioni di nuoto pinnato, hockey subacqueo, tiro a segno, tecnica sub, orientamento.

Contemporaneamente, nel teatro

del palanostre, verranno proietta-

te a dissolvenza incrociata diapositive dal titolo «Sudan-Mar Ros-

so», «Mare Nostrom», «Pinnaloga».

E anche in programma una

conferenza su «La vita nell'Alto

Adriatico». Udine sarà raggiunta

da Trieste, Gorizia e Pordenone

con dei pullman.

Orientsub a Barcis

Il 13 luglio nel lago di Barcis

avrà luogo il sesto Trofeo Porden-

one Sub, gara di orientamento su-

bacqueo.



Gli allievi della scuola a tempo pieno di Aquilina, con gli insegnanti e i dirigenti dopo la gara di pesca sportiva organizzata dalla Fips

Rio Ospe

La Fips è intervenuta in difesa degli interessi di un gruppo di nuovi tessere proprietari di imbarcazioni ormeggiate lungo il Rio Ospe, nell'omonima valle presso Muggia, e che dal Genio civile hanno ricevuto l'ingiunzione di allontanare i loro natanti dal corso d'acqua in questione. La Federazione ha interessato del problema il prefetto, la Capitaneria di porto, l'ingegnere capo del Genio civile, l'ufficio legale della Fips e il suo presidente nazionale on. Colucci.

Pierini pescatori

Una gita premio a Venezia, organizzata da Nonna Jet, è stata effettuata dai Pierini pescatori dell'Enel Aquila, Adriatic, Poste, Ghisleri, Italsider, Act, Sub Sea. Nella città lagunare ha avuto luogo un incontro dell'amicizia tra i minipescatori veneziani e triestini. I pri-

mi cinque classificati di ogni setto-

re: 1° settore: 1) Lucio Berdozzo

(Ve), 2) Galliano Fontanella (Ve), 3)

Alessio Valle (Ve), 4) Francesco

Annis (Ts), 5) Alessandro Paoli

(Ts). 2° settore: 1) Stefano Cipri-

otto (Ve), 2) Andrea Del Bianco (Ts),

3) Massimiliano Trabucco (Ve), 4)

Stefano Della Santa (Ts), 5) Ange-

lo Alban (Ve). 3° settore: 1) Gabrie-

le Penacchio (Ve), 2) Emanuela

Palomba (Ts), 3) Fabio Valle (Ve),

4) Tiziano Guastella (Ve), 5) Rober-

to Gregori (Ts). 4° settore: 1) Da-

niele Nordio (Ve), 2) Manuele Bon-

vento (Ve), 3) Marco Tiozzo (Ve), 4)

Roberta Gobet (Ts), 5) Giuliano

Tagliapietra (Ve).

Turchia

Il Cras Ghisleri era stato delega-

to dalla Fips di Roma a rappresen-

tare con una sua squadra (Mari-

nucci campione d'Europa, Jurin-

cich, Mohamed e Stefanutti) l'Ita-

lia a una manifestazione di attività

subacquea in programma dal 9 al

18 giugno nello stretto dei Darda-

relli. Purtroppo la documentazione

ne relativa è arrivata in ritardo e il Ghisleri ha dovuto rinunciare alla trasferta.

Enel

Nel campionato provinciale di pesca marittima edizione 1979, la giuria ha commesso un errore di valutazione, assegnando il terzo posto per società al circolo Italsider anziché al circolo ricreativo dell'Enel. L'Enel ha presentato ricorso, che è stato accettato.

Scuola a pesca

Trentuno allievi della Scuola a tempo pieno di Aquilina hanno preso parte a una mini gara di pesca sportiva organizzata dalla

Fips. I più bravi: 1) Franca Millo,

2) Paolo Zuppin, 3) Jessica Super-

ti. Con gli insegnanti Taliana Me-

negoni, Marialisa Tercani, Ric-

cardo Stocca ed Edi Mauri hanno

collaborato Anna Del Castello, Li-

dia Superi, Mario Delise e Nonna

Jet.

Pino Bolliis

SOFTBALL: DOPPIO SUCCESSO TRIESTINO

Vittoria del Team firmata Foscarini

Team Trieste - Tencarola Padova (13-2, 13-2)

Prima partita
TENCAROLA: 0 0 0 0 1 1 = 2
TEAM TS: 1 0 1 3 0 8 r = 13
Seconda partita
TENCAROLA: 0 1 0 0 0 1 0 0 = 2
TEAM TS: 7 0 0 3 1 2 r = 13
TEAM TRIESTE: Cracovia, Cergol M., Marsic, Piccoli, Chiosso, L'auca, Foscarini B., Toso, Cergol G., Ceretta D.
TENCAROLA: Marcolongo, Giaccon, Cogo, Peraro F., Nalin, Bison, Peraro An., Peraro Ad., Semperloti.

ARBITRI: Medelin di Trieste e Dominutti di Moimacco.

NOTE: Tencarola I partita: 4 valide e 6 errori II partita: 2 valide e 8 errori. Team Trieste I partita: 8 valide e 2 errori II partita: 11 valide e 1 errore.

Grazie alla superba prestazione di Barbara Foscarini, che in difesa ha praticamente annullato le avversarie, dimostrandosi una realtà tra le triestine, il Team Trieste ha largamente dominato le ospiti padovane, come dimostra il doppio risultato nelle due partite.

Il Team Trieste, ha praticato il doppio gioco difensivo che nel campionato, finora, è stato attuato soltanto nove volte. La squadra triestina con questo risultato, si è assestata al secondo posto in classifica e non intende cederlo fino alla fine del campionato, a conferma della ottima condizione di forma delle ragazze.

Sci Cai XXX Ottobre

A seguito dell'assemblea ordinaria dello Sci Cai XXX Ottobre del 27 maggio, sono stati eletti Silvana Verrier presidente, Luciano Bertocchi e Benito Pettenati vice presidenti, Stello Nicheito segretario, Mario Mercal peschiere, G. Paolo Alza, Giuseppe Antonione, Luciano Auber, Mauro Bonifacio, Giorgio Cibibin, Claudio Gori, Antonella Kozmann, Elena Kratzer, Claudio Rimari, Oreste Sacchi consiglieri; Claudio Bazzanella, Paolo Neri, Giorgio Massarelli revisori dei conti.

Memorial «Ramani» Tre serate di bocce



Albino Ramani

Si articolerà in tre serate (il 25, 26 e 27 giugno) il memorial «Albino Ramani», gara di bocce che esce dai binari consueti delle competizioni rievocative. Con questo memorial infatti non si commemora un grande campione, bensì la caparbia modestia di un bocciolo che, con alterna fortuna, dedicò gran parte del suo tempo allo sport del pallino. Albino Ramani iniziò la sua attività sui campi di San Luigi e difese sempre i colori del suo rione, dove la sua figura è diventata indimenticabile.

Il memorial, voluto dalla famiglia unitamente all'entusiasta adesione di tutti i boccioli di Trieste (e del G.B.S. Luigi Valerio in particolare), si disputerà sui campi di via Archi.

ALL'ADRIACO

Corsi di vela

Come nel passato, anche quest'anno lo Yacht club Adriaco organizza corsi di scuola vela per giovani. I corsi, riservati a ragazzi e ragazze dai 9 ai 15 anni, avranno la durata di due settimane con i seguenti turni: 30 giugno-1 luglio; 14-25 luglio; 28 luglio-8 agosto.

La scuola sarà a tempo pieno, con inizio alle 9 e termine alle 17, con una breve pausa per la colazione. Per informazioni rivolgersi allo Yacht club Adriaco, molo Sartorio (telefono 767097).

Calcio carnico

PRIMA CATEGORIA: Velox-Moggesse, sospesa per l.c.; Campagnola-Folgore 1-2; Illegiana-Ovarese 0-0; Weisselvels-Verzevis 2-0; Ampezzo-Stella Azzurra 0-0; Mobilieri Suttirio-Trasaghis 5-1.

SECONDA CATEGORIA: Cavazzo-Malborghetto 3-1; Villaccedarchis 2-0; Edera-Real 1-1; Tarvisio-Fornese 4-2; Sappada-Cercivento 2-2.

TERZA CAT. GIR. A: Paluzza-Ravascletto 7-1; La Delizia-Anora 2-1; Arditia-Rapid 2-1; Pro Nova Formi-Rigolato 1-1; Comegians-Timaucleulis 1-0.

TERZA CAT. GIR. B: Verzone-Amaro 1-0; Arta-Forgaria 1-0;

Il ciclismo nella regione

Giorgetti in volata nella Coppa Rovis

Si è svolta la «Coppa Cremaschi Primo Rovis», corsa ciclistica riservata ai ciclisti della federazione italiana.

La media è stata molto elevata se si tiene conto della durezza della gara e del vento che soffiava costantemente lungo la statale 202. Alla partenza da S. Croce, il gruppo procedeva a forte andatura verso S. Maria, ma già a Malchina tre concorrenti si trovavano al comando della corsa. Del gruppo di testa facevano parte Furlan (Gs Banco Roma), Moretuzzo (Gs Ofma) e Nadalutti (Gs Nadalutti).

Il vantaggio dei tre aumentava gradatamente e a Campo Sacro era di 45'.

Lungo la discesa che portava a S. Croce il vantaggio rimaneva invariato; all'imbocco della «202» Furlan, vedendo che i compagni di fuga erano un po' affaticati cercava di andarsene da solo. Vicino alla centrale elettrica di Opicina Furlan aveva un distacco di circa 10 secondi su Moretuzzo e Nadalutti, ma frattanto dalle retrovie erano scattati Degano e Giorgetti che in un baleno avevano agguanciato i due friulani e li avevano staccati di forza.

Nella discesa della Basovizza il tandem del Gs Banco di Roma raggiungeva il compagno di squadra Furlan, cosicché al primo passaggio dell'Obeisico transitavano i tre portacolori del Banco di Roma con un vantaggio di quasi un minuto su Moretuzzo, Del Forno, Doglia, Minetto e Spangaro. Lungo i 15 chilometri finali, il distacco dei fuggitivi aumentava a vista d'occhio e raggiungeva il vantaggio massimo di quasi 3 minuti. I tre giungevano da soli al traguardo e nella volata Giorgetti precedeva Degano e Furlan.

Ordine d'arrivo:
Junior: 1) Giorgetti Paolo Gs Banco di Roma che compie i 60 km del percorso in 1 ora e 40 minuti alla media oraria di km 36; 2) Degano (idem) s.t.; 3) Furlan (idem) s.t.; 4) Spangaro (Il Mobile Turriaco) a 458; 5) Doglia (Gs Domio) s.t.; 6) Chiarosso (Gs Domio) s.t.; 7) Chiarosso (D.L.F. Monf.); 8) Marcatto (idem); 9) Butignon (idem); 10) Forti (S.C. Cremaschi - Primo Rovis).

Cadetti: 1) Moretuzzo Danilo (Gs Ofma - Udine); 2) Del Forno (Polisportiva Lalpacco Udine); 3) Minetto (Sc Cremaschi - Primo Rovis); 4) Perononi (Pi Udine); 5)

Nadalutti (Gs Nadalutti Vini Udine); 6) Bragagnin (Gs Banco di Roma); 7) Sotti (U.C.C. Talbot Gorizia); 8) Merotto (D.L.F. Monf.); 9) Roppa (Gs Cicli Camos); 10) Perselli (Sc Cremaschi - P.R.).

Allievi a Faedis successo di Valoti

FAEDIS - È stata una gara combattutissima, quella disputata a Faedis e riservata alla categoria allievi. Il percorso in circuito, da ripetere quattro volte, era di complessivi 70 chilometri con ampi tratti in salita e in piano.

A pochi chilometri dalla partenza un gruppo di nove corridori si è dato alla fuga e per quasi tutta la corsa ha lasciato nelle retrovie il «gruppo» che era formato da una cinquantina di ciclisti.

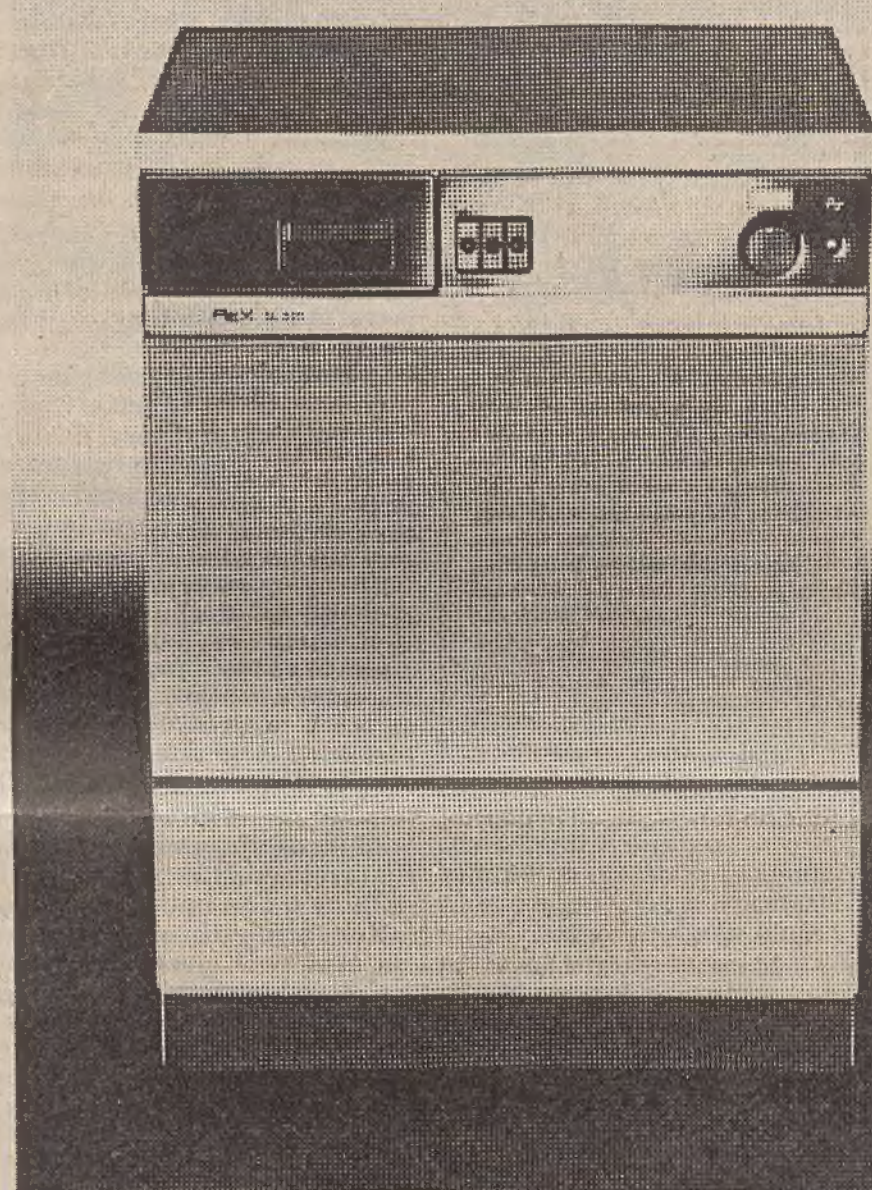
La gara era valida per l'assegnazione del primo trofeo Moblinord di Faedis per società e del trofeo Gemma Peressutti Pravidà che sono andati rispettivamente al Gs Valoti di Bergamo e al portacolori Giovanni Valoti.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Valoti (Gs Valoti) in 1 ora e 45 minuti alla media oraria di km 40; 2) Bettin (Ricreativa Morsano); 3) Ferrari (Pedale Sanvite); 4) Berti (Gs Canava); 5) Pones (Sc Sacilese); 6) Mosca (Gs Varanese); 7) Del Zotto (Ac Libertas Alfium); 8) De Bianco (Sc Cotonificio Giorgione).

Vigili del Fuoco vince Redolfi

Si è svolta con pieno successo la corsa ciclistica «Trofeo dell'Amicizia 1980», organizzata dal circolo ricreativo dei vigili del fuoco di Trieste. La gara onorata da una trentina di pompieri, partendo dal piazzale della Grandi Motori, dopo otto giri resi duri dal vento contrario, si è conclusa a Basovizza non senza qualche difficoltà per alcuni concorrenti, più a loro agio con le manichette d'incendio che con la bicicletta (ha vinto il giovanissimo Redolfi Stefano di Pordenone che ha avuto la meglio in volata sul coetaneo Perselli Carlo di Trieste. Terzo a 1' Tauceri di Trieste, quarto Medecossi di Udine, quinto Del Zotto di Gorizia, sesto Privilegi di Trieste, settimo Paussa di Gorizia, ottavo Bosch di Gorizia, nono Beatrizotti di Pordenone, decimo il cinquantenne Norbedo di Trieste. Il Trofeo dell'Amicizia è stato conquistato dai vigili del fuoco di Trieste.

Non accontentarti mai della facciata, guarda cosa c'è dietro.



Lavatrice Rex SL 525
16 programmi di lavaggio.
Centrifuga a 520 giri.
Lavaggio a freddo.
Programma economia "E":
più del 35% di energia risparmiata.
Dispositivo condensa vapori.
Pannelli copri-oblo.
Design di alto livello.

Dietro la lavatrice Rex SL 525 c'è la fiducia di 40 milioni di famiglie europee.

E la fiducia di quaranta milioni di famiglie può guadagnarsela solo una grande industria. Una famiglia su 6 in Germania e Inghilterra, una su 7 in Danimarca e Olanda, una su 8 in Belgio, Austria, Norvegia e Svezia e una su 9 in Francia (una su 3 in Italia!) hanno acquistato elettrodomestici Zanussi.

Sì, dietro Rex c'è Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono

ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi: il 57% viene esportato. Con 300 tecnici che si dedicano unicamente a studiare, progettare, sperimentare e proporre apparecchiature sempre più nuove, solide, durevoli: per soddisfare le esigenze diverse di tante famiglie.

Devi comprare una lavatrice? Non accontentarti della facciata... guarda cosa c'è dietro.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

REX

Garanzia di Qualità Europea



INIZIATO A NAPOLI IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'ASSESSORE REGIONALE DC

Il sicario di Pino Amato forse disposto a parlare

Questa propensione del terrorista torinese Luca Nicolotti emerge da un verbale

NAPOLI — Sarebbe disposto a «parlare», per beneficiare delle indulgenze della legge, il killer-brigatista Luca Nicolotti, indicato come l'esecutore materiale dell'assassinio dell'esponente dc napoletano Pino Amato. Questa propensione del terrorista torinese emerge da un verbale che raccoglie le dichiarazioni rese al magistrato inquirente.

È divenuta nota ieri, a seguito dell'inizio del processo per direttissima contro il «commando» che assassinò, lunedì 19 maggio in via Alabardieri, l'assessore regionale al bilancio della Campania, Pino Amato. Il processo si svolge innanzi alla 2.a sezione di assise di Napoli e per ragioni di sicurezza, la Corte tiene udienze nell'aula della 2.a sezione di Assise di Appello, presso l'antico convento di S. Domenico Maggiore.

Eccezionale servizio d'ordine per un raggio di circa 500 metri intorno all'edificio. Gli imputati sono, oltre al torinese Nicolotti, 26 anni, il romano Bruno Seghetti, 30, considerato il capo della colonna napoletana delle Br; Maria Teresa Romeo, 26 anni, moglie di Nicola Valentini, il terrorista condannato all'ergastolo per la strage di Patrica; Salvatore Colonna, 20 anni, unico napoletano del gruppo di «Juco» delle Br.

Mentre entravano in aula, alle 9.30 circa, i tre uomini se la sono presa con un fotografo, invitandolo a cambiare mestiere e a ricordarsi di Tobagi, e con un operatore della Tv, al quale hanno sferrato un calcio. Quindi, rituale di tutti i processi con la costituzione delle parti e l'accettazione da parte di un legale di fiducia, indicato nell'avvocato catanese Giovanni Lombardi.

C'è una richiesta di costituzione di parte civile avanzata dalla Dc; è stata formulata dal segretario regionale Clemente, indicando come patrocinante per il partito al quale apparteneva Pino Amato, l'avv. Giovanni De Maria. Sulla richiesta della Dc la Corte si pronuncerà nella prossima udienza di giovedì, data in cui è stato aggiornato il processo dopo la concessione dei termini a difesa, richiesta dall'avv. Lombardi.

Dalla gabbia, mentre veniva formulata la richiesta di parte civile dalla Dc, Seghetti ha gridato: «La Dc è la vera banda armata». Poi il terrorista, insieme ai colleghi, ha consegnato al presidente una lettera dattiloscritta di due cartelle e mezzo del cui contenuto si sa soltanto da una richiesta di una cella comune per tutti e tre e della concessione di colloqui senza diaframmi sostituiti dai vetri di visori dei parlatori.

Sequestrata violentata e derubata

TORINO — Una studentessa, di 27 anni, R.O. è stata sequestrata, violentata e rapinata da due sconosciuti la scorsa notte a Torino.

La vicenda — secondo quanto ha raccontato la protagonista alla polizia — ha avuto inizio l'ora sera. La ragazza, uscita da un cinema, era stata aggredita da un cinquantenne di via Madama Cristina, stava raggiungendo la propria automobile per tornare a casa, quando è stata avvicinata dagli aggressori, che viaggiavano su una «Mercedes».

La giovane è stata costretta con la forza a salire sull'automobile.

I due sconosciuti l'hanno poi portata nella cantina di uno stabile.

Dalla Sicilia droga negli Usa: parla il genero di Sindona

PALERMO — Entro la settimana Piersandro Magagnoli, genero di Michele Sindona, sarà interrogato in carcere a Bergamo dal giudice istruttore di Palermo, Falcone, il magistrato che dirige l'inchiesta sul traffico di stupefacenti fra la Sicilia e gli Stati Uniti, nella quale sono coinvolte 67 persone. Sei di queste, venerdì scorso, hanno ottenuto la libertà provvisoria, ma l'indagine sul loro conto continua.

Contro i 61 rimasti in carcere — che erano stati arrestati per iniziativa di polizia e carabinieri — il dott. Falcone ha emesso mandato di cattura per traffico di stupefacenti, reati valutati e altri capi di imputazione minori.

Secondo un rapporto, le 67 persone, alcune delle quali sono schedate come mafiose, avrebbero organizzato un vasto traffico di eroina da inviare negli Stati Uniti, che sarebbe stata pagata con complessi giri finanziari fatti attraverso alcune banche di Palermo.



Tre degli accusati dell'uccisione di Pino Amato (uno è seminascondito dagli altri due) entrano nell'aula della Corte d'Assise di Napoli

SANJAY STAVA COMPIENDO EVOLUZIONI: QUALCOSA NON HA FUNZIONATO

Si schianta col suo aereo il figlio di Indira Gandhi

NUOVA DELHI — È morto nella caduta del piccolo aereo che pilotava Sanjay Gandhi, potente e discusso personaggio della politica indiana e figlio di Indira Gandhi. La sua scomparsa è destinata ad avere profonde ripercussioni nel Paese. Sanjay aveva 33 anni, era diventato figura fra le più influenti dell'India quando non era ancora trentenne, ed era considerato dalla maggior parte dei connazionali il più probabile candidato alla successione della madre nella carica di primo ministro. Con lui è morto il passeggero, capitano Subash Saxena.

Erano le 8.15 di ieri mattina, dice la polizia, quando il piccolo biplano da turismo si è schiantato contro un cavalcavia, situato proprio dietro l'ufficio di Gandhi a Nuova Delhi. Sanjay e il suo passeggero, che era istruttore di volo al club aereo di Delhi, sono stati raccolti e portati in tutta fretta all'ospedale Dottor Lohia, ove i medici ne hanno constatato il decesso.

La signora Gandhi, la cui residenza è vicina al luogo della sciagura, si è recata immediatamente all'ospedale, ove l'hanno raggiunta colleghi di governo e funzionari.

La notizia della morte di Sanjay Gandhi si è sparsa fulminea nella capitale, e una gran folla è accorsa al Dottor Lohia hospital. Indira Gandhi aveva l'aspetto calmo e controllato. Più di una volta ha lasciato la stanza nella quale era la salma del figlio, e si è rivolta ai presenti perché ci fosse silenzio.

Secondo un testimone oculare, Sanjay è riuscito a evitare di andare a cozzare contro una casa, poi l'aereo ha urtato con violenza la fiancata del cavalcavia. L'uomo ha detto di non avere compreso al momento chi fosse il pilota; una mano dell'aviatore sporgeva dal finestrino aperto della carlinga, la testa era ferita.

La polizia ha isolato con un cordone di agenti il luogo della caduta dell'aereo, mentre Sanjay Gandhi e l'istruttore dell'aereo club venivano soccorsi non lontano dal palazzo presidenziale e in un quartiere nel quale risiedono molti ministri e altri importanti uomini politici.

Secondo le persone che hanno assistito all'incidente il monomotore rosso e bianco stava compiendo acrobazie, fra l'altro giri della morte, quando di colpo è venuto giù in picchiata: «A quanto pare ha detto uno dei testimoni oculari — qualcosa non è andato come doveva, e l'aereo ha continuato a scendere».

Sanjay Gandhi, esperto pilota, si alzava con l'aereo ogni mattina prima di dare inizio all'attività giornaliera.

MAMMA PROVETTA — Linda Reed, una casalinga australiana di Churchill, nel distretto di Victoria, ha dato alla luce una bambina sana e vispa concepita in provetta. È il quarto bimbo che nasce al mondo con il sistema che viene definito «in provetta», cioè tramite la fecondazione dell'uovo al di fuori della sua sede naturale e, re-immissione dello stesso nell'utero che lo gestirà, poi, per il tempo regolamentare.

PARACADUTE — Si rompe solo una gamba ma si salva, il paracadutista Vittorio Pini, 23 anni di Parma, precipitato per duemila metri con il paracadute che non aveva funzionato.



NEW DELHI — Indira Gandhi sconsolata dopo la tragedia

UNA MANDRIA DI 100 MILA RENNE ARTICHE VIVE E SI SPOSTA NELL'ALASKA E NELLO YUKON

Consulto Washington-Ottawa per la protezione dei caribù

OTTAWA — Gli Stati Uniti e il Canada stanno preparando insieme un trattato che protegga una delle ultime mandrie di caribù, le renne artiche, dalle enormi corna. La cosiddetta mandria Porcupine, forte di circa 110 mila individui (si chiama così perché Porcupine è il nome d'un fiume del posto), migra nel Canada attraversando l'Alaska nordorientale e l'adiacente territorio dello Yukon.

Gli indiani, che usano i caribù per la carne e per la pelle, ne uccidono ogni anno da tremila a cinquemila. Ma i biologi e gli ecologi non sono preoccupati per questo. Fanno ogni anno un censimento, e constatano che la mandria, grazie alle nascite si arricchisce di almeno altrettanti individui.

Le dimensioni della colonia restano dunque costanti. Ma le minacce esistono, e aumentano gradualmente per colpa soprattutto dei tecnici e degli operai del settore petrolifero, di altri gruppi decisi a attingere dalla vasta ricchezza minerale dell'Artico.

Le perforazioni sono intense nel mare di Beaufort. La superstrada di Dempster, la prima via canadese aperta tutto l'anno, che congiunge attraverso lo Yukon con l'Artico, solca le rotte d'emigrazione della mandria. Si sta progettando anche un gasdotto, che corre lungo la superstrada.

Da tutto questo è scaturita la decisione Usa-Canada, di cercare un accordo sul caribù.

PADRE E FIGLIO ARRESTATI NELLA LORO VILLA A TORINO DALLA CRIMINALPOL

Gestivano un arsenale per dare in affitto armi di vario genere (bombe comprese)

TORINO — Ogni genere di arma, dai mitra alle bombe a mano, dalle pistole ai fucili a canne mozze, potevano essere presi «in affitto» a Torino, nella villa di due persone.

Dopo lunghe indagini e appostamenti la Criminalpol è riuscita ad individuare i responsabili dell'illecito traffico e a far scattare le manette ai loro polsi. Sono così finiti in carcere un commerciante di carburante di 70 anni, Arrigo Forti, originario di Trieste e il figlio Enrico di 31 anni.

Nella loro villa in strada della Creusa, in località Cavoretto, sulla collina torinese, gli uomini della Criminalpol, dopo un'irruzione hanno scoperto tre mitra Stern con 14 caricatori, tre bombe a mano, 12 pistole di vario calibro, tre fucili a canne mozze, 3 mila cartuc-

ce. Molte delle armi sequestrate avevano il numero di matricola abraso.

L'irruzione degli agenti ha colto di sorpresa i proprietari della villa, persone incensurate e insospettabili.

Le armi scoperte erano nascoste accuratamente parte sotto i gradini di una scala, parte dietro un muro della cantina. Arrigo ed Enrico Forti si sono lasciati ammanettare senza opporre resistenza.

Gli inquirenti avrebbero accertato che il prezzo per l'affitto di un'arma variava dalle 200 alle 300 mila lire e che le richieste erano abbastanza frequenti. Non è escluso che nei prossimi giorni le indagini registrino ulteriori sviluppi.

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

GIORNALISTA — Guglielmo Quagliarotti, redattore di «Vita sera», è stato arrestato per «resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità».

VETTURA AFFRONTA MALE UNA CURVA

Scontro: tre morti in Val Chiavenna

Fa una settima vittima (collasso cardiaco) l'incidente sulla provinciale Val d'Ard

SONDRIO — Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto in Val Chiavenna lungo la statale dello Spluga. Una «Alfasud», con a bordo tre giovani operai frontalieri, si è scontrata, ieri mattina verso le 5.30 con un autocarro nei pressi della stazione ferroviaria Novate Mezzola (Sondrio). La vettura, nell'affrontare una curva, si è spostata sulla corsia opposta, mentre stava sorpassando, in senso contrario, un pesante autocarro.

L'autista dell'automezzo, Carmine Paternostro, di 30 anni, residente a Chiavenna (Sondrio), ha tentato di evitare lo scontro frontale portandosi con il camion contro il muro di cinta della stazione ferroviaria. La manovra non è stata sufficiente a evitare l'urto. L'«Alfasud» si è schiantata con violenza contro la ruota sinistra dell'autocarro, andando quasi completamente distrutta.

Sono rimasti uccisi sul colpo Pio Pighetti di 22 anni e

Giovanni Fascendini di 20. Il terzo giovane che viaggiava a bordo della vettura, Renzo De Meo, di 23 anni, è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale civile di Chiavenna, dove è morto poco più tardi.

I giovani provenivano da Ardenno (Sondrio) ed erano diretti al confine italiano, svizzero di Cartesegna, per raggiungere il loro posto di lavoro in un cantiere edile.

Il traffico è rimasto interrotto per quasi sei ore. Come abbiamo pubblicato ieri, sei persone sono morte (quattro della stessa famiglia) nel prescelto della Vittoria 2, tel. 29381 — SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 — SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 — IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 6868 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di tale cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO Richieste Lire 100 per parola

APPRENDISTATO volontario quindicenne assolda seconda media appassionato ramo elettrico offresi a ditta seria. Tel. 750.332, possibilmente ore post. 7490 C

OFFRESI centralista pratica 4 anni di esperienza. Telefonare dalle ore 13.30 alle ore 14.30 al 417025. 7514 C

VERBAIO offresi pomeriggio. Telefonare ore 13-15, 768957. 7510 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO Lire 250 per parola

A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura spostamento mobili, prezzi imbattibili. Lafont, tel. 768944.

IMPIEGO E LAVORO Richieste Lire 100 per parola

ACIT. Affitta per ufficio mq 70 con acqua e posti macchina. Informazioni solo in ufficio. S. Lazzaro 3. 7363 I

ACIT. Affitta magazzino, tel. 68510. 7363 I

AMPI uffici restaurati, zona centrale, piano, affittarsi. Telefonare 830179. 7287 I

MAGAZZINI accessibili camion 450-550 mq, adatti deposito proprietario affitta. Telefonare 631021. 7473 I

POSTI MACCHINA privati affittarsi in autotrasmissione coperta zona centrale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. Tel. 68210-61763. 1/6 I

PRESSI PIAZZA VALLE affittarsi USO OFFICIO o deposito merce 4 vani con wc e annesso magazzino in corte. ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 7373 I

PRESSI MARINA IN STABILE SIGNORILE affittarsi uso ufficio 5 stanze, servizio, centralina totale mq 220. ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 7373 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali — GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 — MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 — UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 — PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 — MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 — TORINO: cortina M. D'Azzoglio 60, telefono 658965 — GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 — BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 — MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 — BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 — ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 — TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 — MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 — BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 — ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 — NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 — SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 — SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 — IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 6868 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di tale cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO Offerte Lire 300 per parola

A.A. IMPRESA edile cerca manovali muratori carpentieri per cantiere Trieste, Tel. 911352

AUTISTA esperto con o senza macchina propria cerca per famiglia. Telefonare mattina alle 7.00 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, agenzia PUBBLICA. 050001 D

OPERAI montacarichi elettronici pratiche ed esperte stampati doppia faccia tutto pieno o mezza giornata cercansi. Tel. 730335. 7515 D

PER Gorizia cerca cuoco-a. Telefonare 0481-5752 - 82021, chiedere sig. Vuolo. 501 D

PROGRAMMATORE R.F.G. esperto e diplomato centro servizi cerca. Scrivere a Pubblikompass, cassetta 37-W, 34100 Trieste. 7457 D

ISTRUZIONE G Lire 300 per parola

DIPLOMA universitario scuola interpreti imparisce lezioni inglese, francese, tutti i livelli, lunga esperienza, prezzi modici. Tel. 740081. 7517 G

OGGETTI SMARRITI H Lire 250 per parola

RICOMPENSA inventore bottiglia a sbalzo 5 luglio: birra Peroni 2/3 vetro a rendere 350, lattina 295; Batida Tropical, menta cecchi, limon 1500; Canad dry vetro a rendere 150. Presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Pagnanelli 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonare a n. 559602 o 48762. 736361. 7330 OO

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte Lire 300 per parola

ACIT. Affitta per ufficio mq 70 con acqua e posti macchina. Informazioni solo in ufficio. S. Lazzaro 3. 7363 I

ACIT. Affitta magazzino, tel. 68510. 7363 I

AMPI uffici restaurati, zona centrale, piano, affittarsi. Telefonare 830179. 7287 I

MAGAZZINI accessibili camion 450-550 mq, adatti deposito proprietario affitta. Telefonare 631021. 7473 I

POSTI MACCHINA privati affittarsi in autotrasmissione coperta zona centrale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. Tel. 68210-61763. 1/6 I

PRESSI PIAZZA VALLE affittarsi USO OFFICIO o deposito merce 4 vani con wc e annesso magazzino in corte. ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 7373 I

PRESSI MARINA IN STABILE SIGNORILE affittarsi uso ufficio 5 stanze, servizio, centralina totale mq 220. ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 7373 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento o stanza con servizi, due letti (periodo luglio-agosto zona centro). Telefonare 762413. 7502 L

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIFLESSO DI SOLIDARIETÀ DOPO LA MORTE DEL PREMIER OHIRA

Vittoria senza precedenti per i liberali giapponesi

TOKIO — Traendo coesione e forza dalla morte del suo leader, il Partito liberaldemocratico giapponese, al potere pressoché ininterrottamente dalla fine della guerra, ha ottenuto una schiacciante vittoria nelle elezioni parlamentari di domenica.

Secondo i risultati definitivi, anche se non ancora ufficiali, alla Camera bassa della dieta (Parlamento) vanno 284 deputati del Pld su 511 seggi. Due deputati eletti come indipendenti hanno immediatamente aderito al Pld, portando il totale a 286.

Al Senato, dove erano in palio la metà dei 252 seggi, il Pld ne ha ottenuto 54 degli 85 finora aggiudicati. Dato che il partito del defunto primo ministro Ohira dispone di 66 seggi non in ballottaggio gliene occorrono solo 7 dei 41 ancora indecisi per assicurare la maggioranza, una ipotesi data per sicura.

Va da sé che saranno i liberaldemocratici, che si sono aggiudicati la presidenza delle più importanti commissioni parlamentari, a scegliere il nuovo primo ministro che dovrà prendere il posto di Ohira, morto il 12 giugno per un infarto al ritorno da un viaggio in Europa.

È la prima volta dal 1972 che il Pld, un assieme di conservatori e di rappresentanti del mondo imprenditoriale, si aggiudica più di 270 seggi considerato il margine sicuro. Il partito da 30 anni domina la scena politica nazionale ed ha promosso la politica filo-occidentale del Giappone.

Da una imprevista sconfitta elettorale che lo scorso ottobre gli era costata quasi la maggioranza, il Partito liberaldemocratico aveva conservato precariamente il potere con 257 voti, 248 suoi e 9 degli indipendenti suoi alleati.

Il 16 maggio, il Partito liberaldemocratico venne battuto su di una mozione di sfiducia che costringe il primo ministro Ohira ad indire nuove elezioni. La mozione era stata promossa da una coalizione di partiti di opposizione, guidata dal Partito socialista, che tuttavia la spinse solo perché una cinquantina di deputati liberaldemocratici si aversero da Ohira - bocciarono la seduta. Dopo l'improvvisa morte del primo ministro, le varie correnti del partito auspicarono che si serratasse i ranghi per evitare di subire una sconfitta elettorale che avrebbe significato la perdita del potere per la prima volta dalla fine della guerra.

La strategia unitaria ha dato i suoi frutti, ma le divisioni interne sono subito riaffiorate quando si è trattato di accordarsi sul successore di Ohira. Sono già state tenute diverse riunioni a porte chiuse ma senza risultato.

I principali aspiranti sono Toshio Komoto, un indipendente di 69 anni, tenace rivale di Ohira, Yasuhiro Nakasone, di 62 anni, capo di una corrente del partito, noto per le sue idee militariste e Kikichi Miyazawa, di 60 anni, ex ministro degli esteri ed alleato politico di Ohira.

Fra coloro che sono stati rieletti figurano gli ex primi ministri Kakuei Tanaka, tuttora sotto giudizio per l'affare Lockheed Takao Miki e Takao Furuda. Nel suo collegio, nel Giappone settentrionale, Tanaka che è stato alleato di Ohira contro la fazione di Fukuda, è stato rieletto con una larga maggioranza. Anche Miki e Fukuda hanno vinto con una buona maggioranza.

Richard Pyle

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Felice 8

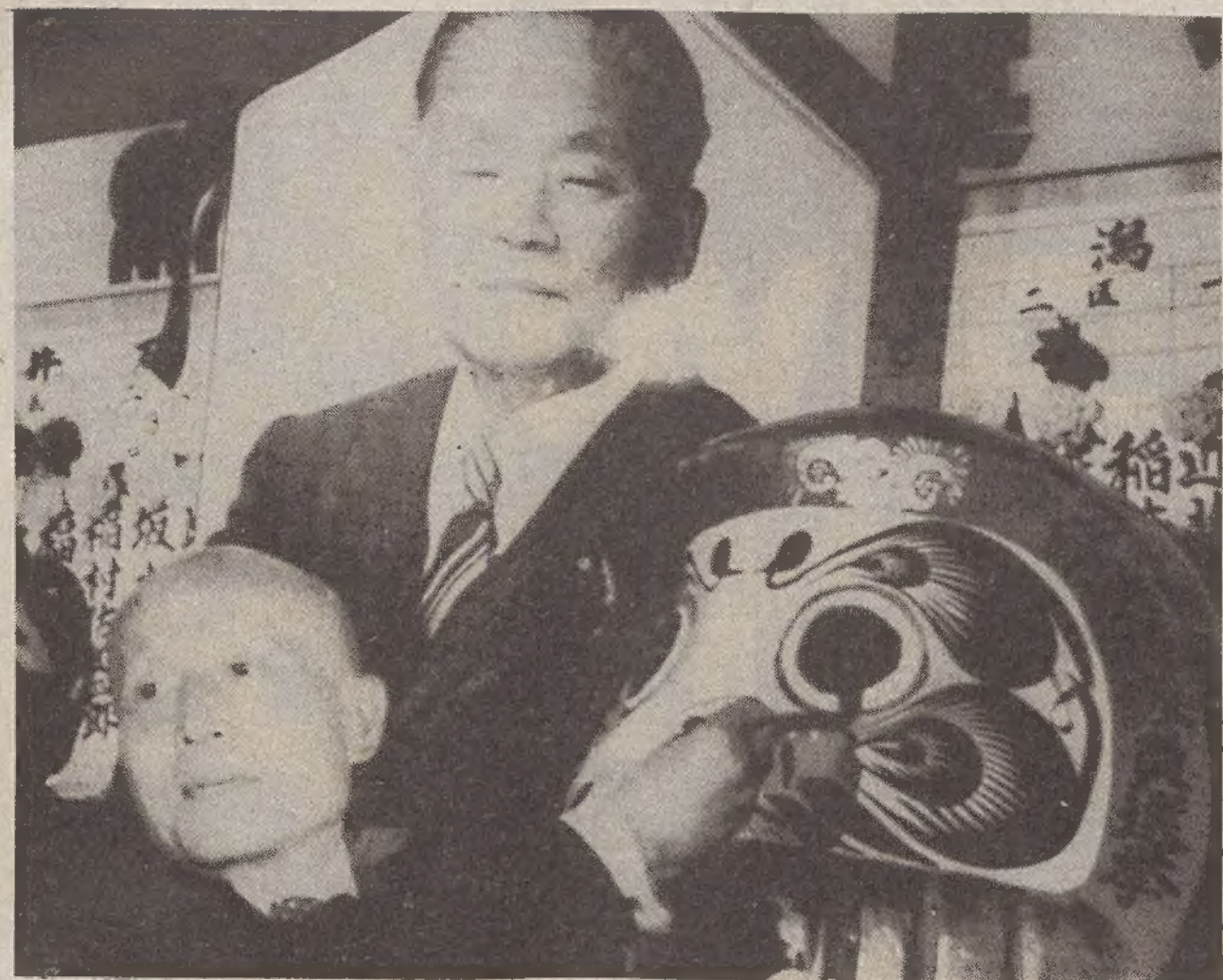
R
GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jeunissen

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa



Tokio - Il segretario del Partito liberaldemocratico Yoshi Sakurachi dipinge un occhio della bambola «daruma», simbolo di buona fortuna, dopo la vittoria elettorale (Tel. Upi)

TRE FERITI A TEL AVIV PER UNA BOMBA E L'ESERCITO SPARA CONTRO STUDENTI ARABI

In Israele e Cisgiordania nuova ondata di violenze

TEL AVIV — Una nuova ondata di violenza ha causato vittime in Cisgiordania e in Israele e ha fatto bruscamente salire la tensione nei territori occupati. A Bir-Zeit, a circa quindici chilometri da Gerusalemme, in Cisgiordania, cinque studenti palestinesi sono rimasti feriti non gravemente da colpi d'arma da fuoco sparati da una pattuglia di soldati israeliani contro la quale erano stati scagliati sassi e una bomba molotov.

In Israele due bombe esplose a Pardess Katz, nei pressi di Tel Aviv, e a Gerusalemme hanno ferito tre persone, una delle quali gravemente.

Lo scontro tra militari e studenti palestinesi si è svolto

nei pressi dell'università di Bir-Zeit, uno dei focali dell'agitazione politica nei territori occupati, più volte al centro di scontri tra dimostranti arabi e forze dell'ordine. In questa località — che è abitualmente sorvegliata dalle truppe israeliane — gli studenti hanno tenuto una dimostrazione di protesta in seguito all'annuncio della morte di una ragazza araba palestinese, Taghrid el Butma, ricoverata in un ospedale di Gerusalemme lo scorso giovedì dopo essere rimasta ferita al collo da un proiettile esplosivo — sembra accidentalmente — da un mitra in mano a un militare israeliano.

Come accennato tre israeliani sono rimasti feriti, uno

dei quali gravemente, nello scoppio di un ordigno esplosivo collocato nei pressi di una drogheria a Pardess Katz, un villaggio nei paraggi di Tel Aviv. La polizia ha arrestato una ventina di arabi.

E' stato questo il primo attentato con ferimenti di israeliani dallo scorso 11 febbraio quando nell'esplosione di una bomba a Petah Tikva, una cittadina vicino a Tel Aviv, rimasero ferite dieci persone.

Poco prima dell'attentato una bomba, collocata all'interno di una tubatura, è esplosa a French Hill, un quartiere che si trova nella parte di Gerusalemme annessa da Israele al termine della guerra del 1976. Non ci sono state vittime.

BANI SADR «NEL MIRINO» DEL CLERO

«Golpisti» accusati dagli ultrà iraniani

TEHERAN — Comincerà fra pochi giorni il processo contro altri 27 appartenenti a un'organizzazione «golpista» scoperta in seno all'esercito iraniano. Lo riferisce il giornale «Kayhan» di Teheran, riportando le dichiarazioni del capo del tribunale militare islamico, Hodjatolislam Muhammad Reysahri.

Un primo gruppo di cinque ufficiali e sottufficiali dell'esercito iraniano, arrestati una decina di giorni fa, è già stato processato, ma le sentenze saranno rese non solo dopo che tutti gli aderenti all'organizzazione, detta «gruppo eliminazione», saranno sottoposti a processo. Reysahri ha detto che tra i 27 arrestati nei giorni scorsi ci sono militari in servizio, ufficiali in congedo e un impiegato di banca.

Secondo il capo del tribunale militare islamico, i «cospiratori» prendevano ordini dal gen. Azizullah Palizban, ex capo dei servizi segreti del deposito scià Mohammed Reza Pahlevi. In precedenza Reysahri aveva detto che il «gruppo eliminazione», intendeva occupare le guarnigioni militari del Kurdistan e restaurarvi la monarchia.

Sanguinose rappresaglie si susseguirono frattanto nel Kurdistan. Il governatore e il

comandante del «Pasdaran» (militari fedeli al governo di Teheran) della città di Khoy, che erano stati catturati da un gruppo di autonomisti curdi il 9 marzo scorso sono stati uccisi dopo che 40 autonomisti erano periti in uno scontro con le forze governative. Lo scontro era avvenuto nella valle di Zotur, al confine tra Iran e Turchia, dove passa la ferrovia che unisce Teheran con l'Europa. La ferrovia è interrotta da più di un mese per i continui sabotaggi dei nazionalisti curdi.

Altri 64 ostaggi, fra cui ufficiali e graduati dell'esercito iraniano sono stati invece liberati dai curdi nei giorni scorsi. La radio iraniana ha riferito che gli ostaggi sono stati rilasciati «senza condizioni».

Ieri la stampa iraniana ha pubblicato le prese di posizione di tre ayatollah: Allahmeh Nuri, di Teheran, Ali Tehrani, di Mashad, e Hassan Lahouti, di Resht. Lahouti chiede che Ayat venga processato e sostiene che la sua posizione non può essere scissa da quella del partito islamico, di cui è noto uno dei dirigenti.

Teherani afferma che Ayat ha molti «complici», pronti ad agire contro la costituzione e ad allearsi con esponenti del passato regime dello scià. «Ayat è il teorico di quanti vogliono instaurare in Iran una dittatura», dice il religioso sciita.

L'autorevole Ayatollah Nuri afferma che «questo nastro che registra del colloquio di Ayat», di ha aperto gli occhi, rivelandoci l'esistenza di un governo nel governo».

Molti dirigenti sciiti, tra i quali il probabile successore dell'ayatollah Khomeini, Hussein Ali Montazeri, e il capo spirituale dell'università di Teheran, Ali Khamenei, hanno difeso indirettamente Ayat, accusando il giornale di Bani Sadr di voler seminare la discordia nel paese.

L'ayatollah Mohammed Beheshti, che molti a Teheran ritengono il più potente avversario di Bani Sadr, si è «tirato fuori» dalla polemica affermando che «Ayat è un isolato e non rappresenta la posizione del partito islamico».

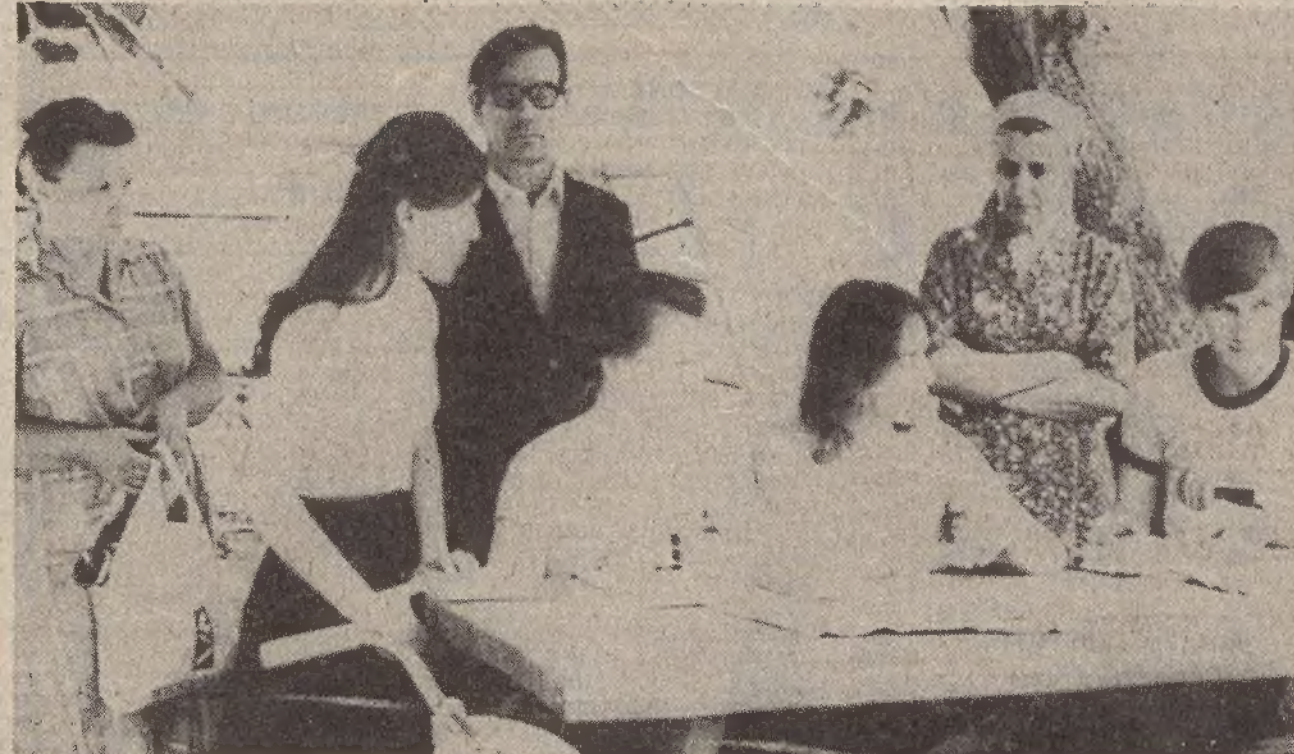
L'iniziativa sarebbe stata decisa dall'autorità israeliana nel quadro delle misure miranti a sancire l'indivisibilità di Gerusalemme quale capitale dello stato ebraico, status che non è mai stato riconosciuto internazionalmente.

Intanto il sindaco di Ramallah in Cisgiordania, Kerim Khalaf, ferito e mutilato di un piede in un attentato il 2 giugno, è stato accompagnato al ponte di Allenby sul Giordania, da dove avrebbe proseguito per Amman e per l'America. Il fratello, che è medico internista in un ospedale del Texas, lo aveva convinto ad accettare l'offerta di cure mediche del governo degli Stati Uniti.

Anche Sadat subisce la crudeltà delle etnie arabe. I paesi del fronte della fermezza — hanno dichiarato che affronteranno insieme l'Egitto in caso di attacco contro la Jamahiriya libica.

Questa decisione è stata presa durante l'incontro, tenuto a Tripoli fra i ministri degli esteri della stato libico, Siria, Algeria, Yemen del Sud e un rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Rifugiati all'ambasciata Usa



MOSCA — Una famiglia di pentecostali sovietici, vittima della repressione religiosa, ha chiesto invano il permesso di emigrare per osservare liberamente i precetti della propria confessione. Dopo il rifiuto delle autorità, la famiglia Vaschenko ha trovato rifugio nell'ambasciata americana, dove vive assediata da mesi.

Il problema della loro permanenza non ha trovato ancora soluzione, né è attual-

mente oggetto di negoziato tra i governi di Mosca e Washington. Gli Stati Uniti si rifiutano — ovviamente — di riconoscere ai sovietici i fuggiaschi.

Nella telefonata Upi, Vaschenko ritratti nel cortile della rappresentanza diplomatica. Si apprende nel frattempo che, rispettando le scadenze previste, il comitato centrale del Pcus ha fissato ieri per il prossimo 23 febbraio la data

di convocazione del 26° congresso del partito, che seguirà alla normale scadenza quinquennale il 25°, riunitosi nella primavera del 1976.

La decisione è stata presa in una delle consuete sedute semestrali del massimo organo deliberante del Pcus che, come di consueto, si è riunito a Mosca alla vigilia della breve sessione estiva del Soviet supremo (il Parlamento sovietico).

Domenica 22 corrente ci ha lasciata la nostra amata

Sara Bellio

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che le vollero bene, i genitori, il suo adorato MAXI. Un sentito ringraziamento va al prof. PANIZON, al dott. ZANAZZO, a suor FRANCESCA, FRANCA e MARISA, ai medici e al personale della clinica pediatrica, al prof. MONTI, al dott. RESSETTA, ai medici e al personale della clinica chirurgica, al prof. VECCHIONE, al prof. ZMAJEVICH e a suor MASSIMINA. Al dott. TAMARO che con amore e dedizione fratelli l'ha seguita fino all'ultimo istante vada il più grande grazie.

Le esequie si svolgeranno oggi, 24 giugno, alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale infantile Burio Garofolo per proseguire direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia,
24 giugno 1980

Ti amo

Sara

Non mi abbandonare mai e guidami anche in futuro, Tuo MAXI.

Trieste, 24 giugno 1980

Si associano al lutto della famiglia gli zii LAURA e NINO FAIT e i cugini ISA, ARIELLA, ALESSANDRO POBEGA.

Muggia, 24 giugno 1980

Nonna IOLANDA, ALEXI, EDDA e OLIVIERO partecipano alla scomparsa di

Sara

loro diletta nipote, sorella e figlia tanto desiderata.

Trieste, 24 giugno 1980

Si associano al lutto gli zii ANNA e LIVIO, famiglie FLEGO, GOVI, MILIANI.

Trieste, 24 giugno 1980

Si associano al lutto della famiglia ELDA, ROMO, DANIELA e MAURO GREGORI.

Trieste, 24 giugno 1980

Si associano ELVIRA e NEDIO.

Muggia, 24 giugno 1980

Partecipano al lutto LUIGI FONTANOT e famiglia.

Muggia, 24 giugno 1980

RITA e NARCISO CANZIANI.

Muggia, 24 giugno 1980

Prende parte al dolore dei familiari e di Massimiliano la sezione di Trieste della gioventù musicale d'Italia.

Trieste, 24 giugno 1980

Partecipano al lutto famiglia FORNASIERO.

Trieste, 24 giugno 1980

Le direzioni e il personale tutto rivolgono un commosso pensiero a

Sara Bellio

così prematuramente scomparsa.

Trieste, 24 giugno 1980

Le Società del Gruppo armatore TRIPCOGH partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del fedele collaboratore ERMINIO BELLO per la perdita della figlia.

Trieste, 24 giugno 1980

Sara

Sono vicini all'amico MAXI: CARLO, DANIELA, LETIZIA, LORENZO e PAOLO.

Trieste, 24 giugno 1980

Prendono parte al dolore della famiglia: ENRICO e CEA.

ELIO VITTORIA ed ENRICO DEL ROVERE.

FABIO DEL ROVERE — fam. BIADUZZINI — fam. CHICCO.

Trieste, 24 giugno 1980

Il presidente, il consiglio d'amministrazione e i dipendenti dell'Ena Proviene per il Turismo partecipano al grave lutto del dott. CARLO LUISA per la perdita del padre.

Trieste, 24 giugno 1980

Dionisio Luisa

Profondamente colpiti piangono la cara dolce SARA i condomi e gli inquilini di Vicolo del Castagneto 117.

Trieste, 24 giugno 1980

Partecipano al dolore dei cari amici LUCY ed ERMINIO le famiglie:

— PINO, FABIO, DIEGO POBEGA — REDO PANGARO — GIORGIO, BRUNA POBEGA.

Trieste, 24 giugno 1980

Ricordandola con immenso affetto si associano al dolore dei suoi cari tutti i compagni di classe di

Sara

Trieste, 24 giugno 1980

La famiglia PANTAROTTO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Marco Pantarotto

Gorizia, 24 giugno 1980

Una S. Messa di suffragio per

Mercede Salvi

sarà celebrata a cura dei familiari giovedì 26 corrente alle ore 19 nella Chiesa di San'Andrea e S. Rita di via Locchi 22.

Trieste, 24 giugno 1980

Tutti i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 giugno 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colarich (Pino)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie DANILA, il figlio ADRIANO, la nuora TULLIA, la nipotina ELISA, le sorelle, fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al prof. CAMERINI e a tutto il Reparto di Cardiologia. I funerali seguiranno mercoledì 25 giugno alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1980

Pino

non ti dimenticheremo mai TULLIO, NORMA, EMANUELA e FABIO. RENATO SILVIA TULLIACH, ALESSANDRA, ANNALISA.

Trieste, 24 giugno 1980

Siamo vicini a DANILA, ADRIANO, TULLIA con dolore CLAUDIO, GABRIELLA, ALESSIO.

Trieste, 24 giugno 1980

Costernati ricordano l'amico scomparso le famiglie: MARIO ANNA POCUSTA, MARIO MARIA MOTTICA, PIZZI SAVINI, BIDOLI, TRIGLIA, GRATAGLIANO, DE PRATO, famiglia PETRONIO famiglia EVARISTO ZACCHINA.

Trieste, 24 giugno 1980

Il circolo SWEET HEART si unisce al dolore della famiglia COLARICH per la perdita dell'amico

Pino

Trieste, 24 giugno 1980

ELENA CONTENTO NEGRI, NI e GIORGIO CONTENTO partecipano commossi al lutto dell'amico ADRIANO, per la perdita del padre.

Trieste, 24 giugno 1980

Giuseppe

Partecipano al dolore GIUSEPPE MANTINI e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1980

I dipendenti delle OFF. MECCANICHE CONTENTO prendono parte al cordoglio di ADRIANO per la scomparsa del padre.

Trieste, 24 giugno 1980

Giuseppe

Profondamente addolorata partecipa la dipartita del caro amico

Pino Colarich

tristemente scomparso dopo pochi giorni dal suo «amicone» MARIANO

famiglia CRAMASTETTER

Trieste, 24 giugno 1980

Partecipa al lutto la famiglia MILOSA.

Trieste, 24 giugno 1980

Zio santolo rimarrà sempre nei nostri cuori.

MARIA, CARMELO e ANTONELLA FRANOVICH

Muggia, 24 giugno 1980

Dopo lunghe sofferenze, si è spento

Mario Cerkenic

Addolorati lo annunciano la moglie CAROLINA, il figlio SERGIO, le sorelle NORMA, LIDIA, LAURA, le zie e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1980

Nel secondo anniversario della morte di

Marino Finzi

la moglie, la figlia, i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 giugno 1980

Oggi ricorre il II anniversario della scomparsa di

Umberto Pregello

BIANCA, FABIANA, ROSSELLA e MAURIZIO Lo ricordano con affetto.

Trieste, 24 giugno 1980

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Gino Piccini

i suoi cari Lo ricordano con tanto amore ed infinito rimpianto.

Trieste, 24 giugno 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Gianni Giannella

la moglie, figlie, generi, nipotini e parenti Lo ricordano con accorato dolore.

Trieste, 24 giugno 1980

ERRATA CORRIGE
Nel testo dell'anniversario di

Anna Scheriani in Braini

pubblicato in data 22 giugno 1980 è stata omissa erroneamente la nipotina.

Trieste, 24 giugno 1980

Dopo breve malattia è mancata

Carla Depase

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIORDANO e ALDO, la nuora FLAVIA, la nipote CLAUDIA, e parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della Clinica Medica e dell'Unità coronaria. I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1980

Vicini a GIORDANO in questo triste momento MARA SAMANTHA LUCIANO e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1980

Partecipano al grave lutto che ha colpito il caro amico GIORDANO: — fam. SITO — — fam. ZGUR.

Trieste, 24 giugno 1980

Partecipa al lutto famiglia VALENTINUZZI.

Trieste, 24 giugno 1980

Partecipano al lutto: — fam. SITO — — fam. ZGUR.

Trieste, 24 giugno 1980

I collaboratori e il personale del cinema MIGNON NAZIONALE, RADIO e FILODRAMMATICO si associano al dolore del caro amico GIORDANO: — FUSCI ANNI —

— BARTOLI NADIA —

— PAGANI LUCIO —

— GIOVANNINI MARIA —

— BRUNI ARMANDO —

— TAYCAR PIETRO —

— INGUSCI MARIA —

— MILACIC ADA —

arvisio
arvisio - Vienna -
(solo 1.6-27.9)
Tarvisio
Carnia
Tarvisio
Venezia (1)
sterreich Express -
arvisio - Vienna
cuccette 1 e II cl.
Vienna)
IVI
Udine (1)
h Italien Express -
Vienna - Tarvisio
cuccette 1 e II cl.
Trieste) (2)
- Vicenza - Trevi-
no
Udine
(solo 1.6-27.9)
Tarvisio - Udine
ei giorni festivi.

PHILIPS